

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

In testa restano Inter e Palermo, ma il Sud fa festa anche con il Catania

Udinese sepolta sotto cinque gol

ROMA Quinta vittoria consecutiva per un Palermo che fa sempre più sognare il popolo rosanero. Guai a parlare di scudetto con Guidolin, ma il passo della squadra siciliana è davvero di quelli che possono portare dritto al titolo. In una giornata ricca di gol (29, a due dal record stagionale) il momento magico del Palermo si riflette anche nell'exploit in gol di capitano Corini: per lui già sei gol finora e quasi sempre decisivi.

A parte l'Inter soltanto la Roma di un ritrovato Francesco Totti tiene il passo: la storica vittoria di San Siro mantiene i giallorossi a quattro punti dalla capolista. Ma dietro le tre battistrade c'è il vuoto: il distacco con il gruppetto delle inseguitrici si è allungato a sette lunghezze. Dopo l'Atalanta anche il Livorno deve fermarsi.

I toscani di Arrigoni, nonostante il primo gol in serie A di Paulinho, subiscono la rimonta del Catania: in vantaggio 2-1 nell'ultima mezz'ora micidiale l'undue di Caserta e del bomber Corona, al quinto centro stagionale. La squadra di Marino insieme con il Palermo è diventata la favola più bella del campionato.

Qualche problema in più ce l'ha Galeone, dopo l'incredibile debacle (5-0) dell'Olimpico con la Lazio. Per ora il patron Pozzo lo appoggia e se la prende con la squadra in crisi di gioco (non segna da 303'), costretta a questo punto a tornare in ritiro. In grave crisi c'è anche Delneri, al suo 100.º ko da allenatore: neanche il tecnico del miracolo di qualche anno fa riesce a risollevare i veronesi. Nel posticipo serale l'Inter ha vinto a Parma (1-2) con un gol nel recupero di Cruz.

Alle pagine IV e V



Il centravanti friulano Iaquineta

SERIE B Dopo la vittoria ottenuta a Verona, la Triestina proverà ad alzare il tiro nell'anticipo di venerdì contro il Pescara

Fantinel: «Voglio 10mila persone al Rocco»

Il presidente: «La società e la squadra stanno rispettando gli impegni presi, ora tocca ai tifosi»

TRIESTE Stefano Fantinel lancia un appello: «Adesso voglio 10mila tifosi allo stadio Rocco». Arriva il giorno dopo il successo di Verona - la terza vittoria fuori casa - aspettando l'anticipo di venerdì sera contro il Pescara. «Voglio un pubblico più numeroso e più caloroso, deve diventare il dodicesimo uomo in campo», dice il presidente alabardato. Un invito a stringersi attorno a una squadra che, con il punto di penalizzazione e quello «scippato» dalla Juventus, sarebbe in zona play-off. Una parola che, almeno per il momento, Fantinel non vuole sentire nominare. «Restiamo con i piedi ben piantati a terra», è la predica del numero uno della società.

Un profilo basso portato avanti anche dall'allenatore Andrea Agostinelli e dal capitano



Stefano Fantinel

Riccardo Allegretti. «L'impegno contro il Pescara è l'occasione ideale - dice però Allegretti - per provare a piazzarci in una posizione dove non siamo abituati a vederli. Speriamo bene». All'interno della famiglia alabardata, insomma, qualcuno comincia a crederci ai piani alti di una serie B che, a sorpresa, al vertice vede il Piacenza.

E se gli attaccanti cominciano a sbloccarsi - almeno la punta Piovaccari a Verona - il reparto che continua a dare maggior sicurezza è la difesa. Il segreto lo svela il terzino Pesaresi: «Non prendere gol è la base per ogni risultato. In settimana lavoriamo molto sulla fase difensiva - racconta - ed è una soddisfazione constatare che le tante cose provate in allenamento poi trovano applicazione sul campo. Ma il segreto è il grande affiatamento che c'è fra noi difensori».

Alle pagine II e III



Gli attaccanti alabardati Piovaccari e Graffiedi. Il primo ha deciso la partita contro il Verona, per Graffiedi l'appuntamento con il gol è rimandato (Foto di Andrea Lasorte)

BASKET

La formazione di Steffè costretta a cedere le armi alla distanza. Si salvano solo Muzio e Pilat che limitano i danni con una buona prova

Acegas per l'ottava volta al tappeto a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA Ancora una sconfitta per l'AcegasAps Trieste, che per l'ottava volta quest'anno è costretta a soccombere (83-70), ieri sul parquet del Garda Cartiere di Riva del Garda. La gara non è stata certo bella, con entrambe le squadre alle prese con grossi problemi di infortuni: alla fine evidentemente hanno pesato meno quelle dei padroni di casa, orfani comunque del capitano e play titolare Fabio Fanchini. Per Trieste invece più delle assenze ha pesato forse la cattiva giornata di chi invece sul campo c'era: Moruzzi e Drusin hanno combinato per un complessivo 5/19 dal campo, cifre che coach Steffè non può certo permettersi dai suoi esterni titolari. Anche i lunghi non hanno reso molto, con Lorenzetti limitato anche da un colpo ad un dente rimediato nel primo tempo, mentre Cagnin ha fatto sì poco, ma è anche stato poco cercato dai compagni.

Ad evitare una debacle peggiore ci hanno pensato Muzio nel primo tempo, e Pilat nella ripresa. Quest'ultimo, una volta appurato che il tiro da fuori non andava, si è cercato canestri facili vicino al ferro sfruttando la sua prestanza fisica. Facendo a spallate con i lunghi avversaria è anche riuscito a subire 9 falli, convertiti con un ottimo 8/10 ai tiri liberi. Ma le buone notizie si esauriscono qui: Trieste è vistosamente calata nell'ultimo quarto, ma per tutta la gara ha palesato una vistosa carenza nel gioco e nell'intesa.

A pagina XIV



Il coach Furio Steffè con Muzio e Drusin (Foto Bruni)

PALLAVOLO

Ai mondiali l'Italia ha strapazzato anche il Giappone

Azzurre in semifinale con la Russia

NAGOYA L'Italia è in semifinale e mercoledì ad Osaka affronterà la Russia nel tentativo di tornare a giocarsi la medaglia d'oro contro la vincente di Brasile-Serbia. Le azzurre nell'ultima giornata della seconda fase hanno colto l'ottava affermazione consecutiva ai danni del Giappone, ancora un 3-0 netto e meritato che ha regalato il primo posto finale nel raggruppamento grazie al quoziente punti. Piazzamento che permette di evitare il Brasile, unica nazionale imbattuta dall'inizio del mondiale. La Russia allenata da un tecnico italiano, Giovanni Caprara, è comunque squadra fortissima, che merita assoluto rispetto.

A pagina XVIII



La pallavolista azzurra Elisa Togut

A TUTTOCAMPO

Una Roma da favola

Il Milan in crisi: ma finché c'è classe per Ancelotti c'è speranza

di Italo Cucci

Finché c'è classe c'è speranza. Penso al Milan, ad esempio, quando vedo Maldini disimpegnarsi con un colpo di tacco che s'arricchisce di un tunnel smarcante un compagno: merita un applauso, non la pensione, Maldini; eppure quando vai a controllare la salute del Milan così come viene dipinta da tanti «medici» trovi che Paulino - e non solo - è vecchio e scarso al punto di meritare un voto in pagella negativo e di rappresentare - lui per tutti - la decadenza rossonera.

E non sono d'accordo. Come non vedo negativo il comportamento del giovane Olivera, accusato di essere un «pipero», preziosissima bufala del mercato milanista; in realtà, da quando ha esordito a San Siro - e anche sabato sera - ha mostrato di possedere un repertorio eccellente e non è certo colpa sua se è capitato in una squadra dove non c'è più il Gattuso mondiale, per non dire del Pirlo regredito a volonteroso praticante e dei bomber che non segnano più; sarebbe bello se potesse prendersi il Milan sulle spalle, ma è impossibile; fossi in Ancelotti gli darei più fiducia: quando lo ha sostituito con Borriello ha fatto torto a entrambi (idem Gialdino-Inzaghi). Finché c'è classe c'è speranza. E questo Milan ne ha ancora tanto. Quando gioca senza animare l'incubo dell'area di rigore, diventa una sorta di terreno minato per i suoi attaccanti (e anche per un Kakà cui il campionato non va proprio giù), è degno d'ammirazione. E allora Ancelotti deve soprattutto pensare - oltre a farli lavorare - a ridare sicurezza a un gruppo di giovanotti che si sono immammoliti certo per colpa di tanti eventi negativi (penalizzazione e rigori) ma soprattutto perché dotati di non eroico carattere, Ringhio e Paulino esclusi.

A pagina IV

SERIE B Il presidente alabardato chiama a raccolta il pubblico per spingere la squadra in casa. Venerdì sera è in programma l'anticipo contro il Pescara

Fantinel: «Adesso voglio 10mila tifosi al Rocco»

«Abbiamo la migliore difesa dopo quella della Juventus, ma ci serve l'apporto del dodicesimo uomo in campo»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE «Play-off? Ancora no, grazie. Non allarghiamo troppo per carità, restiamo umili e pensiamo innanzitutto a salvarci. I proclami non mi sono mai piaciuti. Dobbiamo invece pensare a migliorare». Il presidente alabardato Stefano Fantinel è pieno di entusiasmo ma non si lascia sedurre dai risultati. Neanche la vittoria di Verona lo ha reso più spavaldo.

Ma il tanto auspicato salto di qualità che aveva chiesto alla squadra prima della partita con il Brescia a Verona c'è stato, almeno sotto il profilo del risultato.

Ripeto, restiamo con i piedi ben piantati per terra, anche se va dato atto alla squadra di aver fatto in pieno il suo dovere. Alcuni erano un po' stanchi per l'impegno infrasettimanale di Coppa Italia con la Roma eppure gli scaligeri non sono mai riusciti a tirare in porta. Non abbiamo rischiato nulla. La nostra è la miglior difesa dopo quella della Juve. In serie B è però pericoloso esaltarsi perché bastano due sconfitte per trovarsi di nuovo in brutte acque.

Piovaccari si sta rivelando una piacevole sorpresa tuttavia se l'Unione è arrivata a ridosso delle prime segnando pochissimo con un bomber a gennaio potrebbe diventare molto più competitiva. Avete pensato a una manovra correttiva per la riapertura del mercato?

Calma, c'è ancora un mese e mezzo davanti. Ora dobbiamo battere il Pescara e fare tanti punti fino a Natale e poi faremo una verifica. Non è un obbligo prendere un'altra punta, sono convinto che ne abbiamo di buone in casa. Aspettiamo, per esempio, di recuperare anche Ruopolo. Non dico neanche no a priori. Il fatto è che se guardiamo le classifiche dei marcatori non ci sono tutti questi bomber.

E Godeas?
Difficile, ci abbiamo già provato in agosto. Vediamo

più avanti.

A proposito di punte, cosa sta succedendo a Grafiedi che sta rendendo al di sotto delle sue possibilità?

Sicuramente non è al meglio della condizione, gli manca brillantezza. Ma io al Bentegodi non l'ho visto così male. Non ha fatto nulla di eclatante ma si è messo al servizio della squadra. Certo che da un giocatore della sua classe si può pretendere di più.

Il pubblico. Cosa ci si può inventare ancora per riempire il Rocco?

Questo in effetti è il nostro problema. La società ha fatto con agevolezza i suoi biglietti e con i mini-abbonamenti, la squadra sta marciando bene e quindi già venerdì sera nella partita casalinga con il Pescara mi aspetto una adeguata risposta del pubblico.

Come deve essere questa risposta?

Voglio un pubblico più numeroso e più caloroso, deve diventare il dodicesimo uomo come nella partita di Coppa Italia con l'Atalanta nella quale ci ha trascinato alla vittoria. Le presenze attuali non bastano, dobbiamo arrivare a una media di 10mila persone a partita per poter alzare i nostri obiettivi. Tutti devono dare qualcosa, noi non ci stiamo certo tirando indietro.

Bisogna anche sfatare il tabù del Rocco, dove la Triestina non vince dalla partita inaugurale con il Frosinone.

Già. E difatti dobbiamo vincere venerdì con il Pescara, per noi è una partita importante. Ma non credo esista un vero problema per quanto riguarda le gare casalinghe. Finora abbiamo sempre giocato bene e creato diverse occasioni, fatta eccezione per l'incontro con l'AlbinoLeffe. È vero che in casa abbiamo fatto pochi punti ma è un caso e bisogna tra l'altro considerare che al Rocco abbiamo affrontato avversarie molto toste come Mantova, Juventus, Brescia facendo sempre la nostra bella figura.

linghe. Finora abbiamo sempre giocato bene e creato diverse occasioni, fatta eccezione per l'incontro con l'AlbinoLeffe. È vero che in casa abbiamo fatto pochi punti ma è un caso e bisogna tra l'altro considerare che al Rocco abbiamo affrontato avversarie molto toste come Mantova, Juventus, Brescia facendo sempre la nostra bella figura.



Dall'alto in basso: il saluto a centro del campo prima della partita; la palla e Pegolo in porta; Piovaccari esulta; Lima e gli altri alabardati escono dal campo soddisfatti (Foto Lasorte)

GLI AVVERSARI

Secondo il tecnico dei gialloblù la rapidità della Triestina ha fatto la differenza

Ficcidenti: «Negli spazi sono devastanti»

TRIESTE Alla fine Massimo Ficcidenti ha dovuto alzare bandiera bianca; non tanto nei riguardi di una Triestina, brava a vincere sfruttando il maggior tasso di esperienza, quanto all'indirizzo dei cronisti locali, rei di aver chiesto chiarimenti sulla sostituzione di uno dei giocatori simbolo di queste stagioni di B, ovvero Italiano.

Il caso è noto: il talentuoso centrocampista, da dodici anni colonna della squadra gialloblù, è in rotta di collisione con la nuova società. Vuole andarsene e questo condiziona il suo rendimento in campo. Ficcidenti, tecnico giovane ma preparato, è uno che non ama le mezze misure. Dai e dai sta sempre più prendendo in considerazione l'ipotesi di farlo giocare il meno possibile. Complice le assenze contro gli alabardati ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, ma alla fine del primo tempo, dopo l'incolore prestazione del giocatore, è entrato in azione sostituendolo.

La cosa non è passata inosservata in tribuna e naturalmente in sala stampa. Indispettito dalla nuova sconfitta, dalla sfortuna che



Massimo Ficcidenti

ha minato la salute della squadra, priva anche contro gli alabardati di diversi titolari, alla fine Ficcidenti non ha avuto niente di meglio da fare che abbandonare la conferenza stampa imprezando e sbattendo la porta. Dopo Somma del Brescia, insomma, l'ennesima situazione di tensione tra stampa e allenatore.

Fino allo «strappo» Ficcidenti aveva spiegato così la partita: «Nonostante il risultato non favorevole abbiamo giocato una gara genero-

sa, commettendo l'errore, nei primi quindici minuti, di fare quello che voleva la Triestina. Abbiamo concesso loro tre o quattro calci piazzati che sapevamo i nostri avversari sono bravi a sfruttare. Purtroppo in uno di questi, la nostra difesa è stata decisamente poco attenta. Su questo la Triestina ha costruito la sua partita. Una gara sicuramente non esaltante, sotto il profilo del gioco, per entrambe le squadre. Loro però sono stati bravi a chiudere tutti gli spazi, mentre noi abbiamo costruito poco, giocando a sprazzi». E ha aggiunto: «Giocare così lunghi, con squadre come quella di Agostinelli che ha giocatori rapidi e pronti a ripartire, è decisamente devastante. Abbiamo fatto un pochino meglio nella ripresa, dove pur non creando occasioni da rete, abbiamo messo sotto pressione la difesa avversaria. Siamo stati comunque bravi, visti i tanti giovani impiegati, a non concedere tanto, anche se l'occasione per chiudere la gara la Triestina è riuscita a costruirsi. Bravo Piovaccari in quel frangente, ma anche Pegolo».

g. r.

L'ANGOLO DEGLI EX

Birtig: «Unione, squadra pratica che aggredisce a centrocampo»

TRIESTE Dopo l'ennesima trasferta convincente, a Verona, tifosi e simpatizzanti della Triestina si attendono finalmente di ritrovare la vittoria anche in casa. Magari già da venerdì, quando al «Rocco» Marchini e soci scenderanno in campo per l'anticipo contro il Pescara.

La prova offerta dai rossoalabardati al Bentegodi è piaciuta all'ex Gianluca Birtig, terzino destro che ha vestito la maglia dell'Unione dal 1994 al '98 e poi dal 2000 al 2003. Oggi in forza al Monfalcone, in Eccellenza, il «Sindaco» (il soprannome che gli era stato dato proprio a Trieste) spiega: «Con il Verona la squadra è stata cinica e molto pratica. Ha saputo sfruttare a dovere l'occasione avuta per segnare e poi si è difesa senza traballare mai. Evidentemente l'Alabarda è proprio una formazione da trasferta, si esprime meglio quando deve adattarsi al gioco imposto dagli avversari, per poi ripartire in contropiede». E aggiunge: «Davanti al suo pubblico, invece, è più timorosa, contratta, forse sente la pressione data dal dover imporre la propria manovra. Recentemen-



Gianluca Birtig

te sono stato al Rocco - continua - per la partita di Coppa Italia con la Roma e devo ammettere di essere rimasto un po' deluso dall'atteggiamento iniziale della Triestina. Certo, dall'altra parte del campo c'erano i giallorossi, ma l'indici di Agostinelli pareva rassegnato a dover capitolare da un momento all'altro sin dal via».

Birtig prosegue poi nella sua analisi, focalizzando l'attenzione sulla questione punte, che ultimamente sta

tenendo banco tra addetti ai lavori e sostenitori della squadra: «La società ha puntato in avanti sui giovani, che sono sempre delle scommesse e possono sfondare subito o limitarsi a realizzare qualche gol di tanto in tanto. Avere una punta forte ed esperta come Godeas potrebbe aiutare il gruppo. Se no, ci si dovrà adattare e sperare anche in futuro, giocando sempre di rimessa. In ogni caso, non credo che la Triestina faticherà a piazzarsi nella parte medio-alta della classifica in questo campionato: è un assieme organizzato, Agostinelli sta lavorando molto bene con gli uomini che ha a disposizione. Con un bomber in più, però, si potrebbe sognare».

Il punto di forza dell'Alabarda sembra essere rappresentato, almeno finora, dalla grande solidità difensiva: «In effetti - conclude Birtig - prende pochi gol. Ciò significa che pure il centrocampo fa un buon filtro. In mezzo ci sono giocatori d'esperienza che sanno aggredire gli avversari: questo permette ai difensori di marcare in modo più stretto gli attaccanti».

Matteo Unterwieser

LUI RACCONTATO DA LEI

La fidanzata di Abruzzese racconta il suo rapporto con il terzino. La tecnologia consente di sopperire alla lontananza

Marilena: «Il mio amore con Giuseppe grazie a una webcam»



TRIESTE Potere della tecnologia anche in amore. Se fino a qualche tempo fa si soffriva per la lontananza come per una malattia, ora invece le cose sono notevolmente cambiate e può bastare un cellulare, un computer ed una webcam per alleviare qualsiasi sintomo.

Ne sa qualcosa Marilena, la fidanzata del difensore alabardato Giuseppe Abruzzese, che abitando lontana dal suo lui, ha trovato una soluzione. «Io vivo ad Andria - racconta Marilena - e da un anno studio Scienze politiche all'Università di Bari. Seguendo tutte le lezioni fino al venerdì non riesco a venir spesso a Trieste. Fare dieci ore di treno è davvero pesante. Abbiamo quindi i tempi limitati e può anche passare quasi un mese prima di vederci. Per ovviare

al problema abbiamo deciso di affidarci ad una webcam. In questo modo possiamo vederci ogni giorno e sentirci più vicini con le immagini. Per non parlare poi delle telefonate: ci mandiamo pochi messaggi, ma ci sentiamo anche quaranta volte nella stessa giornata. Ci consultiamo su ogni cosa, sempre».

Ma da quanto tempo siete insieme e come vi siete conosciuti?

La nostra storia è iniziata ufficialmente il 27 gennaio 2001. A presentarci è stato suo cugino che veniva a scuola con me. Di vista ci conoscevo però da tempo poiché abitavamo molto vicini. È stato Giuseppe a farsi avanti: ha iniziato a telefonarmi e un giorno siamo usciti per prendere un caffè. Da lì è nato tutto.

Ma lei sapeva che Giu-

seppe faceva il calciatore?

È stato lui a dirmi che giocava nell'Andria perché io sinceramente non sapevo che lavoro faceva e avevo perso le sue tracce.

E che effetto le fa essere la fidanzata di un giocatore?

Nessuno. Giuseppe è un ragazzo normale, non come alcuni calciatori che si vedono in televisione e che si danno arie. Lui non si vanta mai, era ed è rimasto un ragazzo semplice.

E gelosa?

Lo sono di natura, ma all'inizio ero più titubante. Ora invece mi fido e sono sicura dei suoi sentimenti, altrimenti vivendo così distanti sarebbe molto difficile.

Cosa l'ha colpita di lui?

In primis l'aspetto fisico poi il suo modo di fare: dol-



Il terzino Abruzzese cerca il gol a Treviso (Foto Lasorte)

ce, disponibile, comprensivo. Voi convive? Com'è Giuseppe in casa, le dà una mano?

Finora non abbiamo mai convissuto, quando Giuseppe giocava ad Andria abitavamo vicini. Passato poi al Lecce tornava sempre a casa e non sentivamo l'es-

genza. A fine mese, terminato il periodo degli esami, verrò un po' di tempo a Trieste. Giuseppe mi aiuta a fare la spesa e vorrebbe anche cucinare ma io glielo impedisco perché è un disastro e sporca ovunque. Quando è solo è invece molto ordinato, soprattutto nelle sue cose.

Quali sono i suoi pregi e quali i difetti?

È tanto umile, comprensivo, dolce e ha molta pazienza. Il suo difetto è invece la testardaggine: se si fissa su una cosa deve essere quella. Punto e basta, non si discute.

Come vive Giuseppe il calcio, lo fa pesare?

A volte prima della gara è in tensione e se poi commette qualche errore continua a pensarci per un po'. Non lo fa però mai pesare e separa sempre le due cose.

Avete delle passioni comuni?

Ci piace molto passeggiare, fare delle gite al mare o in campagna e andare assieme a fare acquisti.

In questi anni è mai accaduto qualche episodio particolare che ricordate con affetto?

Sì, proprio la prima sera



Marilena assieme al fidanzato Giuseppe Abruzzese

in cui siamo usciti. Giuseppe mi ha invitata a cena, in locale ha poi voluto che prendessi una rosa ma al momento di pagare si è reso conto di aver dimenticato il portafoglio. Ho dovuto pagare tutto io anche per lui.

Dopo i fiori a quando le nozze?

Abbiamo da poco iniziato a costruire la nostra casa, quella dove vivremo in futuro. Non abbiamo ancora fissato una data per il matrimonio, ma al massimo entro un paio d'anni vorremmo sposarci. E poco importa se dovrò ancora fare esami all'Università.

Silvia Domanini

Il borsino dei giocatori alabardati

IN ASCESA

PIOVACCARI
attaccanteALLEGRETTI
centrocampistaPIVOTTO
difensorePESARESI
difensore

IN DISCESA

GRAFFIEDI
attaccanteMARCHINI
centrocampista

CENTINERLI.IT

SERIE B Il terzino sinistro giudica fondamentale il lavoro svolto in settimana e recrimina per i punti persi a causa degli arbitri

Pesaresi: «Il segreto è la difesa affiatata»

«Non prendere gol è alla base di ogni risultato, Agostinelli cura molto il reparto»

TRIESTE Pesaresi, i tre punti ottenuti a Verona aprono nuove prospettive per il campionato della Triestina?

Credo sia ancora molto presto per fare certi discorsi, il nostro obiettivo è di fare subito molti punti, poi fra un paio di mesi vedremo come siamo messi.

Intanto in difesa continuate a essere quasi impenetrabili: te l'aspettavi a inizio stagione di far parte del miglior reparto della cadetteria dopo la Juve?

In una squadra a volte è proprio la difesa che può fare la differenza. Non prendere gol è la base per ogni risultato positivo, perché poi magari uno lo si segna. E il nostro mister da questo punto di vista è attentissimo: infatti in settimana lavoriamo molto sulla fase difensiva, ed è una soddisfazione constatare che le tante cose provate in allenamento poi trovano applicazione sul campo.

Ma qual è il segreto di una difesa così forte?

Direi il grande affiatamento che c'è fra noi difensori: a lungo siamo scesi in campo con gli stessi giocatori, e in questo modo i meccanismi si assimilano meglio. Ma anche gli altri che a turno sono entrati, ad esempio Abruzzese, hanno fatto tutti bene e si sono integrati alla perfezione nei movimenti.

In effetti sembra un reparto completo anche nei ricambi.

Infatti c'è una bella concorrenza e per l'allenatore è sempre un problema, tra virgolette, decidere chi far giocare. Ma alla fine tutti vengono utilizzati e questa è la grande forza della squadra.

A Verona, però, a parte la vittoria si è vista una partita bruttina: come mai?

Forse da fuori non si notava, ma il terreno del Bentegodi era davvero infame per giocare, ed è difficile fare del bel

gioco su un campo così. In ogni caso, il fatto di aver vinto in trasferta senza rischiare nulla credo sia un segno di grande maturità. Poi adesso è arrivato anche il gol di un attaccante, un po' alla volta ci stiamo perfezionando su tutto.

In trasferta avete un passo da promozione, in casa invece da bassa classifica: come te lo spieghi?

A fine partita, scherzando, ci siamo detti che di questo passo è meglio giocare tutte in trasferta. A parte le battute, non c'è un motivo preciso. A noi dispiace molto non dare una gioia completa ai nostri tifosi, perché ci teniamo molto. Forse un po' è di peso anche dal calendario: fuori casa, a parte il Napoli, abbiamo affrontato squadre alla nostra portata, mentre in casa

abbiamo giocato con compagni molto forti: a parte la Juve e il Brescia, che io continuo a non sottovalutare, ricordiamoci che anche l'AlbinoLeffe si è rivelato poi una bella formazione.

Venerdì sera contro il Pescara c'è una ghiotta occasione per ritrovare la vittoria al Rocc.

Io lo scorso anno giocavo proprio con i biancazzurri e mi sento con diversi miei ex compagni: mi confermano che a Pescara ci sono molte difficoltà, come del resto dimostra la classifica. Ma attenzione, perché queste si rivelano proprio le partite più pericolose: non bisogna prenderle sotto gamba.

Ritornando alla classifica, cominciate ad avere veramente i punti che meritate?

Io credo che c'è ancora da recriminare, perché quando noi abbiamo vinto non abbiamo rubato nulla: anche a Verona loro non hanno mai tirato in porta e non hanno avuto motivi per protestare. Per noi invece, i punti persi a causa di certe decisioni arbitrali, purtroppo rimarranno sempre persi.

Antonello Rodio



L'attaccante Graffiedi cerca di liberarsi dalla marcatura degli scaligeri (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista elogia la prova della punta e dedica il successo al massaggiatore Maffi

Allegretti: «Piovaccari piacevole realtà»

«Ha retto il peso dell'attacco da solo sfruttando tutti i palloni»

TRIESTE Dopo undici giornate di campionato il quadro comincia a delinearsi, le forme ad avere un contorno. Questa Triestina, dopo la terza vittoria esterna stagionale, può considerarsi squadra vera, quadrata, da serie B, soprattutto una squadra con alcuni punti fermi.

Oltre alla solidità della difesa e alla valida organizzazione tattica messa in mostra in tutte le partite - che anche a Verona le ha permesso, in una giornata poco brillante, di vincere - emerge il rendimento e la

leadership messa in mostra da Riccardo Allegretti. La sua azione, sempre incisiva e geometrica, fondamentale per sviluppo del gioco, anche nel grigiore generale di Verona è emersa nitida, tanto da strappare applausi anche alla famiglia Fantini, scesa al gran completo al Bentegodi. Un successo dedicato da Allegretti al massaggiatore Sandro Maffi: «Non è riuscito a seguirci perché non stava bene. Gli siamo vicini, certi che tornerà presto con noi».

Allegretti, nonostante

la gran confusione vista in campo nella gara di Verona, sono alla fine arrivati i tre punti. Una vittoria importante?

Importantissima. Abbiamo sofferto, facendo molta fatica a costruire gioco e creare azioni pericolose, a causa dei ritmi alti e perché ci venivano a pressare di continuo. Quindi spesso abbiamo buttato via il pallone, cercando di trovare degli spazi e a volte la cosa non ci è riuscita. Siamo stati bravi però, a sfruttare l'unica palla gol capitata nel primo tempo, sapendo poi soffrire sino alla fine, come in altre occasioni, per guadagnare una nuova, importante, vittoria in trasferta.

Meno brillanti e meno lucidi a causa della stanchezza accumulata in questo periodo?

Sicuramente, però è fondamentale vincere. Anche non giocando bene come a Verona, l'importante alla fine sono i tre punti.

Il ritorno al gol di Piovaccari è il segnale migliore emerso dalla gara del Bentegodi?

Gran gol e buonissima partita. Federico è riuscito a reggere il peso dell'attac-

to in altre occasioni, per guadagnare una nuova, importante, vittoria in trasferta.

Contro i gialloblù si è rivisto il 4-4-2: come sono andate le cose?

Ci siamo disposti a quat-



Piovaccari festeggia dopo il gol (Foto Lasorte)

IL PUNTO

Gli emiliani contro ogni pronostico guidano da soli la cadetteria

Piacenza in vetta, oggi Bari-Napoli

TRIESTE La copertina della serie B spetta al Piacenza. La vittoria degli emiliani (3-2) contro il Lecce di Zeman, passata per prima in vantaggio, regala alla squadra di Iachini il primato in classifica.

Una vetta per il Piacenza che rappresenta una vera e propria sorpresa. Approfondendo dell'empasse del Genoa a Bergamo (dove l'AlbinoLeffe si conferma squadra terribile per le grandi, strappando l'1-1), il Piacenza è riuscito a sorpassare il Grifone.

Ma la Juventus è sempre in agguato e il Napoli questa sera alle 20.45 a Bari cerca di risalire una classifica ancora deficitaria. Il «derby del Sud», come sono state sempre definite le partite tra Bari e Napoli, ha riacceso l'entusiasmo dei tifosi biancorossi. A Bari in queste ore c'è una corsa al biglietto (con la curva nord già esaurita), mentre l'al-

l'allenatore Maran ed i giocatori avvertono l'importanza della posta in palio. Con una vittoria, infatti, i pugliesi volerebbero al terzo posto, a quota 20 punti, agganciando la Juventus. Da Napoli è attesa una volta rappresentanza di sostenitori partenopei.

Tornano alla Juventus, vittoria contro il Pescara a parte (2-0) c'è attesa soprattutto per Alessandro Del Piero, uscito dal campo dopo appena 23 minuti di gioco causa un problema ai flessori della coscia sinistra. Domani il capitano verrà sottoposto ad accertamento medico per stabilire se si tratta di stiramento o di semplice affaticamento muscolare. E nel caso peggiore Pinturicchio potrebbe anche stare fermo un mese e tornerebbe disponibile sotto Natale.

Nei piani bassi bene il Crotonese che, in casa, piega il Modena conquistando la prima vittoria allo Scida.

Non è servito il cambio di panchina all'Arezzo (finalino di coda, colpa anche la penalizzazione di 6 punti), sconfitto dal Bologna grazie ad una rete di Lambertucci. Il giocatore non mancato di contestare la scelta di utilizzarlo molto poco. Uno sfogo non sfuggito al presidente Cazzola: «I panni sporchi si lavano in famiglia e Zauli, esperto com'è, dovrebbe ben sapere - dice - che questa è una regola aurea di ogni club. Il rispetto che tutti devono ai nostri colori, alla società e ai tifosi dovrebbe sempre consigliare di far prevalere l'interesse collettivo alle considerazioni personali».

Zauli, parlando con i giornalisti dopo la partita, aveva detto di aver giocato per la prima volta in questo campionato nel ruolo che è stato suo per vent'anni e aveva aggiunto di essersi rimesso male, essendosi disastato un po' messo in disparte nelle ultime settimane.

«L'impegno di venerdì è l'occasione ideale per provare a piazzarci in una posizione dove non siamo abituati a vederci. Speriamo bene».



Riccardo Allegretti

co da solo, cercando di sfruttare tutti i palloni, spesso non precisi, che gli abbiamo servito. È stato molto bravo.

Contro i gialloblù si è rivisto il 4-4-2: come sono andate le cose?

Ci siamo disposti a quat-

tro in mezzo inizialmente, poi alla fine siamo tornati al 4-3-3. Comunque quando si soffre non contano molto i numeri, l'importante è reggere l'urto del reparto avversario, tenere duro e dare battaglia per portare a casa la vittoria lottando su ogni pallone.

Adesso arriva il Pescara, l'occasione per tentare un altro passo avanti in classifica?

La partita di venerdì è l'ideale per provare a piazzarci in una zona della classifica dove non siamo abituati a vederci. Speriamo di fare bene.

Giuliano Riccio

SETTORE GIOVANILE

Una doppietta dell'uruguayano consente alla Primavera di pareggiare 2-2 e raccogliere il secondo punto stagionale. Espulso Veneruso

De Los Santos si sblocca, l'Hellas non passa a Trieste

Sotto di una rete la formazione di Schiraldi ribalta il risultato con Pepicciello e Chersicola

Gli Allievi sbancano Bassano

Bassano 1

Triestina 2

MARCATORI: st 10' Signori, 34' Pepicciello, 45' Chersicola.

BASSANO: Fincato, Stella, Bizzotto, Arcaja, Dobbler, Parise, Daniele, Landoni, Ardosloski, Signori, Colpo, Ali, Beghetto.

TRIESTINA: Mosca, Mervich, Tiziani, Pepicciello, Ambrosino (Candotti), Costa (Mosca II), Chersicola, Arslani, Ronci (Lionetti), Villanovich (Colla), Gossi, Ali, Schiraldi.

TRIESTE Gli allievi nazionali sbancano Bassano con il risultato di 2-1. La partita è combattuta e annota occasioni per entrambe le squadre. Al 7' c'è un diagonale di Chersicola, che esce a fil di palo.

Quindi i veneti replicano in due circostanze: al 25' un rimpallo tra due difensori triestini favorisce Ardosloski, la cui conclusione sfila sul fondo alla sinistra del portiere Luca Mosca. Stessa sorte, al 35', per il tentativo di Signori giunto al termine di una percussione personale. Al 7' della ripresa arriva il vantaggio

del Bassano. Una punizione di Signori, probabilmente deviata in mischia, vale l'1-0.

Gli immediati cambi danno nuova linfa alla giovane Unione. Lionetti si vede negare il gol da Fincato, ma il pari arriva al 34' in seguito a un calcio piazzato a due in area dei padroni di casa. A trasformarlo ci pensa Pepicciello, già pericoloso su palla inattiva. Al 45', infine, ci provano Gossi e Luca Mosca (tiri ribattuti), ma è una botta di Chersicola sotto la traversa a portare al raddoppio giuliano.

ma.la.

Triestina 2

Verona 2

MARCATORI: pt 13' Montagnan, 19' Perlini, 26' (r) e 45' De Los Santos.

TRIESTINA: Farinelli, Veneruso, Tisot, Trevisiol, Perissinotto, Rezgane, Maracchi, De Los Santos (st 40' Busatto), Dalla Torre, Granieri, Cannone, Ali, Russo.

VERONA: Fomari, Castellani, Gandolfi, Taioli, Laner, Riccio, Vriz (st 1' Bozzola), Giraldi, Montagnan, Iachemiei, Perlini, Ali, Bruniera.

ARBITRO: Cisarà di Trento.

TRIESTE Una doppietta dell'uruguayano Leandro De Los Santos ha riportato in carreggiata una Triestina che aveva preso una brutta strada dopo il doppio vantaggio scaligero. Un Verona arrivato in via Felluga con mezza squadra impegnata al Bentegodi, ma capace comunque di sfruttare le due occasioni capitate all'inizio. Tutto è successo infatti nel primo tempo. Con una Triestina capace finalmente di pungerla, ma anche un po' troppo disattenta in mezzo alla sua area.

Più volte i veronesi si sono così trovati con l'uomo

solo davanti al portiere Farinelli. L'inizio del match aveva visto comunque l'Alabarda arrembante, lanciata dalle due ali Maracchi e Rezgane (spesso scambiatisi corsia), vicina al gol prima con un tiro da fuori di Veneruso e poi con un colpo di testa di Dalla Torre.

Al primo affondo, però, i veneti sono passati in vantaggio: cross dalla sinistra di Perlini e Montagnan si è ritrovato solo in mezzo all'area alabardata all'appuntamento con il pallone spinto in rete di piatto. Al 19' azione fotocopia scaligera. Solo scaturita dall'altra fascia.

Cross rasoterra di Castellani e Perlini pronto sull'altro palo a ribadire in rete con un diagonale. Due disattenzione che potevano costare molto caro all'Alabarda. Che però non si è demoralizzata. Anzi, al 26' un fallo su Rezgane ha permesso a De Los Santos di acciacciare le distanze spazzando dal dischetto il portiere avversario.

Nel finale del primo tempo un tiro di Cannone aveva fatto gridare già al pareggio alabardato, ma la palla è finita prima sul palo e poi tra le braccia del portiere gialloblù. Poco male perché al 45' un diagonale

improvviso di De Los Santos chiudeva il primo tempo con il raddoppio dell'uruguayano ed il pari alabardato.

Nella ripresa un paio di buone parate di Farinelli e due tiri di Maracchi e Rezgane finiti a lato, hanno fatto da prodromo all'occasione più importante: al 45', colpo di testa di Rezgane deviato in corner, sull'angolo ancora un tocco di Rezgane stavolta stampatosi sulla traversa. Ancora il tempo per l'espulsione di Veneruso e per la Triestina è giunto il secondo punto di questo campionato.

Alessandro Ravalico

Lazio 5
Udinese 0

MARCATORI: pt 33' Rocchi, 41' Mauri; st 29' Mauri, 33' Oddo, 37' Rocchi.
LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Oddo, Stendardo, Siviglia, Zauri, Firmani (35' st Baronio), Ledesma, Mutarelli, Mauri (46' st Makinwa), Rocchi, Pandev (25' st Foggia). All. D. Rossi.
UDINESE (4-4-2): De Sanctis, Motta (40' pt Barreto), Coda, Zapata, Felipe, D. Zenoni, Obodo (22' st De Martino), Pinzi, D'Agostino, laquinta, Asamoah (22' st Montiel). All. Galeone.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.
NOTE: Espulso Felipe per fallo da dietro. Ammoniti Firmani, Zapata, Felipe, Mutarelli, Coda e D'Agostino.



Il bianconero Zapata cerca di contrastare il biancocelesti Rocchi, uno dei grandi protagonisti all'Olimpico



Il laziale Pandev affrontato dal bianconero Coda nella partita malamente persa dai friulani all'Olimpico

I bianconeri non provano nemmeno a giocare sul prato dell'Olimpico e rilanciano le azioni dei biancocelesti

Udinese inguardabile, la Lazio la umilia

Cinque reti al passivo ma Giovanni Galeone per il momento resta al suo posto

A TUTTOCAMPO

Successi non casuali

La Roma lo dimostra: finché c'è classe c'è speranza

segue dalla prima di sport

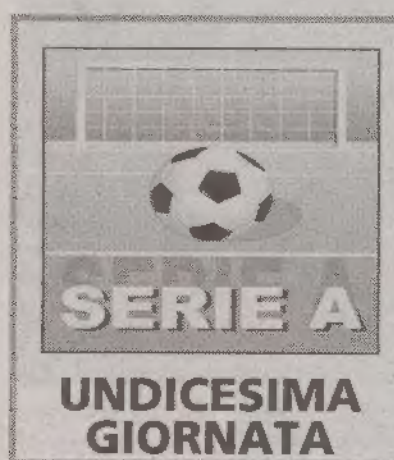
Deve, Ancelotti, prendere esempio da Spalletti. So che un professionista come Carletto può non amare l'imposizione di un confronto del genere, ma non mi dirà mai «Spalletti, chi?».

Perché la storia di questa Roma che gli è stata cara e che è risorta da una stagione infernale offrendo oggi il miglior calcio d'Italia è molto simile a quella dell'odierno Milan, con una differenza importante: Berlusconi ha sempre messo a disposizione del suo club - e dunque di Ancelotti - generose quantità di euro, mentre Spalletti per un bel po' ha dovuto arrangiarsi perché a Casa Sensi non c'era trippa per gatti. Il gioco d'emergenza offerto da Spalletti alla Roma è diventato un modulo eccellente, direi da esportazione, e non solo per quel che rende in punti, oggi tanti da poter suggerire ai giallorossi speranze di scudetto. Il risultato più importante è quello di avere liberato De Rossi da certe rozzezze che ne mortificavano le alte virtù tecniche; di avere restituito nobiltà a Mexes e onore a Ferrari; di avere trasformato Perrotta nel miglior incurso del campionato; di avere portato Totti a cancellare la paura e a recuperare la migliore condizione giocando là davanti da Punta Divina.

Già: finché c'è classe c'è speranza. E il frutto migliore di questa scuola che non mortifica l'istinto ma arricchisce di forza è Aquilani, «Quello della Rabona», ovvero la «mossa» inventata nel 1960 (partita Racing-Ferrocarril) dall'argentino Omar Orestes Corbata detto «El Loquito». Quel colpo geniale, suggerito dalla classe, dalla prestanza fisica e dalla serenità di spirito, ha fatto nascere la storica vittoria della Roma sul Milan e ha portato il giovane romanista in Nazionale.

Ripeto: finché c'è classe c'è speranza.

Italo Cucci



ROMA La Lazio più bella contro l'Udinese più brutta. Ed ecco spiegato il 5-0 finale. La squadra che all'Olimpico aveva segnato la miseria di due reti nei precedenti quattro incontri realizza una cinquina; quella che fino al fischio d'avvio aveva la miglior difesa della A - con sette reti al passivo - ne prende quasi altrettante in un sol colpo.

Troppo spenta ed abulica la formazione di Galeone per essere davvero questa. E nemmeno assenze pesanti come quelle di Di Natale e Muntari possono bastare a spiegare il tracollo bianconero della ripresa. Dall'altra parte la Lazio ritrova il successo che le mancava dal 30 settembre (0-4 a Torino) e sale a 12. Ora dovrà vedersela con avversari meno arrendevoli per capire se la crisi è alle spalle, se è davvero superato il periodo che aveva portato tre punti negli ultimi cinque incontri. Già il Messina, domenica prossima, potrà essere un test probante. Ma con un Rocchi così, supportato dalla vicinanza dei vari Pandev, Mauri e Oddo visti all'opera, la strada sembra in discesa.

Lazio subito in avanti per provare a sorprendere l'Udinese e al 7', nel giro di pochi secondi, due volte vicina al gol. Il tiro di Mauri dalla destra coglie la base del palo e schizza verso Oddo, ma De Sanctis respinge. L'avvio promette una Lazio arretrante. Invece è l'inizio di una lunga pausa nella quale si rivede la squadra titubante che l'Olimpico ha imparato a temere. L'Udinese però non ne approfitta, aspetta nella propria metà campo, lasciando laquinta e Asamoah abbandonati in avanti. I due costruiscono un solo contropiede, al 20', ma l'attaccante della nazionale spreca a tu per tu con Peruzzi incrociando un tiro che si spegne sul fondo.

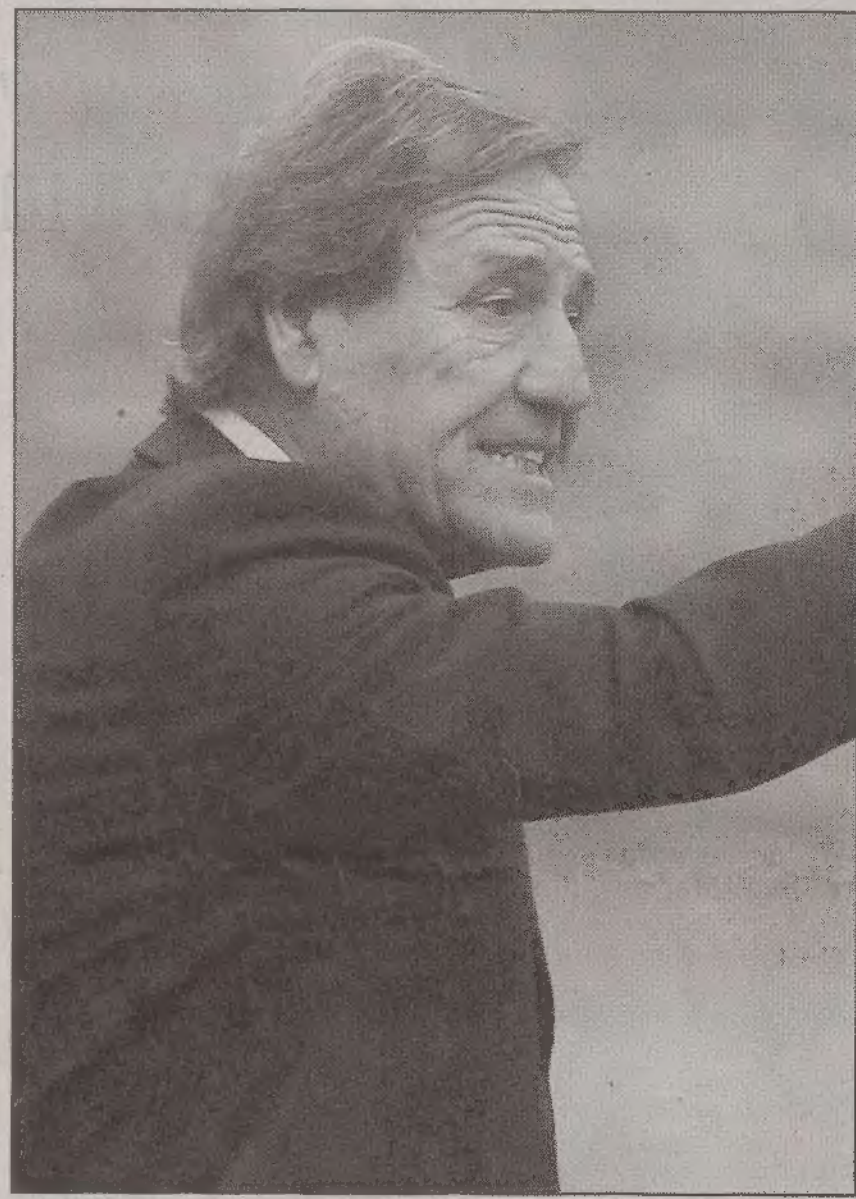
La Lazio si risveglia al 29' quando, su un cross di Rocchi, Pandev aggancia e gira bene. De Sanctis c'è. La rete che sblocca il risultato arriva

va al 33' ed è frutto di un preciso lancio di Mauri per lo scatto di Rocchi. L'attaccante scavalca il portiere friulano con un pallonetto. Coda per un attimo sembra in grado di togliere la palla dalla rete. Invece colpisce goffamente, mandandola a battere nel palo e poi in gol. Il vantaggio galvanizza i padroni di casa che si rovesciano in avanti. Al 38' è ancora Rocchi al cross per Pandev, il portiere para. L'Udinese è in netta sofferenza e Galeone toglie Motta per inserire Barreto. Un minuto dopo, al 41', la Lazio raddoppia. Oddo batte una punizione verso l'area e Mauri in tuffo, di testa, sorprende tutti, compreso De Sanctis. Mauri, gasatissimo, vuol far vedere che la «rabona» sa farla anche lui, ma il gesto tecnico è fine a se stesso.

La ripresa parte con Asamoah più arretrato a cercare palloni giocabili. L'Udinese tenta un paio di tiri da fuori, ma davanti non punge. I ragazzi di Rosi si muovono con più scioltezza, velocità, determinazione. L'anello debole del centrocampo resta Ledesma, ma

Rocchi e Mauri corrono ciascuno per tre ed in mezzo al campo l'Udinese non ne prende una. De Sanctis neutralizza due tiri di Pandev (9' e 20'), mentre Peruzzi resta a guardare. Galeone toglie lo spento Obodo e Asamoah per inserire De Martino e Montiel, senza ottenere in cambio più incisività. E al 29' Mauri chiude il conto realizzando il 3-0 con un preciso destro al volo su un pallone respinto da calcio d'angolo che De Sanctis vede solo in fondo alla rete.

La partita in pratica finisce qui. Anche perché tre minuti dopo Felipe lascia i suoi in 10 con un fallo dettato dal nervosismo. Ed il danno è doppio: sulla conseguente punizione Oddo penna la parabola del 4-0. C'è ancora il tempo per la perla di Rocchi che, al 37', si infila nella difesa dell'Udinese ormai a mani basse e con un delizioso lob mette il sigillo alla debacle friulana.



Il tecnico Galeone: la squadra non lo sta seguendo affatto

LE INTERVISTE

Giampaolo Pozzo assolve il tecnico bianconero e attacca i giocatori

«Cambiare allenatore? Banale!»

ROMA «All'Olimpico abbiamo giocato in modo dilettantesco, ma mi sembra una banalità mandare via il nostro allenatore...».

E furibondo il patron dell'Udinese Giampaolo Pozzo all'uscita dallo stadio Olimpico dopo che la sua squadra ha subito cinque gol dalla Lazio. «A questi giocatori non manca niente - ha affermato il presidente - vivono nella babbagia, hanno tutte le cose a disposizione, charter e soldi, nel senso che vengono pagati puntualmente. Sono convinto che per fare bene in serie A serve agonismo e carattere e non certo giocare in questo modo».

Pozzo non ha accettato questa sconfitta, tant'è vero che la sua rabbia non è

nei confronti di Giovanni Galeone bensì dei giocatori: «Ribadisco che è banale esonerare l'allenatore quando le cose vanno male, questi giocatori vivono in assoluta tranquillità. Ora avranno il meritato giorno di vacanza ma dopo credo che ci sarà un lungo ritiro anche perché non ha senso giocare in serie A e fare queste figuracce. Qualcosa ci sarà da aggiungere allo staff tecnico, ma stiamo lavorando. Abbiamo fatto una figuraccia davanti all'Italia intera e di fronte a una prestazione del genere devo pensare al ritiro per recuperare questa situazione psicofisica».

Successivamente il patron dell'Udinese Pozzo è intervenuto ai microfoni di

IL CASO

Manca il dialogo tra il tecnico e i suoi giocatori e la classifica ne risente

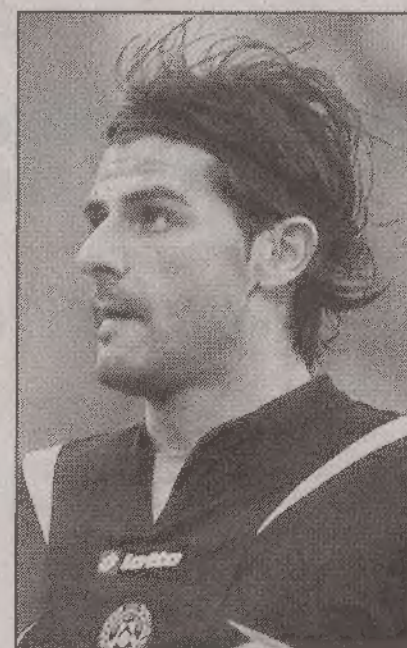
E adesso, un ritiro chiarificatore

di Guido Barella

UDINESE Adesso il ritiro lo chiede Giovanni Galeone. Due settimane fa era stato il patron Pozzo a sollecitarlo e i giocatori avevano detto di «no». Adesso, invece, si farà. Anche se la settimana internazionale disturba non poco. Mancheranno laquinta e Di Natale convocati da Donadoni, mancheranno i ghanesi Asamoah e Muntari, mancheranno gli azzurrini Motta e Coda. Eppure il ritiro ci sarà lo stesso. Magari mini, comunque ritiro. Galeone deve guardare negli occhi i suoi giocatori. Richiamarli alle loro responsabilità. Toccare le stesse corde toccate già nello spogliatoio dell'Olimpico, ieri, da Giampaolo Pozzo e dal figlio Gino. «C'è inquietudine, non siamo più sicuri», dice Galeone. Già, c'è molta inquietudine. Diciamo: il «Gale» e i suoi giocatori sono due mondi che fanno fatica a

comprendersi. Questione di età, ma non solo. Diciamo che Spalletti aveva tutt'altro modo di fare, con i suoi ragazzi dialogava e una soluzione si trovava sempre. Il «Gale» no, il «Gale» con i giocatori parla poco. Né gli interessa troppo farlo. Piuttosto, doveva pensarci il suo vice, Maurizio Trombetta, giocando anche la carta dell'età. E invece Trombetta si è lasciato andare a dichiarazioni e ad atteggiamenti che in società sono piaciuti poco. Non solo, si è anche scontrato con il preparatore atletico, Baffoni. E ha perso. Trombetta esonerato, Baffoni (nonostante le critiche su una preparazione atletica così così) al suo posto. E ora potrebbe arrivare Allegri. Potrebbe. Perché l'ex giocatore di Pescara e Perugia non ha nessuna voglia di iniziare la sua avventura da tecnico in A con una squalifica. E la sanzione sarebbe automatica, visto che è stato ap-

pena esonerato dal Grosseto e i regolamenti gli vietano di cambiare casacca nella stessa stagione. Insomma, o si trova una soluzione o si resterà alla finestra. E comunque poi andrebbero chiariti nei dettagli ruoli e competenze. «Alla squadra non riesce più quel di cui era capace: un campanello dall'arme l'avevo notato già dopo la sconfitta in casa con la Roma, ma ora basta. Bisogna cambiare registro. I valori tecnici ci sono, ma se guardiamo come abbiamo difeso oggi...» aggiunge Galeone. Ma resta soprattutto una questione di testa. La testa che Muntari con la Roma e Di Natale a Livorno hanno dimostrato di usare poco, facendosi espellere per falli stupidi e inutili. Insomma, anche loro devono mettersi il cuore in pace: sono a Udine, resteranno a Udine. Volevano andarsene ma non è andata così. Dunque, se ne facciano una ragione...



laquinta in azione

Il patròn furibondo: «Abbiamo giocato in modo dilettantesco»

giri dopo il 5-0 inflitto all'Udinese: «Era un periodo che si facevano pochi gol, ora ci siamo sbloccati - spiega Peruzzi - Voi giornalisti avete parlato di una squadra nervosa e con tensioni all'interno dello spogliatoio. Noi, invece, siamo sempre rimasti tranquilli, sapendo che la squadra si sarebbe ripresa». Parlare di obiettivi a Peruzzi non piace. «Vedremo dove saremo a febbraio-marzo...». «Ho fatto una doppietta, la Lazio ha ottenuto una bella vittoria e ha sfoderato una grande prestazione», ha commentato infine Tommaso Rocchi uno dei grandi protagonisti della netta vittoria biancocelesti ai danni dell'Udinese.

ASCOLI-EMPOLI 0-1

Ascoli 0
Empoli 1

MARCATORE: pt 7' Buscè.
ASCOLI (4-4-2): Pagliuca, Nastase, Pecorari, Cudini, Lukovic (1' st Guberti), Fini (5' st Perrulli), Zanetti, Galoppa, Pesce, Paolucci (26' st Delvecchio), Bjelanovic. All. Tesser.
EMPOLI (4-4-1-1): Balli, Raggi, Vanigli, Marzorati, Lucchini, Buscè, Marianini, Moro, Matteini (13' st Pozzi), Vannucchi, Saudati (40' st Ascoli). All. Cagni.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: Ammoniti: Raggi, Zanetti, Galoppa, Lucchini e Pozzi.

Marchigiani subito sotto e quindi incapaci di reagire: contestato anche il presidente Benigni

Tesser sempre più a rischio

ASCOLI PICENO Terza sconfitta casalinga consecutiva per l'Ascoli che nelle ultime sei partite ha conquistato un solo punto. Un ruolino che potrebbe portare all'esonerazione di Tesser che - alla luce della bassa qualità della rosa a disposizione - per la verità di responsabilità non ne ha moltissime. Non a caso la contestazione dei tifosi ascolani si è ancora una volta incontrata sul presidente Benigni che ha lasciato lo stadio Del Duca 10 minuti prima del termine.

E' sulla l'Empoli di Cagni, più per il risultato di 1-0 frutto del gol nel primo tem-

po di Buscè, che per la prestazione che poteva essere migliore. La classifica dei toscani è però sempre più rosa e questo conta eccome nel calcio.

Nell'Ascoli mancano gli infortunati Boudianski e Foglio, Delvecchio non è al meglio e parte dalla panchina. Tesser dà allora spazio in attacco a Paolucci, affiancato a Bjelanovic, schiera Fini sulla destra e Pesce a sinistra. Almiron e Pratali sono le assenze più importanti dell'Empoli, Saudati vince il ballottaggio con Pozzi ed è l'unica punta della formazione di Gigi Cagni.

Sette minuti e l'Empoli passa in vantaggio con Buscè che approfitta della sonolenta difesa ascolana e di testa gira in rete un calcio di punizione di Vannucchi. Neanche Pagliuca, alla presenza in serie A numero 870, sembra esente da colpe.

È il solito Ascoli, che evidenzia grandi limiti quando è il momento di fare la partita e non riesce ad andare praticamente mai sul fondo per fare i cross per la testa di Bjelanovic. Solo traversoni dalla tregua sui quali hanno buon gioco i centrali empolesi Vanigli e Marzorati.

SIENA-REGGINA 0-1

La vittoria in trasferta vale l'annullamento della penalizzazione

Bianchi porta i calabresi a quota 0

SIENA La quota zero della Reggina ha il volto del bomber Roland Bianchi, alla sesta rete stagionale con il rigore che decide la partita a venti minuti dalla fine. I quindici punti di penalizzazione sono cancellati grazie al primo successo esterno del campionato, frutto di una prestazione senza sbavature e di un avversario che in casa viaggia in media retrocessione: il Siena resta quarto, ma i soli sei punti in sei gare al «Franchi» sono il segnale di un malessere profondo.

Senza l'infortunato Locatelli, la squadra è priva di

fantasia e anche quando tiene in mano le redini della partita crea pericoli con troppa difficoltà. Non è un caso che contro la Reggina il primo tiro arrivi dopo 61 minuti e sia di un centrocampista, Vergassola, che colpisce un clamoroso incrocio dei pali a Pelizzoli battuto. È l'episodio intorno al quale ruota la partita, perché nove minuti dopo la Reggina trova la rete della vittoria: la triangolazione Mesto-Leon-Mesto sulla destra è tanto semplice quanto efficace, Molinaro si fa tagliare fuori e stende l'esterno destro calabrese

appena entrato in area. Rigore netto che Bianchi trasforma spazzando Manninger.

La rete è il premio a una prestazione in crescendo della Reggina, che costruisce la sua partita con giudizio e ritmo costante: a centrocampo Amerini è la mente, ben supportato da Tedesco e Tognazzi, sulle fasce Mesto e Modesto non soffrono mai l'inferiorità numerica contro le due coppie di esterni avversari, sulla tre quarti Leon non è al meglio, ma quando si accende diventa letale così come Bianchi.

Siena 0
Reggina 1

MARCATORE: st 25' Bianchi (rigore).
SIENA (4-4-2): Manninger, Negro, Gastaldello, Rinaudo, Molinaro, Antonini (27' st Chiesa), D'Aversa, Vergassola, Cozza (45' pt Candela), Bogdani, Frick (17' st Corviali). All. Beretta.
REGGINA (3-5-1-1): Pelizzoli, Lanzaro, Lucarelli, Aronica, Mesto (40' st Giosa), Tognazzi, Amerini, Tedesco, Modesto, Leon (36' st Missiroli), Bianchi (47' st Rios). All. Mazzari.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

Parma 1
Inter 2

MARCATORI: pt 15' Ibrahimovic, 26' Budan; st 47' Cruz.

PARMA (4-2-3-1): Bucci (23' st De Lucia); Coly, Contini, Paci, Bocchetti; Grella, Ciaramitaro; Pisanu (38' st Gasbarroni), Morfeo, Muslimovic; Budan (33' st Couto). All. Pioli.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Materazzi, Grosso (44' st Gonzalez); Vieira, Dacourt, Zanetti; Figo (30' st Solari); Ibrahimovic, Crespo (19' st Cruz). All. Mancini.

ARBITRO: Saccani di Mantova.

NOTE. Spettatori: 25.000 circa. Ammoniti: Contini, Vieira, Dacourt, Couto, Coly, Ibrahimovic. Angoli: 9-2 per l'Inter.



Il nerazzurro Ibrahimovic si libera di un avversario e dopo aver ricevuto la palla spalle alla porta, si gira e segna



L'interista Dacourt in azione contrastato dal parmense Grella nella sfida disputata ieri sera al Tardini

Un gol segnato negli ultimi minuti di gioco da parte dell'attaccante argentino mantiene i nerazzurri in vetta alla classifica

Ibra-Cruz, l'Inter passa anche a Parma

Gli emiliani spaventano la squadra di Mancini con una serie di occasioni non sfruttate



PARMA A Parma l'Inter vince in extremis con un gol del providenziale Cruz, conservando il primato. Gli emiliani, andati sotto per una prodezza di Ibrahimovic, espulso nel finale, hanno rimontato con Budan, hanno dato fastidio agli interisti e nel finale però hanno fallito incredibilmente il gol della vittoria, prima del gol dell'argentino. Il Parma non avrà una gran difesa ma da qualche settimana ha cominciato a giocare all'altezza degli avversari. Budan ha segnato a raffica: 5 partite, 5 gol in campionato. E anche l'Inter - che ha avuto un Ibrahimovic in gran serata - ha dovuto fare i conti con la squadra di Pioli che dopo un inizio difficile (traversa di Grosso al 13') e il gol dello svedese, si è ripresa bene, tenendo botta all'avversario e pareggiando.

Il gol di Ibrahimovic, al 15', è stato un capolavoro: ricevuto il pallone da Dacourt, al limite destro dell'area lo svedese ha controllato di petto, si è sbarazzato di Contini, si è girato e col destro ha fulminato Bucci. La partita è sembrata prendere una piega decisamente favorevole alla squadra di Mancini; tuttavia l'assenza di Stankovic (squalificato) si è sentita: son mancati i tiri da lontano, anche perché il Parma si è ben organizzato, ha impedito all'Inter di avvicinarsi all'area e ha cominciato a tenere sotto tiro la difesa nerazzurra. Un diagonale di Pisanu (fuori), un anticipo su Crespo dopo un assist di Ibrahimovic, poi il gol del pareggio: Bocchetti da sinistra ha messo in mezzo, Budan ha anticipato col sinistro Materazzi e ha fiondato nell'angolo alla sinistra di Julio Cesar.

Budan e Crespo hanno avuto buone occasioni nel finale di primo tempo, ma la partita intanto si è incattivita. Sono volate manate e botte: ne hanno fatto le spese Crespo, Contini e Cordoba. E comunque la squadra di Pioli è riuscita a contenere bene l'Inter che non ha sfruttato al meglio gli spazi che il

Parma le ha lasciato sulla fascia dove ha agito Grosso. L'andazzo positivo per il Parma è continuato con un formidabile controllo e tiro di Morfeo dal limite.

Poi si è infortunato Bucci che aveva sofferto il posto a De Lucia (nel giorno del compleanno), ma è rimasto in campo incertotato. La partita ha mantenuto certi equilibri e certe tensioni: l'Inter non è riuscita a far valere la propria superiorità fisica e tecnica, anche per la buona disposizione del Parma in campo: Contini, Morfeo, Muslimovic, Pisanu, Ciaramitaro hanno lottato con accanimento e bravura, Budan ha impegnato severamente Cordoba.

Mancini, vista la sua squadra in sofferenza, ha fatto ricorso a un cambio: Cruz (poi decisivo) al posto di Crespo, non molto incisivo.

Poi Bucci ha chiesto il cambio ed è entrato De Lucia.

L'Inter ha tentato di risolvere la partita, ma le mischie in area gialloblu hanno confuso vieppiù le idee ai nerazzurri. Il pallino è scivolato nelle mani del Parma: Muslimovic, solo, ha ciccato ignobilmente davanti a J. Cesar.

Solari ha preso il posto di Figo, Budan si è infortunato ed è stato sostituito da Couto. In effetti l'Inter nel finale è cresciuta e Pioli ha rinforzato la difesa. De Lucia ha dovuto deviare un tiro di Grosso e poi un gran colpo di testa di Cruz a colpo sicuro da pochi metri. Infine ha deviato sul palo alla sua sinistra un tiro di Solari: la palla è andata verso il montante opposto e Ibrahimovic, solissimo, non è riuscito a metter dentro un gol pesante, da due punti. Infine al 47' il gol della vittoria nerazzurra: Gonzalez da sinistra, testa di Cruz, respinta di De Lucia, Contini non ha rinviato e l'argentino ha insaccato, regalando ancora una volta il successo all'Inter che ha perso Ibrahimovic, espulso per doppio giallo. Due punti sudatissimi per l'Inter.

CATANIA Il momento magico di Giorgio Corona e del Catania prosegue. L'attaccante, già decisivo a Reggio Calabria, mette la firma sul successo rossazzurro, seconda vittoria di fila e quinto risultato utile consecutivo. Il quinto sigillo del bomber siciliano, una delle rivelazioni di questo campionato, consente alla formazione di Marino di avere ragione del Livorno al termine di un match intenso e ricco di emozioni. I toscani si confermano tonici e ben messi in campo, pronti nel chiudere gli spazi e veloci nel ripartire affidandosi alle punte, in particolare al vivace Bakayoko. La



L'interista Maicon affrontato dal biancoscudato Muslimovic

PALERMO-TORINO 3-0

I rosanero di Guidolin travolgono anche i granata per il quinto successo consecutivo

Pokerissimo per restare in alto

Palermo 3
Torino 0

MARCATORI: pt 43' Corini; st 24' Di Michele, 34' Amauri.

PALERMO (3-5-1-1): Fontana, Biava (29' st Della Fiore), Barzagli, Zaccardo, Cassani, Simeone, Corini (19' st Gio. Tedesco), Guana, Bresciano, Di Michele (36' st Brienza), Amauri. All. Guidolin.

TORINO (3-4-2-1): Abbiati, Di Loreto, Cioffi, O. Brevi (33' st Abbruscato), Comotto, Barone, De Ascentis (39' st Gallo), Pancaro (23' st I. Balestri), Rosina, Fiore, Stellone. All. Zaccheroni.

PALERMO Il Palermo batte il Torino con un perentorio 3-0 e manda un messaggio all'Inter: chiaro, forte, preciso, inequivocabile. Il 26 novembre prossimo, nello stadio «Barbera», il clima sarà caldo. Anzi, incandescente. In quell'occasione è atteso in Sicilia lo sbarco della corazzata nerazzurra che avrà il compito, oltre che di proseguire la sua marcia verso la conquista dello scudetto sul campo, di verificare il «peso» delle velleità, ma anche delle ambizioni degli uomini di Francesco Guidolin, sempre più uomorecord. Almeno a Palermo.

Il tecnico di Castelfranco Veneto si è ormai ritagliato uno spazio tutto suo nella storia del club di viale Del

Fante, lunga 106 anni, guidando la squadra rosanero prima alla promozione in A dopo 32 anni di digiuno, poi alla prima qualificazione in Uefa e ieri, infine, alla quinta vittoria di fila in Serie A. Solo il Palermo del '61/'62 era riuscito a fare altrettanto. Ma non è finita: il Palermo, cosa ancor più stupefacente, prosegue la sua marcia in vetta alla classifica, dove ormai risiede da diverse settimane, mettendo vittime in serie. Dopo il Milan, il Messina, la Fiorentina e la Sampdoria, è toccato al Toro, «matato» non senza difficoltà, ma con la determinazione delle grandi squadre. Eppure, il Torino era partito bene, contro un Palermo svagato e stranamente impre-



Corini in azione

so anche nei passaggi più elementari. Palermo che entrerà in partita con un roddaggio lungo, trovando il vantaggio alla fine del tempo grazie a Corini con una rete che forse punisce eccessivamente un Torino comunque ordinato, che non

NAZIONALE

Debutto assai contro la Turchia a Bergamo per Aquilani e Brocchi

Iaquinta e Di Natale per Donadoni

ROMA Ci sono anche Alberto Aquilani e Cristian Brocchi nella lista di 20 giocatori azzurri convocati dal ct dell'Italia Roberto Donadoni per l'amichevole contro la Turchia, in programma mercoledì a Bergamo. Per i centrocampisti di Roma e Milan si tratta della prima chiamata in nazionale maggiore. Ecco la lista dei convocati.

Portieri: Marco Amelia (Livorno), Gianluigi Buffon (Juve).

Difensori: Andrea Barzagli (Palermo), Fabio Cannavaro (Real Madrid), Marco Materazzi (Inter), Massimo Oddo (Lazio), Manuel Pasqual (Fiorentina), Cristian Zaccardo (Palermo), Gianluca Zambrotta (Bari).

Centrocampisti: Alberto Aquilani (Roma), Simone Barone (Torino), Cristian Brocchi (Milan), Mauro Camoranesi (Juve), Daniele

De Rossi (Roma), Stefano Mauri (Lazio), Angelo Palombo (Sampdoria).

Attaccanti: Antonio Di Natale (Udinese), Alberto Gilardino (Milan), Vincenzo Iaquinta (Udinese), Tommaso Rocchi (Lazio).

La convocazione di Aquilani con la nazionale maggiore ha fatto sì che Casiraghi lo sostituisse con Daniele Dessena nella Under: sarà dunque il centrocampista del Parma a far parte del gruppo che si è radunato ieri sera per preparare amichevole di domani, a Frosinone, contro la Repubblica Ceca. «Sono molto contento anche perché non me l'aspettavo» dice proprio Alberto Aquilani, convocato da Donadoni per la nazionale maggiore che giocherà mercoledì contro la Turchia. Sabato la vittoria a San Siro, ieri la chiamata dagli azzurri, un week end che difficilmente dimenticherà. Anche perché sul se-

condo gol di ieri di Totti c'è anche il suo zampino. La «rabona», il gesto tecnico con cui ha colpito la palla di destro incrociandola dietro al sinistro e servendo Mancini che ha scorsato per Totti, e le prestazioni positive degli ultimi tempi lo hanno portato fino alla nazionale maggiore. In mattinata aveva ammesso, parlando di un'eventuale chiamata di Donadoni: «Sarebbe un sogno». Adesso il sogno si è avverato: «È un traguardo importante - le parole di Aquilani dopo aver ricevuto la notizia della convocazione - vestire la maglia azzurra, soprattutto quella della nazionale A e soprattutto dopo aver fatto tutta la trafila». Realizzato il sogno di essere nella lista, adesso aspetta il suo turno: «Se il ct dovesse chiamarmi in causa per la partita - chiude Aquilani - darei il massimo come ho sempre fatto».

Ma la squadra di Alberto Zaccheroni non ha demeritato

ha demeritato al cospetto della capolista.

Nella ripresa i padroni di casa partono subito forte ma per segnare ancora devono attendere la metà del tempo allorché riescono a mettere in cassaforte i tre punti con Di Michele ben lanciato da Simplicio. L'attaccante nato a Guidonia potrebbe anche triplicare al 27', ma Abbiati si oppone efficacemente. Il 3-0 lo firma Amauri, su assist di Di Michele che per l'occasione si infortuna anche ed è costretto a uscire l'ultimo brivido lo regala Rosina, con una punizione-bomba che al 90' si stampa sulla traversa, forse deviata leggermente da Fontana. Non basta al Torino per evitare un ko comunque pesantissimo.

Sampdoria 3

Chievo 0

MARCATORI: pt 19' Bonazzoli, 28' e 38' Quagliarella.

SAMPDORIA (4-4-2): Berti, Zenoni, Sala, Falcone (8' st Accardi), Pieri, Maggio, Volpi, Palombo, Franceschini, Quagliarella (37' st Delvecchio), Bonazzoli (26' st Bazzani). All. Novellino.

CHIEVO (5-3-2): Sicignano, Malago, Mandelli, D'Anna, Mantovani (35' pt Kosowski), Lanna, Marcolini, Giunti (24' st Pelli-sier), Sammarco (37' st Garzon), Cossato, Obinna. All. Delneri.

GENOVA Tutto troppo facile, tutto troppo veloce. Sampdoria-Chievo ha offerto tutto nei primi 45': il gol scaccia l'equilibrio di Bonazzoli, la rete capovolgono di Quagliarella e pure il «gollonzo» (autore Quagliarella, complice Sicignano). Difficile, a quel punto, immaginare emozioni nuove in una ripresa che in effetti ha offerto soltanto l'espulsione di Cossato per doppia ammonizione e il ritorno in campo davanti al pubblico amico di Fabio Bazzani.

La vittoria dei blucerchiati, lampante e larghissima sul piano del gioco e delle occasioni, offre agli uomini di Novellino la possibilità di riprendere un cammino che le due recenti sconfitte in campionato avevano bloccato, ma non permette a pieno di valutare lo stato di forma della squadra: troppo ampio il divario con un Chievo sconcertante, velleitario e pasticciatore.

Del Neri, costretto a fare a meno di Semoli e di Luciano, ha scelto un'impostazione più prudente rispetto al 4-4-2, arretrando un uomo dal centrocampo alla difesa, così da formare un 5-3-2 che doveva offrire qualche possibilità in più di copertura. In realtà la squadra veronese non è praticamente mai riuscita a contrastare la velocità dei genovesi, le incursioni sulle fasce, l'inventiva di Quagliarella, la potenza fisica di Bonazzoli. Gli unici pericoli per la porta di Berti sono arrivati da pasticci difensivi sampdorani e dalla buona vena di un mai domo Obinna.

CATANIA-LIVORNO 3-2

Catania 3
Livorno 2

MARCATORI: pt 35' Spinelli, 48' Bakayoko; st 15' Paulinho, 16' Caserta, 45' Corona.

CATANIA (4-3-3): Pantanelli, Sardo, Minelli, Stovini, Vargas, Baiocco, Eduel (25' st Biso), Caserta, Colucci (40' st Del Core), Spinelli, Corona. All. Marino.

LIVORNO (4-4-2): Amelia, Grandoni, Kuffour, Galante, Pasquale, Pfortzel (15' st Cesar Prates, 38' st Balleri), Morrone, Passoni, Vignani, Bakayoko, Paulinho (15' st Danilevicius). All. Arrigoni.

ARBITRO: Ayroldi di Mol-fetta.

L'attaccante rossazzurro risolve all'ultimo minuto di gioco la sfida con gli amaranto

Corona fa sognare gli etnei

CATANIA Il momento magico di Giorgio Corona e del Catania prosegue. L'attaccante, già decisivo a Reggio Calabria, mette la firma sul successo rossazzurro, seconda vittoria di fila e quinto risultato utile consecutivo. Il quinto sigillo del bomber siciliano, una delle rivelazioni di questo campionato, consente alla formazione di Marino di avere ragione del Livorno al termine di un match intenso e ricco di emozioni. I toscani si confermano tonici e ben messi in campo, pronti nel chiudere gli spazi e veloci nel ripartire affidandosi alle punte, in particolare al vivace Bakayoko. La

squadra etnea non riesce a far decollare subito la propria manovra, ma viene fuori alla distanza, quando la tenacia e la continuità viene premiata da un finale in crescendo culminato nel 3-2 allo scadere.

Catania e Livorno si fronteggiano in una partita molto tattica. I rossazzurri non pungono come in altre occasioni. Merito anche degli avversari, compatti a centrocampo e attenti nel chiudere le fasce. La squadra di Marino passa comunque al 35', grazie a un guizzo di Spinelli, rapido ad avventurarsi su un tentativo di conclusione di Vargas. Giusto un

istante prima che si vada negli spogliatoi, il Livorno riequilibra il risultato con uno spunto personale dell'incisivo Bakayoko. Nella ripresa l'incontro s'infiamma al quarto d'ora con due reti nel giro di un minuto. Prima è il Livorno a fare centro con Paulinho su corner di Passoni, quindi sono gli etnei a replicare con Caserta, autore di una precisa conclusione dal limite.

Sul 2-2 nessuno si accontenta. Entrambe le formazioni cercano la vittoria e un banale errore in disimpegno di Kuffour consente agli etnei di trovare l'affondo vincente.

MESSINA-CAGLIARI 2-2

Messina 2
Cagliari 2

MARCATORI: pt 35' Cordova; st 8' Esposito, 19' Riganò, 48' Conti.

MESSINA (4-4-2): Storari, Lavecchia, Iuliano, Morrelli, Parisi, Alvarez (36' st Ogasawara), Cordova, De Vezze, Masiello, Floccari (15' st Iliev), Riganò. All. Giordano.

CAGLIARI (4-3-1-2): Chimenti, Ferri, Lopez, Bianchi, Agostani, Biondini (40' st Del Grosso), Conti, Colucci (1' st Langella), Capone (1' st Budel), Pepe, Esposito. All. Giampaolo.

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

NOTE. Ammoniti: Langella, Masiello, La Vecchia, Conti e Cordova.

Spettacolare ed emozionante incontro sul campo del «San Filippo»

Conti pareggia in pieno recupero

MESSINA Un risultato giusto quello del San Filippo con il Cagliari che ha raccolto il pareggio nel terzo minuto di recupero ma a conclusione di un vero e proprio assedio durato almeno quindici minuti. Il Messina può disperarsi per avere gettato al vento un successo che sembrava ormai certo dopo l'ennesima prodezza del bomber Riganò, ma francamente il finale di gara dei giallorossi è stato inguardabile: troppo arretrati, troppo timorosi davanti ai sar-di che spingevano da ogni lato. Un risultato che Gior-

dano, tecnico dei giallorossi, non ha saputo gestire e che invece Giampaolo ha cercato con insistenza indovinando il cambio giusto con Langella.

Assenze pesanti nel Cagliari, a partire da quelle di Suazo e Conticchio. Nel Messina mancano per squallifica Zanchi, Rea e Coppola e Giordano si vede costretto ad inventare una difesa affrettando il rientro di Iuliano.

Ma ricordiamo le reti. Al 35' l'impressionante gol di Cordova. Il cilenso da 35 metri finge di crossare ed esplode un bolide rasoterra

sul quale Chimenti nulla può fare.

Nella ripresa, mentre tutti guardano l'arbitro che ritarda il rientro di Morelli, infortunato, Esposito s'involta verso Storari e lo batte da distanza ravvicinata. Al 19' il Riganò-show: su lancio di De Vezze controlla tre volte di destro, alza la palla salta due avversari e anticipa Chimenti in uscita.

Nel finale il pareggio: al terzo minuto di recupero Conti pesca il jolly con un tiro a palombella che sorprende Storari fuori dei pali.



Con il successo di misura (1-0) in casa sul Montebelluna i gradiscani restano nel gruppetto di testa che sta tentando la fuga

Marino ispira, Moras segna e l'Itala va

L'ex giocatore di Udinese e Brescia, in campo dall'inizio, ha dato spettacolo. Finale sofferto

Itala San Marco

1

Montebelluna

0

MARCATORE: pt 32' Moras.

ITALIA SAN MARCO: Striato, Cantarutti, Bernicich, Ghirardo (pt 13' Si. Blasina), Visintin, Carli, Se. Blasina, Favero, Moras, Neto Pereira (st 22' Pizzutti), Marino (st 30' Racca), Ali. Zoratti.

MONTEBELLUNA: Conte, Masiero, Biasuzzi, Garbini, Simeoni (st 8' Fabrin), Marconato, Bellio (1' st Zavarise), Nicoletti (st 16' Mason), Tessaro, Zalla, Furlanetto. Ali. Fonti. ARBITRO: Avetta di Ivrea.

NOTE: espulso Masiero. Ammoniti Biasuzzi e Simeoni.

GRADISCA D'ISONZO Cinque squadre tentano la fuga, e nel plotone c'è anche l'Itala San Marco. Piegando il Montebelluna in una partita estremamente complessa, i gradiscani rafforzano la propria posizione in classifica e per la prima volta non prendono gol al Colaussi, troppo spesso teatro di sperperi a fronte di un rendimento esterno da urlo. E poco importa che anche stavolta gli isontini abbiano faticato a chiudere la partita: contro i trevigiani stringere i denti è stato quasi inevitabile, vuoi per la propensione al gioco dei ragazzi terribili di Fonti, vuoi soprattutto per i due infortuni che hanno tolto di mezzo prima Ghirardo e poi Neto Pereira, costringendo Zoratti (già privo di Peroni, Arcaba e con Vosca appena arruolabile per la panchina) ad arrangiarsi. Bella squadra, il Montebelluna: irrorata dalla solita nidiata di giovani provenienti da un vivaio inesauribile, Fonti la schiera con l'ex patavino Zalla unica punta e tre rifinitori alle sue spalle: Tessaro, Garbini e Furlanetto. Per contro, Zoratti conferma il 4-4-2 nel quale debutta dal 1' l'ex Udinese, Brescia e Sacilese Ciccio Marino.

Dopo un inizio che pare non promettere nulla di buono e che vede Ghirardo alzare bandiera bianca per guai a un ginocchio (il mediano lo va a fare Carli), la gara improvvisamente si accende e diventa bellissima: al 13' Conte ha un riflesso eccellente su Neto, innescato da un ispirato Marino. Due minuti più tardi è il suo collega Striato a dover intervenire sul colpo di testa ravvicinato di Masiero, pescato da un cross di Nicoletti. Al 16' ancora uno spunto di Marino da sinistra mette in moto Neto, che trova il corridoio giusto per Seba Blasina, ma il diagonale di quest'ultimo si spegne a lato. Stessa sorte per una conclusione velenosa di Moras al 17', mentre al 19' un traversono da destra di Marino incontra il colpo di testa puntuale, ma debole, dello stesso Moras. L'Itala accelera, ma concede anche qualcosa. Come sul capovolgimento di fronte, quando Zalla dal 20 metri costringe Striato a distendersi in corner; o come al 27', quando il tutofavero Garbini centra per Tessaro, la cui inzeccata va a lato di un niente. Compreso che è meglio non scherzare troppo col fuoco, l'Itala passa: corner di Favero respinto a fatica dalla difesa ospite e la conclusione in piena area di Carli è deviata da Moras quel tanto che basta per mettere fuori causa il portiere. 1-0. Il Montebelluna ha il merito di non scomporsi minimamente e anzi di reagire: al 38' è annullato un gol di Zalla per fuorigioco, al 40' Striato è costretto nuovamente a un doppio intervento dallo stesso attaccante veneto.

Dopo il riposo la partita conserva lo stesso tono divertente: al 4' Neto trova il corridoio giusto per Favero, che coglie il suo terzo palo stagionale e poi sbaglia clamorosamente il tap-in di tacco. Al 7' gran numero di Marino, che da destra brucia nello sprint il suo avversario diretto e da posizione defilata per poco non coglie in rasoterra l'angolo lontano. Al minuto 20 succede di tutto: il Montebelluna rimane in inferiorità numerica per le proteste di Masiero, l'Itala perde Neto ricaduto male sulla spalla sinistra. L'Itala potrebbe chiudere al 38', quando Biasuzzi affonda (forse in area) Seba Blasina: per l'arbitro è solo punizione, che un poco fortunato Favero stavolta si vede respingere sulla linea. La benzina in casa dei gradiscani è finita, il finale è di grande sofferenza: Striato si supera su Zalla, quindi nel recupero pacifica in uscita, ma si riscatta subito con altri due interventi da campione, mettendo un mattone decisivo per il successo.

Luigi Murciano



Marino ha giocato per la prima volta dall'inizio con la maglia dell'Itala San Marco e ha dato spettacolo (Foto Bumbaca)

1-3

I liventini non seguono più il loro tecnico Borgato e rimediano una pessima figura. Adesso la crisi dei biancorossi è ufficialmente aperta

Sacilese senza capo né coda, Trento porta a casa il bottino pieno

FONTANAFREDDA Brusco stop per una Sacilese davvero in crisi di gioco e, fatto parecchio preoccupante, sorda ai richiami del suo tecnico, attualmente un corpo estraneo nella società liventina. Il Trento in piena fase di ricostruzione, allenatore nuovo e parecchi volti inediti in campo, ha fatto la sua onesta partita e la larga vittoria finale forse premia troppo la formazione di Gaburro.

Il gol del vantaggio al 10' è l'ennesimo regalo della difesa sacilese: Vecchiato tocca di testa troppo corto all'indietro verso Calligaro, s'inserisce

Sessolo che appoggia in rete. La prima conclusione verso la porta dei padroni di casa giunge solo al 23', un tiraccio abbondantemente a lato di Lullaku su servizio di Albanese. Poi il marasma. Bisogna attendere sino al 45' per annotare un'altra conclusione a rete della Sacilese, un cross di Roscetto deviato di testa a lato da Vecchiato.

Nella ripresa Borgato prova la carta della punta pesante Cristofoli e sulle prime la mossa dà i suoi frutti. Al 12' l'intraprendente attaccante viene steso in area da Bazzanella e il susse-

guente rigore viene trasformato dallo stesso Cristofoli.

I trentini non accusano il colpo, tornano a impensierire la retroguardia di casa e al 30' tornano in vantaggio. Un calcio di punizione dalla sinistra di Zuccon rimbalza nell'area piccola, viene cacciata dagli attaccanti e dai difensori e la palla finisce beffardamente in rete. La replica della Sacilese è tutta in un calcio di punizione di Cristofoli che si stampa sulla traversa, mentre il Trento in contropiede trova pure il terzo gol con Sessolo.

Claudio Fontanelli

Sacilese

1

Trento

3

MARCATORI: pt 10' Sessolo; st 12' Cristofoli (r), 30' Zuccon, 48' Sessolo.

SACILESE: Calligaro, Zanette (Buriola), Ziliotto, Rossitto, Faloppa, Vecchiato, Albanese (Reartes), Moretti, Tormen, Lullaku, Buonocunto (Cristofoli). Ali. Borgato.

TRENTO: Marucci, Bazzanella, Fanna, Masini, Blasco, Zuccon, Sessolo, Pontaldi (Rossi), Guerra (Torresani), Vignani, Vettoretto (Escalante). Ali. Gaburro.

ARBITRO: Mondini di Treviso.

1-3

La condotta dell'arbitro duramente contestata dai locali

Rivignano penalizzato nel finale il Bolzano ne approfitta e passa

RIVIGNANO Finisce 3-1 per il Bolzano. Un risultato che però che non riflette quanto visto sul terreno di gioco. Il tecnico di casa Flaborea mischia le carte e lancia dal primo minuto il giovane Boldarin a far coppia in mezzo al campo con il compagno Tragoni mentre in attacco spazio alla coppia Piccoli-Monti con Peron che si accomoda in panchina.

L'inizio partita sembra promettente per il Bolzano che va subito al tiro con Dalla Bona, ma è attento Biasutto a deviare in angolo. Ma al 13' è già tempo di gol: Varutti conclude, Paoletti respinge, sul pallone è Monti che insacca. Il Rivignano cerca con più insistenza anche il raddoppio e

Rivignano

1

Bolzano

3

MARCATORI: pt 13' Monti; st 23' Carbone (r), 37' Scaratti, 44' Brustolin.

RIVIGNANO: Biasutto, Valusso, Cabassi, Tragoni, Pontisso, Collinassi, Roviglio, Boldarin (st 40' Peron), Piccoli, Varutti, Monti, Ali. Flaborea.

BOLZANO: Paoletti, Marostica (st 1' Amofah), Armah, Garbero, Cella, Dalla Bona, Mariotti, Salvato, Carbone, Brustolin, Anderson (st 17' Scaratti). Ali. Gazzetta.

ARBITRO: Natali di Firenze.

NOTE: espulso Collinassi. Ammoniti Boldarin, Pontisso, Collinassi, Piccoli, Monti, Garbero, Salvato.

al 27' Varutti mette in area un pallone invitante sul quale Armah anticipa anche il proprio portiere e manda in angolo. Il Bolzano non si fa mai vedere dalle parti di Biasutto e i padroni di casa continuano a spingere sull'acceleratore:

al 42' contropiede velocissimo chiuso da un colpo di testadi Piccoli che finisce alta di poco.

Ripresa: al 9' Tragoni lancia Piccoli che supera Paoletti in uscita, ma ritarda la conclusione e permette al portiere di recuperare.



Rivignano, una giornata-no

Al 10' il 2-0 sembra cosa fatta: Monti salta in dribbling Armah e tira, il suo destro termina fuori di pochissimo. Il Bolzano esce dal torpore 2 minuti più tardi, è Brustolin a suonare la sveglia. Al 22' l'episodio che cambia faccia all'incontro:

Un rigore contro, uno reclamato e non concesso e un'espulsione hanno fatto inasprire i nerazzurri che a lungo avevano disposto della partita

Valusso e Brustolin si tengono a vicenda in area nerazzurra, il regista altoatesino cade e per Natali è calcio di rigore. Dal dischetto Carbone realizza la rete del pareggio. Subito dopo è il Rivignano a chiedere il rigore per una caduta di Monti, ma l'arbitro lo ammonisce per simulazione e scatenando le proteste di giocatori e panchina di casa.

Il Rivignano perde la testa e il Bolzano ne approfitta: al 36' Amofah supera Valusso e conclude, la respinta di Biasutto è spinta in rete da Scaratti. Al 40' Collinassi becca il rosso diretto per un intervento su Carbone e il Bolzano trova la terza rete con una perfetta punizione all'incrocio di Brustolin allo scadere.

Stefano Pighin

Sanvitese

0

Union Quinto

4

MARCATORI: pt 8' De Silvestro, 40' Bacchin, 43' De Silvestro; st 44' Bandiera. SANVITese: Venuto, Mattiuzzo (Francesco), Franceschini, Perenzin, Leonaruzzi, Giordano, Marzin (Muzzanti), Marta, Fantin, Nonis (Beacco), Nadarevic. Ali. Zanin.

UNION QUINTO: Marcato, Micheletto, Pivetta, Marignone, Zanardo, Lazzari, Bacchin, Niero, Zanardo, De Silvestro, Lorenzotto. Ali. Pisani.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

1-2

Quarto risultato utile per gli ospiti che restano nelle zone alte

Il Tamai riprende a correre Espugnata Montecchio

MONTECCHIO MAGGIORE Il Tamai mette a segno il quarto risultato utile consecutivo e si assesta tra le prime tre in classifica con 20 punti. Il Montecchio rimane fermo a 12. I padroni di casa entrano in campo in maglia azzurra, in sostituzione della solita divisa rossa e disputano un buon primo tempo. Dopo 25 minuti di gioco passano abilmente in vantaggio su una rimessa laterale di Vanzo, il quale butta il pallone in area per Gallo, che di spalle alla porta, aggira abilmente i tentativi di contrasto dell'avversario, si volta e infila all'incrocio dei pali.

Il Tamai reagisce e prende decisamente il pallino del gioco, non lasciando spazio agli avversari. Il gol del pareggio arriva negli ultimi scampoli del primo tempo: è il 44' e su calcio di punizione Andreolla salta l'avversario e fa filtrare uno splendido pallone rasoterra che sorprende il portiere di casa Posocco. Portiere tuttavia incolpevole sulla rete subita. Si rientra con le medesime formazioni, ma al 16' l'allenatore della squadra ospite Tomei decide una sostituzione che si rivelerà fatale per l'avversario. Esce Andreolla ed entra

Montecchio

1

Tamai

2

MARCATORI: pt 25' Gallo, 44' Andreolla; st 20' Restiotti.

MONTECCHIO: Posocco, Vallarsa, Cegalin, Ofori, Lagusa, Carraro, Menegon (st 36' Lovato), Vanzo, Sarropochiello, Roverato, Gallo. Ali. Clementi.

TAMAI: Zaghetto, Sandrin, Tonon (st 30' Zambon), Penissinotto, Orlando, De Marchi, Paolin, Petris, Visentin (st 30' Calzavara), Andreolla (st 16' Restiotti), Rovereto. Ali. Tomei.

ARBITRO: Guidi di Pesaro.

NOTE: ammoniti Orlando, Vallarsa, Cegalin, Carraro, Gallo.

Restiotti, che dopo soli 4 minuti conduce a buon fine una veloce azione in contropiede abilmente impostata dai compagni. È l'1-2. Il Montecchio tenta di reagire, ci prova con Menegon e poi con Vallarsa, ma non va perché il Tamai ha predisposto intanto una fitta ragnatela che sa contrastare i tentativi avversari.

Il risultato premia una

squadra di indubbio valore tecnico e atletico e conferma invece una fase di crisi dei padroni di casa che, fino a domenica scorsa, potevano vantare la difesa meno battuta del campionato. Due risultati negativi di seguito che inchiodano il Montecchio momentaneamente nella metà bassa della classifica, anche se va sottolineato che l'allenatore Clementi è stato costretto a schierare una formazione profondamente rimaneggiata per l'assenza di ben cinque titolari: Moro, de Rossi, Fossalovara ammoniti, Ferrari e Corà infortunati.

Da segnalare l'ottima prestazione del portiere Posocco, che ha salvato in più occasioni la sua incolmata con uscite rocambolesche, ieri migliore in campo. Per il Tamai convince la prestazione dei due marcatori Andreolla e Restiotti, ma l'allenatore Tomei ha a disposizione nel complesso una rosa di indubbio pregio, in grado di combattere al vertice della classifica. L'arbitro Guidi ha ammonito Carraro, Cegalin, Gallo e Vallarsa per il Montecchio, Orlando per il Tamai. Nessuna espulsione per una gara appassionata e sostanzialmente corretta.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO L'Union Quinto espugna il campo della Sanvitese. Ospiti in vantaggio all'8': lancio lunghissimo di Martignoni, De Silvestro spalle alla porta si inventa una spettacolare girata che trafugge il portiere Venuto. Al 25' i biancorossi sfiorano il pareggio con Fantin, che su cross di Franceschini manda di poco a lato. Ancora Fantin al 34' non sfrutta una verticalizzazione di Marzin e viene anticipato al momento del tiro dall'estremo difensore Marcato.

L'Union Quinto travolge la Sanvitese a domicilio

Superato il pericolo la formazione ospite inizia un forcing continuo che costringe gli avversari a indietreggiare. L'attacco si concretizza al 40' con Bacchin, che batte di prima intenzione e centra la rete del raddoppio. I ragazzi di Pisani non si fermano e 3' dopo De Silvestro si procura una punizione

stretto a uscire, ma anche in dieci i rossoblù ospiti, con la sicurezza dei 3 gol, continuano a sviluppare un gioco aggressivo che inibisce completamente la formazione di casa, ormai senza speranze. E al 44' la quarta rete, segnata da Bandiera, decreta la disfatta totale dei biancorossi.



Il Vesna torna a sorridere e riaggancia il terzo posto in classifica



Contrasto al limite dell'area ospite

2-1

La capolista Sarone supera i goriziani a fatica con una riserva

La Juventina beffata nel finale

SARONE DI CANEVA La gara inizia ad altissimi ritmi e il Sarone si porta in vantaggio già al 5': Saccher si libera della marcatura e verticalizza per Cassin che chiude in rete senza problemi. La Juventina non si scoraggia e aumenta la pressione sulle fasce costringendo i ragazzi di De Pieri a indietreggiare. I biancorossi ci credono e al 17' Narder intercetta con la mano un cross in area: è rigore, nonostante le proteste vibranti e dal dischetto Visentin colpisce sicuro centrando il pareggio.

Nel secondo tempo i giocatori del Sarone non si risparmiano e controbattano a ogni capovolgimento di fronte dimostrando carattere e freddezza. Le sostituzioni si rivelano l'arma vincente della squadra di casa che sfrutta la stanchezza degli avversari per riportarsi sotto. Al 10' entra Murador che si dimostra subito pericoloso con un collo destro insidioso che finisce fuori di po-

co. Ma è al 30', con l'innesto di Astolfi, che la formazione di De Pieri scopre di poter risolvere la gara a proprio favore. Sempre Astolfi due minuti dopo, su cross rasoterra, anticipa il portiere Dose ma non riesce a concludere perché centra sulla riga il difensore Ricca. Verso la fine inizia a farsi sentire la stanchezza in entrambe le formazioni che si innervosiscono e perdono lucidità nell'amministrare il pallone. In questa fase sono solo le forze fresche a fare la differenza e infatti al 37' Astolfi inventa una verticalizzazione magistrale per Saccher che trasforma l'assist nel gol del vantaggio. La rete taglia le gambe ai ragazzi di Furlan che sprete tutte le energie non sanno più come reagire.

Il Sarone regala così ai tifosi di casa un'altra vittoria dimostrandosi ancora una volta una squadra solida e dalla mentalità vincente.

Sarone 2

Juventina 1

MARCATORI: pt 5' Cassin, 17' Visentin (r); st 37' Saccher.

SARONE: Bortoluzzi, Narder, Maodus, Pizzol, Bre-scaccin, Pessot, Lella (st 10' Murador), Pessot, Saccher (st 40' Russo), Manfè (st 30' Astolfi), Cassin. All. De Pieri.

JUVENTINA: Dose, Mian, Kogoj (st 10' Negro), Terpin, Ricca, Carbone, Giannotta, Visentin, Peteani (st 35' Paviz), Visentin, Kovil. All. Furlan.

ARBITRO: Mauro di Udine.

NOTE: ammoniti Terpin, Visentin, Narder, Pessot, Lella, Pessot.

I carsolini fermano la serie negativa dopo 3 stop consecutivi, i rivieraschi fermati dall'arbitro precipitano sempre più giù in classifica

Il Vesna respira, Muggia a secco con rabbia

Il Monfalcone passa a Palmanova e si conferma nella zona privilegiata della graduatoria



1-0

Venturini spezza la serie-no A Santa Croce torna il sereno

SANTA CROCE Torna a respirare il Vesna, che contro l'Union '91 ritrova la vittoria dopo una serie negativa di tre partite. Successo di misura, ma decisamente meritato quello degli uomini di Calò, giunto al termine di un match nel quale i padroni di casa hanno tenuto saldamente in mano il pallino del gioco, senza correre grandi rischi dalle parti di Donno. Il gol-partita porta la firma di Nicola Venturini, al primo centro stagionale; il Vesna ha sfiorato poi in diverse circostanze il gol della sicurezza, fallendo addirittura un calcio di rigore nel finale di gara con Leone che si è fatto ipnotizzare da Tumiz. I tre punti colti ieri consentono al Vesna di non perdere la scia della capolista Sarone, ma le notizie positive non si fermano qui: buone indicazioni sono infatti giunte dai giovani Valle e Rushiti, schierati nell'undici di partenza, mentre pressoché perfetta è stata la prestazione di Simone Rossi, che non ha fatto rimpiangere lo squalificato Degraffi. Si è rivisto inoltre Marco Della Zotta, al suo rientro dopo l'infortunio patito alla prima giornata, ma la grande novità è arrivata... dalla tribuna, dove la presenza di Lorenzo Zugna non è di certo passata inosservata. Sarà infatti l'ex attaccante di Muggia e Pro Romans l'additivo offensivo per la compagine di Calò in vista del prosieguo di campionato.

Venendo alla cronaca, già dopo 6 minuti, sugli sviluppi di un'azione tutta in verticale sull'asse Leone-Carli-Venturini, la punta gialloblù si è trovata sola di fronte a Tumiz, bravo a deviare il tiro in angolo. Poi, dopo un dubbio intervento di Rossi su Fabris lanciato a rete, i padroni di casa sono passati. Minuto 14, cross di Velner dalla destra e stacco di testa imperioso di Venturini. L'Union ha poi perso l'occasione per infortunio, con conseguente spo-

Vesna 1

Union '91 0

MARCATORE: pt 14' Venturini.

VESNA: Donno, Valle (st 21' Della Zotta), Tomizza, Velner, Rossi, Arandevic, Boscolo (st 41' Candotti), Rushiti (st 27' De Tomi), Venturini, Leone, Carli. All. Calò.

UNION '91: Tumiz, Fiorino, Masotti, Purino, Iussa (pt 22' Basso Bondini), Bassi, De Biasio, Antonutti, Scarbolo, Fabris, Sant (st 44' Pernoli). All. Belvisio.

ARBITRO: Gobbo di Pordenone.

NOTE: calci d'angolo 8-5 per il Vesna. Ammoniti Fabris, Antonutti, Purino, Venturini, Della Zotta, De Biasio.

stamento di Antonutti sulla linea dei difensori, ma non ha desistito provandoci soprattutto con l'effervescente Scarbolo, che in due occasioni non ha trovato lo specchio della porta mentre in un'altra ha costretto Donno alla deviazione a ter-

Nella ripresa la partita è rimasta piacevole e combattuta, anche se senza grandi occasioni da gol. Il Vesna è stato pericolosissimo al 34', quando sugli sviluppi di un corner di Tomizza, né Venturini né Boscolo sono riusciti a trovare la deviazione vincente a due passi dalla porta. Ma l'occasione si è arrivata al 36', quando Tumiz ha atterrato Carli costringendo il direttore di gara Gobbo a decretare il calcio di rigore. Sul dischetto si è presentato Leone: mister Calò, forse immaginando l'esito del penalty, ha preferito non guardare. Leone ha calciato in maniera angolata, ma troppo debole e Tumiz ha bloccato il pallone in presa.

Marco Caselli



Una punizione dei padroni di casa senza esito. Ma la vittoria è giunta lo stesso (Foto Lasorte)

2-0

Gonars 2

Muggia 0

MARCATORI: pt 41' Del Zotto; st 8' Bisan.

GONARS: Tomaselli, Tortolo (st 33' Puntin), Stocca, Appio, Tragoni, Sellan, Cecotti, Pagnucco, Del Zotto (st 33' Calabò), Dorigo (st 45' Goicouria), Bisan. All. Da Pieve.

MUGGIA: Premate, Cerea (st 37' Valkovic), Aubelj, Buscetta (st 43' Pacherni), Fadi, Depangher, Granerster (st 12' Rosero), Bertocchi, Metulio, Mernich, Vigliani. All. Potasso.

ARBITRO: Nonis di Pordenone.

NOTE: ammoniti Tragoni, Bisan, Sellan, Fadi, Buscetta, Aubelj, Mervich.

La formazione di Potasso ha dominato per lunghi tratti e ha segnato anche due volte, ma il direttore di gara ha annullato in entrambi i casi

Ai rivieraschi il bel gioco, al Gonars i tre punti

GONARS Il Muggia gioca bene, domina dal primo all'ultimo minuto, ma quello che porta a casa sono solamente i complimenti del pubblico di casa che riconosce la netta superiorità del gioco espresso dal Muggia nell'arco dei novanta minuti.

A pesare negativamente per i giuliani, solo le due rete annullate per fuorigioco dal direttore di gara Nonis di Pordenone che ha visto nelle due azioni altrettanti fuorigioco, peraltro assai dubbi. Il Gonars, invece, può ringraziare la buona partita disputata dall'estre-

mo difensore Tomaselli che ha sostituito nel migliore dei modi il titolare Cristin, facendosi trovare pronto dopo due anni trascorsi in panchina.

Cronaca. All'11' c'è un affondo di Granerster con forte conclusione che viene parata da Tomaselli. Portiere che si ripete subito dopo mandando in angolo una conclusione di Mervich. Al 23' Vigliani servito di Marvich conclude a fil di palo. Al 31' un rinvio difettoso di Premate da palla Dorigo, colpo di tacca per Bisan che sbaglia una facile occasione da rete. Al 41' Cecotti dopo

un affondo sulla sinistra serve un perfetto cross al centro per la conclusione al volo di Del Zotto che va ad insaccarsi imparabilmente in rete. Nel minuto finale del tempo Tomaselli respinge una conclusione di Bertocchi su calcio piazzato.

Nella ripresa gli ospiti premono sull'acceleratore cercando di recuperare il risultato. Al 1' brivido per il Gonars per un errore di Tragoni su angolo. Al 3' ci prova ancora Granerster trovando il portiere ospite pronto a respingere in angolo. Al 4' su calcio piazzato, Vigliani di testa mette in

rete ma per il direttore di gara la sua posizione è irregolare. Al 6' Vigliani su azione personale conclude con un forte diagonale fuori di un soffio. All'8' la difesa del Muggia si distrae consentendo al Gonars di chiudere la partita. Sul cross dal fondo di Del Zotto, prima Dorigo e poi Busan, lasciati inspiegabilmente liberi in centro area, confezionano con facilità la rete del raddoppio.

La reazione del Muggia è veemente. Al 12' Mervich non sa approfittare di una disattenzione della difesa ospite. Al 13' gli ospiti van-

no in rete con Metulio che viene annullata sempre per posizione in fuorigioco del marcatore. Al 15' Tomaselli salva sulla linea di porta una conclusione di testa di Rosero. Al 24' Tomaselli salva in angolo respingendo su calcio piazzato di Vigliani. Al 30' su azione di contropiede Vigliani, non sa approfittare della superiorità numerica, sbagliando tutto.

Nell'ultimo quarto d'ora il Muggia produce cinque azioni da rete ma non riesce a finalizzare alcuna per errori di mira e ottime parate di Tomaselli.

3-0

Manzanese 3

Lignano 0

MARCATORI: st 11' Strussati, 26' Ledda, 48' Kabine.

MANZANESE: Bon, Visentini, Strussati, Borsatti (st 43' Benedetto), Rigo, Valoppi, Saigher, Camerin, Ledda (st 27' Ciniaco), Da Silva (st 11' Verrillo), Kabine. All. Fedele.

LIGNANO: Chittaro, Comisso, Vespero, Toniutto, Zanin, Quarel, Cervasato, Panfili, Colle, Modolo Perelli, Mattiuzzi (st 5' Pecovella). All. Barel.

ARBITRO Taverna di Gorizia.

NOTE: espulso Zanin. Ammoniti Quarel, Colle, Borsatti.

1-2

Tricesimo 1

Azzanese 2

MARCATORI: st 2' Gregorutti, 15' Lanzilli, 35' Temporini (r).

TRICESIMO: De Agostini, Mio (st 18' Lovaria), Pascolo, Garzitto (st 14' Martignoni), Sivieri, De Agostini (st 1' Sturam), De Agostini, Barbera, Virginio, Barone, Lanzilli. All. Peressotti.

AZZANESE: Venier, Candussio, Dalla Bona, Di Sopra, Turchetto, Tagliapietra, Goz, Toppazzini, Gregorutti (st 40' Mazzarelli), Temporini, Zusso (pt 26' Pegoraro). All. De Agostini.

ARBITRO: Pasolini di Brescia.

NOTE: ammoniti Di Sopra, Zusso, Barbera.

2-1

Pro Romans vittoriosa Concina e Todescato ko

ROMANS D'ISONZO Due gravi infortuni capitati nel primo tempo ai difensori romanesi Concina e Todescato, hanno condizionato lo svolgimento di una gara costellata fin dall'inizio da numerosi falli, a cui il direttore di gara poteva porre fin da subito rimedio. Pro Romans in vantaggio già al 3': Bassi si involava sulla sinistra pennellando un cross sui piedi di Coccolo, bolido imparabile per Dalla Libera. Al 15' Concina si infortunava seriamente alla gamba, per lui frattura di tibia e perone, mentre al 22' i locali raddoppiavano con Citossi, che sotto porta devitava di

testa in rete un perfetto cross di Spizzo. Al 35' era Todescato a dover lasciare il campo e a finire pure lui all'ospedale con l'ambulanza giunta per soccorrere Concina. Con due assenze di rilievo in difesa la Pro Romans subiva il 2-1 al 38', a opera di Fabbro, che sotto porta devitava di piede in rete un cross di Saviano.

Nella ripresa Pro Romans arroccata in difesa e ospiti alla ricerca del pareggio, che Fabbro mancava al 43': a due passi dalla porta spediiva di piede sul fondo un cross spedito dalla parte opposta del campo.

Edo Calligaris

Pro Romans 2

Fontanafredda 1

MARCATORI: pt 3' Coccolo, 22' Citossi, 38' Fabbro. PRO ROMANS: Donda, Todescato (pt 35' Seculin), Candussi, Gobboso, Concina (pt 16' Zucco), Sessi, Coccolo (st 36' Ruffini), Colakovic, Spizzo, Citossi, Bassi. All. Bassi.

FONTANAFREDDA: Dalla Libera, Vita (st 1' Da Ros), Grolla, Pivetta, Giust, Bellese, Corona (st 45' Conforti), M. Zambon, Fabbro, Beacco, Saviano (st 28' Sirigu). All. Moro.

ARBITRO: Cleva di Trieste.

NOTE: ammoniti Beacco, Candussi, Sessi, Sirigu, Seculin.

2-1

Sevegliano battuto a Tolmezzo dal dischetto nel recupero

TOLMEZZO Alla nona di campionato il Tolmezzo riesce a trovare 3 preziosi punti in casa contro il Sevegliano.

Le squadre si contendono il gioco a centrocampo per quasi tutto il primo ma il ritmo di gara resta basso. Al 37' D'Ossualdo su punizione impensierisce Conchio che non trattiene, ma Tomasettin ci arriva. Al 45' Grop scarica una bomba da 30 metri. Conchio para con estrema difficoltà. E al primo minuto di recupero passa il Sevegliano: Francioni viene atterrato in area da Scarsini, è rigo-

re netto che lui stesso realizza.

Il secondo tempo inizia sulla falsariga del primo, Al 22' la squadra di Cortiulla si procura un angolo. Dri batte a girare proprio sulla testa di Dionisio che insacca di testa la rete del pareggio. A questo punto il Tolmezzo inizia un assedio che costringe gli ospiti ad indietreggiare fino allo scadere in cui Damiani con mestiere si procura un rigore. Le proteste non mancano e Zonca esce dal campo per somma di ammonizioni. Dri batte il rigore e segna per il 2-1 finale.

Prix Tolmezzo 2

Sevegliano 1

MARCATORI: st 1' Francioni (r), 22' D'Ossualdo, 47' Dri (r).

PRIX TOLMEZZO: Clemente, Ermano, Scarsini, Rella, Di Marco, Tomasettin, Galante (Damiani), D'Ossualdo (Matiz), Dionisio, Dri, Cucchiari (Fela-co). All. Cortiulla.

SEVEGLIANO: Conchio, Bertossi (Fierro), Cignacco, Zonca, Tiberio, Bianchin, Magarotto, Faidutti (Denis), Znlberil (Luit), Francioni, Grop. All. Bearzi.

ARBITRO: Turale di Udine.



Un'azione del bomber Zolia del San Luigi che ha firmato il secondo gol (Bruni)



2-2

Biancoverdi troppo spreconi E il Pertegada ne approfitta

TRIESTE L'eccesso di confidenza ed una manovra a volte troppo leziosa combinano un brutto scherzo al San Luigi che ieri dilapidò un doppio vantaggio consentendo un punto legittimo al Pertegada. La superiorità tecnica del San Luigi non è bastata. Gli ospiti hanno mantenuto saldi nervi e muscoli sino alle battute finali, reagendo nella ripresa con incisività, soprattutto a centrocampo, mentre i triestini, beandosi del vantaggio, cedevano nella tenuta.

Avvio di gara colorato solo dalla pressione del San Luigi. Pochi minuti e la pressione dei biancoverdi produce occasioni e corner a raffica.

Sfiorano il gol in mischia Degraffi e quindi Cano mentre il Pertegada, abbottonato in difesa in maniera spesso confusa, non abbozza nessun tentativo offensivo. Puntuale il vantaggio sanluigino che arriva al 29': l'azione nasce da una rimessa laterale che fa viaggiare la sfera nei pressi dell'area piccola dove è appostato Cano che dal vertice fa partire un sinistro che deprime la palla sotto la traversa. Sembra il preludio ad una gragnuola di gol ma non sarà così anche se le occasioni poi abbondano e si legano ai tentativi di Marco Zolia (punizione centrale) al 35' e alla bordata ravvicinata di Degraffi, un minuto più tardi, sventata da Delle Vedove. L'unico brivido per il San Luigi arriva da un tentativo maldestro di Ferluga (e non sarà l'unico di ieri) il cui disimpegno per poco non regala il pareggio. Nel primo quarto d'ora della ripresa c'è ancora molto San Luigi ed il bis è fattore logico: a confezionarlo è Marco Zolia, firma d'autore di una classica punizione dal limite con la sfera che aggira la barriera prima di trovare rifugio sotto il primo palo. A quel punto si esaurisce la vena proli-

San Luigi 2
Pertegada 2

MARCATORI: pt 29' Cano, st 12' Marco Zolia, 28' Cordani, 33' Pellizzari (rig) SAN LUIGI: Ferluga, Furlan (Manzutto) Marco Zolia, Matteo Zolia, Tessaris, Paoli, Casseler, Bartoli, Cano (st 16' Donato) Cipolla, Degraffi, Ali. Pozzocco PERTEGADA: F. Delle Vedove, R. Duranti, Piccolo, Jasimi (st 6' Cordani) Livon, Ponte (pt 13' Binoletti) D. Duranti (st 20' D. Delle Vedove) Stefanutto, Panfili, Casasola, Pellizzari, Ali. Bortolusso ARBITRO: Vaccher di Pordenone NOTE: Ammoniti: Piccolo, Marco Zolia, Pellizzari, Tessaris.

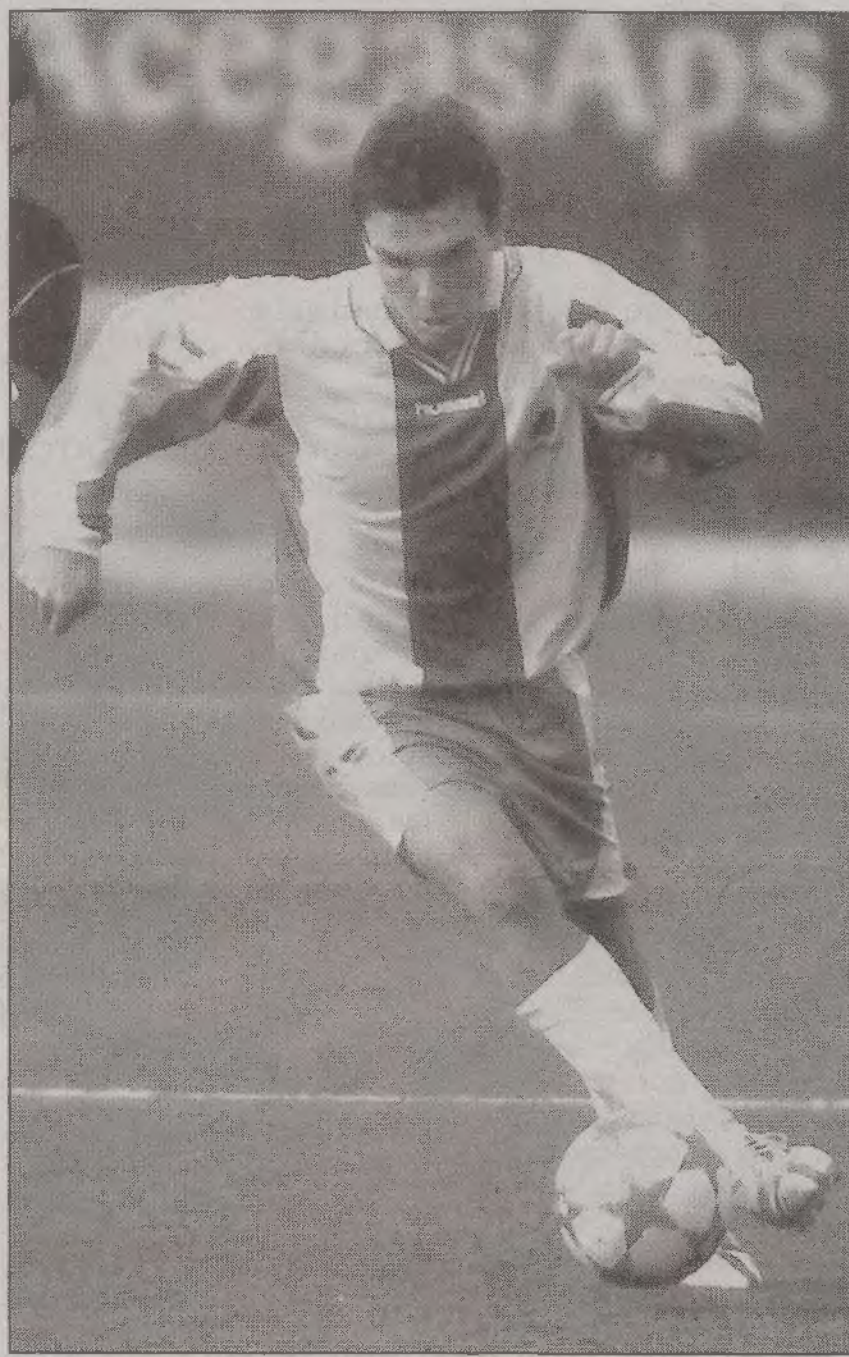
fica del San Luigi, complice anche l'uscita di Cano, colpito allo zigomo in uno scontro fortuito. Sale in cattedra il Pertegada sospinto più dal vigore che dalla tecnica. Si gioca a calcio anche così e infatti il centrocampo sanluigino è regolarmente sovrastato mentre anche la difesa comincia ad accusare qualche falla di troppo. La rete degli ospiti si concretizza al 28' grazie ad un perfetto colpo di testa di Cordani, lasciato tra l'altro in solitudine, ben servito da Panfili.

Il gol mette coraggio al Pertegada che non demorde trovando il pareggio su rigore.

L'azione si sviluppa in seguito un colpo di testa di Panfili che incozza sulle mani di Furlan, dal dischetto Pellizzari è perfetto.

Gli ospiti non solo legittimano il pareggio insperato ma sfiorano il colpaccio in pieno recupero: Ferluga in uscita va a caccia di farfalle, Binoletti inquadra la porta sguarnita ma il vecchio Paoli si produce in un prodigioso recupero in tuffo di testa, evitando una storica beffa.

Francesco Cardella



Cano, autore del primo gol del San Luigi (Foto Bruni)

0-3

San Sergio 0
Torviscosa 3

MARCATORI: pt 13' Pitta, 31' (rig.) e 47' Carpin. SAN SERGIO TRIESTE CALCIO: Daris, Di Gregorio, Bartoli (st 15' Diviccaro), Godas F., Miotto (st 27' Sogro), Iurisevich, Messi, Kurdi, Solaja (st 21' Coslovich), Bussani, Di Donato. Ali. Marion. TORVISCOSA: Dreossi, Bianco (st 41' Ghedin), Zinna, Fachin, Stella, Ferro, Mazzero, Aldini, Carpin (st 27' Cantarutti), Pitta, Airolidi (st 33' Galati). Ali. Scarel. ARBITRO: Sabbadi

Giornata nera per i ragazzi di Marion che nel difficile match contro i friulani mettono in evidenza tutte le debolezze della squadra

San Sergio cade sotto i tre colpi di Torviscosa

TRIESTE Sempre più in caduta libera il San Sergio di Nicola De Boschi che nel difficile match contro la Torviscosa subisce un pesante 0 a 3 casalingo che non fa una piega. La compagine di Marion giace sempre più in fondo alla classifica a quota 5 punti con la retroguardia più battuta del torneo e con uno degli attacchi più sterili, conferma del fatto che spesso cambiare allenatore non porta con sé automaticamente buoni frutti. Dal canto loro gli ospiti hanno interpretato al meglio il match, impostando un gioco semplice ma efficace che nei primi quarantacinque minuti ha prodotto ben 3 gol, abilmente difesi nella ripresa.

Il Torviscosa parte col piglio giusto e già al 13' la compagine friulana sblocca il match: cross dalla destra di Mazzaro per l'incornata di testa di Airolidi che si vede respingere il colpo da Daris, Pitta però è ben appostato e con un tocco centrale ben calibrato batte l'incolpevole

estremo difensore di casa. Il San Sergio è in completo black-out ed il Torviscosa non può che approfittarne trovando attorno alla mezz'ora il bis.

Lo scatenato Airolidi sguscia tra i suoi marcatori, penetra in area avversaria e viene abbattuto da Bartoli. Sabbadi non ha dubbi ed indica perentoriamente il dischetto di rigore. Sulla sfera va il numero nove Carpin che batte rasoterra. Daris intuisce, ma non riesce ad allontanare dalla porta: è il gol del 2 a 0. Il San Sergio non riesce ad imbastire una vera reazione, anche se al 36' Di Donato prova ad impegnare Dreossi spizzicando la sfera di testa. Due minuti dopo è Stella rischia l'harakiri con uno scomposto intervento di ginocchio che mette i brividi a Scarel. Che non sia comunque la giornata buona per i giallorossi lo si capisce quando a tempo scaduto un lungo lancio da centrocampo diventa un assist perfetto per Carpin che di testa insacca infilandosi tra i difensori triestini.

Nella ripresa Marion prova a dare più spinta con l'inserimento di Diviccaro, Coslovich e Sogro, ma la musica non cambia. Anzi, è ancora il Torviscosa a rendersi pericoloso col vivace Carpin che al 9' cerca la tripletta personale, sfiorando la via del gol con un tocco troppo debole. Al 17' Elvio Di Donato confeziona forse l'occasione da rete migliore per i suoi, ma Dreossi con un intervento plastico nega la gioia del gol al centravanti giallorosso. I minuti scorrono inesorabili e come se non bastasse è ancora Carpin a rendersi pericoloso con una bella conclusione di prima intenzione su ottimo assist fornito da Mazzero attorno al 20'. Nel finale Kurdi e Di Gregorio cercano di accorciare le distanze ma il portiere friulano si dimostra sempre guardingo e puntuale. Al triplice fischio finale sguardi torvi tra i lupetti, mentre il Torviscosa può festeggiare 3 punti meriti che mantengono nei quartieri alti la formazione friulana.

Riccardo Tosques

0-1

Un'azione di Faggiani che fulmina Pettenà determina il risultato dell'incontro Lo Staranzano piega la Sangiorgina

SAN GIORGIO Il massimo risultato con il minimo sforzo. Con una prova all'insegna del cinismo lo Staranzano piega una Sangiorgina volitiva ma poco lucida e avvicina le posizioni nobili della classifica. Partono meglio i locali che già al 1' si affacciano pericolosamente in area bianca-rossa: Malisan scende lungo la fascia sinistra e imbecca Chiccareo la cui conclusione termina sull'esterno della rete.

Fin dalle battute iniziali appare chiara la strategia di gara degli ospiti, che lasciano il pallino del gioco nelle mani della Sangiorgina per poi provare a pungerla in contropiede con Pico e Nbaye. Al 14' il gol partita: sugli sviluppi di una punizione da sinistra, Faggiani prende il tempo al proprio avversario e fulmina l'incolpevole Pettenà con una precisa deviazione aerea. La Sangiorgina aumenta la pressione e concede invitanti spazi alle ripartenze ospiti: al 26' Pettenà è bravo

a chiudere lo specchio della porta a Pico con una tempestiva uscita bassa. I locali, in formazione rimaneggiata, si rendono pericolosi solo in chiusura di tempo con Andreotti, che su calcio di punizione dal limite centra in pieno la traversa. A una prima frazione non memorabile segue una ripresa decisamente brutta che vede gli ospiti difendere con tenacia il gol del vantaggio dalle confuse azioni d'attacco dei friulani; al 12' una buona combinazione sulla destra tra Pico e Udina mette Nbaye nelle condizioni di battere a rete, ma la girata del centravanti termina abbondantemente alta sopra la traversa. L'ingresso di Moretto sembra dare la scossa ai locali che chiamano più volte in causa Zanier, che al 24' blocca con sicurezza una conclusione dal limite di Del Pin e proprio allo scadere salva il risultato intercettando un'insidiosa punizione di Andreotti.

Giovanni Stocco

Sangiorgina 0
Staranzano 1

MARCATORE: pt 14' Faggiani SANGIORGINA Pettenà, D'Odorico, Malisan, Michelon, Specogna, Andreotti, Casasola (st 1' letri), Del Pin, Chiccareo (st 11' Domenighini), Linza (st 23' Moretto), Coppino Ali: Ferini STARANZANO Zanier, Bianco, Beltrami, Magagnani, Piruselli, Faggiani, Udina (st 20' Tel), Fogar, Nbaye (st 38' Ortolano), Luxich (st 30' Zonta), Pico, Ali: Corona ARBITRO: Luciano di Gorizia.

2-1

Un gol per tempo e la squadra rossonera prosegue nella marcia vittoriosa Il Capriva espugna l'Aquileia

CAPRIVA DEL FRIULI La squadra rossonera prosegue nella sua marcia positiva grazie a un gol per tempo, soffrendo un po' la compattezza della compagine bassofriulana che si dimostra abbastanza tosta. Inizio folgorante dei caprivesi e gol a freddo dopo due minuti: Zienna serve Concion il quale anticipa di piede Casotto e va a segno. I locali pressano e Carducci trova l'opposizione del difensore avversario Vezil a negare la gioia della marcatura.

Iacumin e Randon si dilettano in un rapido e filtrante assist per il compagno Pozzar, però la mira dell'attaccante ospite non inquadra lo specchio della porta. Quando il cronometro segna la mezz'ora è Fivadori ad appoggiare a Concion un ottimo pallone. Casotto si supera evitando la segnatura. Al 42' Zienna davvero in giornata calibra una punizione in area e Concion manda poco lontano dai pali della porta di-

fesa da Casotto. Botta e risposta in avvio di ripresa; Segato spara una cannonata dalla lunga distanza e Dapas non si fa sorprendere distendendo con una smancata oltre la linea di fondo. Martinis si avventura e dal centrocampo lancia un servizio per Grion, quest'ultimo bravo a recuperare una palla già avviata a fondo campo e Concion termina l'azione costringendo Casotto a deviare in corner.

Due ghiottissime occasioni di Concion su appoggi di Zienna e in seguito Grion non vengono sfruttate a dovere dall'insidioso attaccante isontino. Il giocatore che aveva appena fallito due possibili marcature, va in gol al 29'. Gli ospiti tentano un forcing finale e Lenarduzzi è il più attivo, difatti da un calcio piazzato dello stesso Lenarduzzi nasce l'incornata vincente di Pozzar.

Vittorio Piccotti

Capriva 2
Aquileia 1

MARCATORI: pt 2' e st 29' Concion, 47' Pozzar CAPRIVA: Dapas, Clapiz (pt 37' Grion), Martinis, Genio, Buso, Zienna, Sinigaglia, Carducci, Concion, Pividori (st 34' Mainardis), Moro (st 20' Valentiniuzzi). Ali. Bordin AQUILEIA: Casotto, Mosos (st 13' Di Just), Trevisan, Tassin, Vezil, Segato, Radon, Dean, Pozzar, Iacumin, Lenarduzzi. Ali. Portelli ARBITRO: Sokolic di Trieste

2-0

Continua a volare sempre più in alto la capolista suggellando la terza vittoria di fila

I cantierini stendono anche il Centro Sedia

MONFALCONE Continua a volare la sempre più capolista Fincantieri, secco 2-0 al Centro Sedia e la terza vittoria di fila diventa realtà. Gara bella, entrambe giocano agili e di prima intenzione, l'avvio locale è ottimo, Acampora che tatticamente prende il posto di Favero, costretto ad operare al ginocchio, fa fuoco e fiamme, nessuno lo tiene, ma i suoi cross si perdono nel nulla, al 5' punizione di Milan, Meden coi pugni. Inizia anche il duello fra Albanese e Monaco, la scacchiera sono gli ester-

ni, entrambi i tecnici li muovono spesso per risolvere il match, ma la gara, pur su buoni standard, perde un po' di peso, dopo una palombella di Ferrarese su cui vola Meden in presa e un rasoterra di Chiaramida. Il primo tempo diventa tattico, dominano Catalfamo e Del Tatto, i due non concedono nulla.

Nella ripresa l'incontro si anima, al 10' grande occasione per i friulani, Basaldella si svincola a sinistra e spara in porta, Conto respinge, raccoglie Mohan che al volo indirizza

in porta, ma c'è Catalfamo che fa scudo col corpo e salva un gol fatto. Sul capovolgimento ecco servito l'1-0, Pellaschiar, che da centravanti si era spostato all'ala, alza la testa e incrocia da destra a sinistra, buco difensivo ospite in cui si infila Acampora, il talentoso ragazzo controlla e col mancino batte Meden. Bresolin cerca di scuotere i suoi, Conto controlla la punizione, la Fincantieri legittima, piazzato dal limite di Novati, gran balzo di Meden che mette in corner, al 30' sinistro in corsa

di Caruso, fuori di poco, al 33' la partita svolta ancora, punizione da destra di Milan, Meden va a vuoto, la sfera arriva a Pellaschiar che quasi senza accorgersene la spinge in fondo alla porta.

Ma il Centro Sedia, che è una squadra vera, non si abbatte, reagisce con un bel colpo di testa del minuscolo Battistutta a colpo sicuro, e Conto salva con un balzo spettacolare. Allora è proprio finita, tre punti e fuga ormai iniziata per la capolista bisacca.

Enrico Colussi

Fincantieri 2
Centro Sedia 0

MARCATORI: st 15' Acampora, 33' Pellaschiar. FINCANTIERI: Conto, Guida (st 28' Zanolla), Cirino, Catalfamo, Ferrarese, Bozic, Novati, Baciga, Pellaschiar, Milan (st 44' Medenot), Acampora (st 43' Chirivino), Ali. Albanese. CENTRO SEDIA: Meden, Cossetti (pt 13' Battistutta), Di Piazza, Del Tatto, Bianchini, Barbini (st 28' Ferino), Chiaramida, Bresolin, Mohan, Basaldella, Caruso (st 43' Pascoletti), Ali. Monaco. ARBITRO: Dose di Cervignano del Friuli.



Una fase dell'incontro tra Primorec e San Lorenzo che si è concluso con la vittoria della prima squadra per 2-1 (Lasorte)



2-1

Un San Lorenzo sprecone lascia il bottino ai carsolini

TREBICIANO Un Primorec, intelligente e sapiente nel contenere l'avversario, conquista i tre punti ai danni di un San Lorenzo, sprecone ed impreciso negli ultimi metri.

La squadra di Sorrentino, infatti, si conferma compagine arguta e capace di mantenere i nervi saldi nonostante dovesse resistere ad una delle più probabili indizi alla conquista del play-off che ha fatto girare il pallone e cannoneggiato con tiri a lunga gittata il bunker di Loigo. Entra subito nel vivo la partita con ritmi intensi: gli isontini con buoni cambi di direzione, premono con insistenza e spingendosi sulle fasce e guadagnando posizioni per provare la botta da palla inattiva. I carsolini vogliono valutare e si limitano in azioni di alleggerimento con fulminei contropiedi. Così un tentativo di Parisi, apparso senza troppe pretese, è fermato fallosamente nei pressi del vertice destro dell'area. Geniale l'intuizione della volpe Steffe; con la coda dell'occhio vede la barriera schierarsi e senza chiedere i metri spedisce subito in porta, beffando Colodet, colpevolmente, accortosi tardi dell'intuizione.

La rete permette ai giallorossi di pianificare meglio la fase di interdizione e giostrando per vie orizzontali con passaggi precisi a palla terra. Dall'altra parte si nota una selezione matura che quasi senza scomporsi, Sergio prova ad accelerare, tentando di smuovere le acque con qualche verticalizzazione. Da porre in evidenza si annotano alla mezz'ora una punizione di Canciani e due agganci in area frettolosamente finalizzati da Maurecig, attivo solo a sprazzi.

Ad inizio ripresa, giunte il secondo colpo al morale dei ragazzi di Bertossi, che provano ad impressionare gli uomini di casa con Nicola Medot, bravo nell'impegnare Loigo appena rientrato sul terreno. Dal centro-

Primorec 2

San Lorenzo 1

MARCATORI: 22' pt Steffe, 2' st Micor e 27' st Maurecig
PRIMOREC: Loigo, Emili, Manfreda, Santi, Farra, Steffe (st 31' Palmisano), Parisi (st 6' Ursich), Meola, Lanza, Mustacchi, Micor (st 35' Zidarich), All. Sorrentino
SAN LORENZO: Colodet, Medot B., De Marchi, Canciani, Ballerino, Olivo (st 25' Brelan), Sergio (st 1' Bernardi), Tonut, Maurecig, Fazzari, Medot N (st 17' Giorgi), All. Bertossi
ARBITRO: Giordano di Udine

campo un pallone alto è servito a Micor, che di rimessa pronto lo indirizza, superando la guardia del marcatore, appoggiando di testa oltre la linea di porta. Pochi minuti dopo l'ariete di Trebiciano calibra male l'angolatura del pallonetto che potrebbe chiudere le sorti. Il raddoppio tuttavia complicando i piani al San Lorenzo rallenta l'intensità del gioco, che si impianta attorno al cerchio centrale: di contro aumenta il nervosismo, timidamente contrastato dal direttore di gara che reagisce, senza autorità, distribuendo cartellini. Alla mezz'ora, gli ospiti accorciano le distanze con Maurecig, che quindi concretizza una prestazione personale maiuscola. La rete scuote il collettivo giallorosso che si avvicina minacciosamente alla porta locale. Il subentrato Giorgi, malgrado la pesante stazza, prova a ritagliarsi un posto al sole fra le falle della stanca difesa del Primorec, ma si deve accontentare di qualche tiro sul fondo. Lodevole infine si giudica il sacrificio del pacchetto mediano di casa, capace di far scorrere i secondi, limitando i rischi.

h. d.



Un momento della partita Primorec San Lorenzo (Lasorte)

1-1

Primorje 1

Pieris 1

MARCATORI: pt 42' Gherni, st 38' Sincovich
PRIMORJE: Messina, Brajinik, Sincovich, Pipan, Merlak, Dagri, Colasuonno (st 12' Marinelli), Sardo, Giannella, Bertocchi (st 20' Andreassich), Picciola (st 33' D'Oronzio), All. Massai
PIERIS: Cechet, Furlan, Scarica, Lupetin (st 30' Zorzi), Marassi, Gherni, Krevatin (st 28' Daris), Lovullo, Deak (st 37' La Malfa), Dal Cero, Compare, All. Musolino
ARBITRO: Settomini da Gorizia
NOTE: ammoniti Sardoc

Si conclude con un tranquillo pareggio la sfida tra la squadra di Massai e quella sempre più frastornata e poco reattiva di Musolino

Pieris a ranghi ridotti e Primorje poco incisivo

PROSECCO Una leggera foschia intorno al campo ed una umidità che sfiora il 100% sono le condizioni che caratterizzano il pregame e disturberanno non poco durante tutta la sfida. Già leggendo le formazioni si capisce che questa sfida è ben diversa da quella di quella regione dove le due compagnie hanno segnato ben cinque gol e che ha visto vincitrice la squadra di casa allenata da mister Massai. Il Pieris infatti schiera in campo solo cinque titolari di quella sfida persa di misura, il Primorje dal canto suo appare poco reattivo fin dalle prime battute.

Dopo alcuni botte e risposta delle due formazioni, e un paio incassati dagli undici in maglia blu, il gioco, per quasi tutto il primo tempo, è appannaggio della formazione ospite. Al quarto d'ora è buona l'azione insistita di Lupetin che di prepotenza si inserisce in area, serve bene Deak, ma il tiro che ne nasce è troppo debole per impensierire Messina. Ancora Deak si rende protagonista delle azioni offensive dei suoi, ci prova dalla

distanza, ma Messina si supera e devia coi puni. Al 21' la prima grande occasione da gol per gli ospiti, l'instancabile Deak ruba palla e serve Lovullo che non ci pensa due volte prima di scagliare un potente rasoterra in porta, ancora una volta l'estremo difensore di casa ci mette il guantone e salva il risultato. Pochi istanti più tardi ancora il Pieris in avanti, Compare riceve palla direttamente dal corner e scaglia a rete un potente tiro, il difensore di casa appostato sul palo salva sulla linea ormai a portiere battuto. Ormai gli attacchi degli ospiti nell'area avversaria non si contano più, è caccia al gol. Dopo tante belle azioni corali e dopo tante incursioni in area l'azione che porta al gol del vantaggio nasce da una punizione da fuori area. Ci prova Colasuonno da distanza davvero ragguardevole, quasi 30 metri, il tiro che si insacca sotto il sette è ben calibrato e ha la potenza giusta per eludere Messina. A pochi istanti dal termine della prima frazione di gara il Primorje prova a reagire al gol appena subito.

L'occasione è una palla scodellata al centro direttamente dal corner, l'infaticabile Giannella anticipa tutti e ci prova di testa trovando il secondo legno della giornata. La ripresa si apre con un netto fallo in area ai danni di Dal Cero, il direttore di gara però lascia proseguire. Un minuto più tardi Deak si libera in area di due uomini, ma ormai già sulla linea del fondo ci prova da una angolazione impossibile, la palla però pericolosamente attraversa tutta l'area piccola senza trovare alcuna deviazione.

La squadra di casa appare frastornata e non reagisce più agli attacchi inferti dagli undici allenati da mister Musolino. Al 38' però Sincovich raddrizza il risultato, con un bel destro a girare scavalca la difesa e sorprende Cechet che rimane immobile. Sul finire ancora emozioni coi padroni di casa che provano a beffare gli ospiti, ma dopo i quattro minuti di recupero si va negli spogliatoi con un punto a testa.

Massimiliano Muner

2-0

Nonostante la formazione rimaneggiata gli isolani mettono sotto il Medea

Gradese, prima vittoria in casa

GRADO Due reti, quattro tra pali e traverse, 3 espulsi, 4 ammoniti e un rigore neutralizzato dal portiere del Medea. Una partita ricca di spunti di cronaca che si è conclusa con la Gradese che finalmente, alla nona giornata, seppur in 9, è riuscita, a espugnare il proprio terreno di gioco.

I padroni di casa si presentavano con l'innesto di un nuovo giocatore, l'assessore comunale Christian Ghirardo che ben si è comportato. Inizio scoppiettante con capitano Marchesan che al 10' con un tiro al volo appena dentro l'area fulmina il portiere avversario. Timide proteste per un presunto fuorigioco di Marchesan ma l'arbitro era ben appostato.

Clamorosa occasione sprecata dal Medea quattro minuti dopo. Zorzin solo soletto dentro l'area piccola colpisce di testa ma Orsini salva splendidamente. Al 40' ancora Marchesan ma questa volta dalle stel-

le... alla polvere. Prima conquista un calcio di rigore (fallo non cattivo e forse fortuito di Stacul che lo mette giù in area) e poi se lo fa respingere da Rigonat.

Sempre Marchesan sugli scudi al 5' della ripresa ma questa volta a respingere la sua punizione è la traversa. Lo stesso capitano della Gradese ci riprova, ancora su punizione, al 14' ma anche questa volta la palla si stampa sulla traversa. Un legno lo colpisce anche il Medea con Zorzin che da sottomisure di testa vede vanificata la sua conclusione. In contropiede poco dopo la mezz'ora è la Gradese che va invece al raddoppio con un colpo di testa ravvicinato di Mariano. Da segnalare infine che al 48' il Medea pareggia il conto dei legni con Sel-lan che di testa conclude a botta sicura. Di fronte c'è però Orsini che devia mandando la palla a sbattere sul palo.

Antonio Boemo

Gradese 2

Medea 0

MARCATORI: pt 10' Marchesan; st 31' Mariano.
GRADSE: Orsini, Ardesi, Benvenegni, Montoneri, Iuri Scaramuzza, Ghiardo, Lauto (st 1' Stabile), Vittorio Scaramuzza, Iussa (st 33' Orti), Marchesan, Facchinetti (st 28' Mariano), All. Pinatti.
MEDEA: Rigonat, Gallas (st 42' Cislioni), Godeas, Braida, Bianco, Stacul, Sotgia, Visintin (st 1' Bu-lati), Zorzin, Muzzolini (st 30' Sellan), Marras. All. Terpin.
ARBITRO: Postiglione di Trieste.

4-0

Gli isontini come un tornado mettono ko la squadra triestina

Villesse fa poker col Costalunga

VILLESSE Si balla il tango a Villesse, e c'è chi, trascinato dal ritmo argentino dei vari Cavagna, Bocchio e Nunez, non riesce più a star loro dietro.

Si tratta, oltre che del Costalunga di Tesovic spazzato letteralmente dal campo nella ripresa dal tornado calcistico degli isontini, della signorina Chiappolino di Udine. Avviene al 29' della ripresa, quando sul risultato di 3-0 ammonisce per la seconda volta il numero 7 triestino A.

Ravalico, reo di scorrettezze a centro-campo ai danni del fantasista sudamericano del Villesse. Il giocatore del Costalunga si avvia mestamente verso gli spogliatoi quando viene furbescamente richiamato dai propri compagni che si accorgono della defaillance della giacchetta nera, che non estrae il cartellino rosso. Un abbaglio clamoroso, che permette alla forma-

zione di Tesovic di continuare a giocare la gara in 11 contro 11.

La cronaca dell'incontro è pregevole di avvenimenti dunque soprattutto per quel che riguarda il secondo tempo. L'unico ad accendere la luce fin dall'inizio è stato Cavagna, salito poi in cattedra nella ripresa, coadiuvato da Fort: è un lancio del numero 11 infatti a sbloccare l'incontro al 53', pescando Bocchio in area che con un pallonetto beffa Koren. Replica quattro minuti dopo, con diagonale perfetta di Cavagna in area per Conzutti, steso poi da Koren: dal dischetto lo stesso Conzutti trasforma. Il 3-0 arriva poi al 68', ed è ancora targato Argentina: la botta da fuori di Nunez, sporcata da un difensore, supera Koren, ma non sarà questo l'ultimo gol del match: in pieno recupero Conzutti va via sulla sinistra e centra.

Matteo Femia

Villesse 4

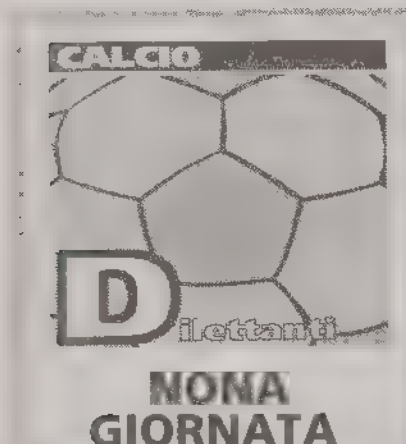
Costalunga 0

MARCATORI: st 8' Bocchio, 12' Conzutti su rigore, 23' Nunez, 48' Dindo.
VILLESSE: Ulian, Bocchio, Visintin, Just, Nunez, Paviot Fr. (st 22' Sandrin), Bon (st 30' Puntini), Dindo, Conzutti, Cavagna (st 30' Cabass), Fort. All. Cossaro.
COSTALUNGA: Koren, Babic S., Scriver, Campo, Bevilacqua, Babic T., Ravalico A. (st 29' Bozied-clau), Tomasi (st 2' Ravalico D.), Bazzana (st 10' Mboria), Percich, Steiner. All. Tesovic. Arbitro: Chiappolino di Udine.

Il punto guadagnato soddisfa sia gli uomini di Vitulic reduci da due sconfitte consecutive, sia quelli di Nonis dopo un inizio disastroso di stagione

Breg e Zarja Gaja si accontentano del pari

Sabini mette in rete una punizione da trenta metri, Satti risponde trasformando un rigore



RISULTATI

Ponziana	5
Pro Farra	0
MARCATORI: pt 32' Omari, 39' Fratnik; st 5' Danieli, 40' e 42' Fratnik. PONZIANA: A. Degrassi, Bampi, A. Prisco (st 25' Veronesi), S. Prisco, Licciulli, Stefani, Fratnik, Mendella (st 12' M. Degrassi), Danieli (st 18' Beacco), Di Benedetto, Omari. All. Cernuta.	
Opicina	4
Zaule Rabuiese	1
MARCATORI: pt 6' Montanelli, 8' Gracogna, 25' Ghemitz, 35' F. Carella; st 47' Romano. OPICINA: Gerometta, Bartoli, Ghemitz (st 16' Benci), Albanese, Isich, Merzjak, Santoro, Venturini, Mocchi, Montanelli (st 34' Zor-zetto), F. Carella (st 14' Romano). All. Di Summa.	
Fogliano	0
Chiarbola	1
MARCATORI: pt 21' Jurinich. FOGLIANO: Pizzini, Muner, Cecich, Piran (st 1' Ladu), Kaus, Golia, Della Pietra (st 1' Marega), Camozza, Travaglia, Brandolin, Paggiavanni. All. Cecchi. CHIARBOLA: Sartori, Bencich, Di Sciacca, Piccoli (st 42' Bubola), Frontali (st 28' Arienzo), Scotto Di Minico, Speranza, Varesano, Jurinich, Cotide, Casalaz (st 25' Fonzari). All. Gasperutti.	
Sovodnje	0
Azzurra	2
MARCATORI: pt 38' Villani; st 35' D. Panico. SOVODNJE: Gergolet, Pacor, Bregant, R. Figej (st 1' D. Ferletic), Fen, Simone, Baraz (st 10' Cogo), D. Ferletic, Valentini, Zermario (st 31' Assi), Rescio. All. Sari.	
Torre	0
Villa	2
MARCATORI: pt 12' Snidar; st 40' Braidà. TORRE: Soardo, Bozzi, Zerbini, Pecorari, Politti, Portelli (st 1' Federico Tomasini, st 21' Striolo), Diffado, Cecchin, Stabile, Simeon, Gregorati, All. Varacchi. VILLA: Paduani, Leggieri, Pinat, Tosorati, Lepre, Fabrizio Tomasini, Furlan, Zonch (st 16' Barzellato), Snidar, Braidà, Degrassi (st 44' Pelos). All. Boga.	
Terzo	1
Begliano	1
MARCATORI: pt 24' Rizzuto, 44' Capello. TERZO: Cumin, Tambarina, Bedin, Boem, Capuana, Micheli, Fornasini (st 34' Furlan), Marioni (st 1' Tomasini), Rizzuto, Giolo, Pontel (st 15' Tomat). All. Leban. BEGLIANO: Corbato, Brandolin, Cergoli, Porcari, Manià, Apollo, Maccaroni, Capello (st 25' Vrech), Derman, Pasian (st 26' Nen), Cinello. All. Ghermi.	
Lucinico	4
Mossa	0
MARCATORI: pt 44' Lessi; st 6' Bartusi, 39' Circoasta, 44' Coco. LUCINICO: Burro, Nardini, Cabas, Luisa, Dario, Lessi, G. Bregant (st 12' Coco), Bartusi, Circoasta, Marini (st 44' Sansoni), Bianchetti (st 42' L. Bregant). All. Peressini. MOSSA: Scordo, Pisani, Emmacora, Polan (st 10' Sorge), De Piero, Zamagni (st 34' Scoco), Bernot, Mikar, Gaggioli, Ursic (st 10' Canciani), Smilovich. All. Canciani.	

RUPINGRANDE Un punto che accontenta entrambe. Il Breg veniva da due sconfitte consecutive e doveva fare a meno in questa sfida di German e di Marchesan per infortuni.

Lo Zarja Gaja invece, dopo l'inizio disastroso di stagione, sta trovando ora qualche punto per strada e anche uno in un derby da bene tenuto poi conto che sino a venti minuti dalla fine stava soccombendo. Negli ospiti da segnalare l'ultima partita con quella maglia del portiere Jas Grgic, ieri in panchina, che sale in Promozione facendo parte da oggi della rosa del Kras. Si gioca sul Cerso per la cronica mancanza del campo della formazione di San Dorlago che aveva iniziato i lavori di posa del tappeto sintetico nel settembre del 2005 e che per varie problematiche non intravede ancora la fine dei lavori. Si spera per l'inizio del 2007. La gara è sostanzialmente equilibrata con battaglia soprattutto a centrocampo, qualche entrata dura da ambo le parti e poche occasioni da gol. Al

Breg 1
Zarja Gaja 1
MARCATORI: pt 39' Sabini; st 25' Satti su rigore. BREG: Pribac, Gustini, Degrassi, Laurica, Gargiulo, Medda, Erbi, Sabini, Seistan (st 41' Sovic), Gubeila (st 16' Legovich, st 45' Castelli), Puzzer. All. Vitulic. ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmancic, Bernetic (st 1' Primosi), Schiraldi, G. Krizmancic, Mihelcic, Franco (st 34' Asselli), Satti, M. Grgic, Becaj (st 16' Lokatos), Kanis. All. Nonis. ARBITRO: Scheri di Trieste.

9' la prima annotazione è un tiro di Degrassi dal limite spostato sulla sinistra che di collo pieno sfiora la traversa. Al 16' Mihelcic triangola con Karis sui sedici metri e con diagonale manca di poco il bersaglio. Al 38' su azione d'angolo

Bernetic calcia al volo dal limite, Laurica si sostituisce al portiere e salva sulla linea di piede, l'azione prosegue e il Breg guadagna una punizione a trenta metri dalla porta avversaria in posizione centrale, Sabini s'incarica dell'esecuzione e la battuta è da applausi, incrocio imparabile con un tiro a scendere e a girare. Carmeli è battuto e i ragazzi di Vitulic vanno sull'1-0. Il tempo si chiude con un rasoterra di Satti da buona posizione (45') che si perde tra le braccia di Pribac. Ripresa. Al 12' Gubeila di testa sul limite anticipa Carmeli in uscita ma il pallone sfiora il palo. Al 15' tiro cross di Mihelcic, Pribac alza in corner. Al 25' arriva l'1-1, contatto in area locale tra Sabini e Primosi, per l'arbitro è rigore e Satti trasforma angolato. L'ultima emozione giunge al 37' con Gustini che calcia da centroarea ma la mira è completamente sballata. Mani nei capelli per lui e per i suoi compagni, l'occasione era davvero grande.

Massimo Umek



Satti, a sinistra, autore del rigore del pareggio contrastato da Medda (Lasorte)

La squadra di Cernuta ha mortificato la Pro Farra e l'Opicina sfodera un poker contro lo Zaule Turbo Ponziana vola verso la promozione

TRIESTE La corazzata Ponziana ormai sembra aver preso le misure della categoria, ha innescato il turbo e continua a vincere. Ieri la squadra di Cernuta ha mortificato la Pro Farra seppellendola sotto cinque reti. Cade lo Zaule Rabuiese nella partitissima della giornata contro l'Opicina, il Chiarbola non molla espugnando Fogliano. Per Torre e Pro Farra stressa invece continuano le difficoltà, ultime e in piena crisi. Questi i verdeti del nono turno. Il dettaglio della giornata tralasciando Breg-Zarja Gaja di cui riferiamo sopra. La capolista crea tante occasioni contro i ragazzi di Chiarvesio, nel primo tempo traversa di Danieli e poi due reti per i veltri, Omari in diagonale e Fratnik al volo; in chiusura di frazione gran bella parata di A.

Degrassi sulla punizione di Visintin. Nel secondo tempo incornata vincente di Danieli che riprende una ribattuta del palo su conclusioni di Beacco e infine le ultime due marcature di Fratnik, la prima al volo su cross dello stesso Beacco e la seconda riprendendo una parata di Vidov su tentativo di Omari.

Ingannevole il 4-1 dell'Opicina allo Zaule Rabuiese con i padroni di casa che hanno insaccato le poche occasioni create mentre gli ospiti non hanno saputo fare lo stesso, a segno Montanelli e Gracogna su punizione, poi Ghemitz di testa, quindi F. Carella con un tiro ad incrociare e infine Romano in contropiede. Bel colpo del Chiarbola che vince a Fogliano grazie al tiro di Jurinich da fuori area; oltre alla rete da segnalare nel primo tempo un tiro di Speranza parato da Piz-

zin e nella ripresa le conclusioni di Kaus e di Travaglia d'un soffio a lato. Altra vittoria esterna e quella dell'Azzurra sul rettangolo del Sovodnje, opportunità iniziali per Rescio, Valentinuzzi e Baraz poi lo 0-1 è di Villani su punizione; nella seconda frazione al 10' Rescio lancia Valentinuzzi che manca d'un niente l'aggancio sotto porta, al 21' Rescio si fa ribattere un diagonale da Pavo e a dieci minuti dal termine D. Panico segna direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo. Rivincita per gli ex in Torre-Villa, nella passata stagione infatti il tecnico Boga e il bomber Braidà erano dalla parte opposta ma in questa sfida hanno contribuito a far vincere il Villa. In una gara nella quale gli ospiti hanno tenuto a lungo in mano le redini dell'incontro, nel primo tempo a segno Snidar su assist di Braidà e nella ripresa a bersaglio lo stesso Braidà su punizione. Dopo una prima frazione equilibrata il Lucinico ha rifilato un poker al Breg, le reti sono di Lessi che su cross dalla destra anticipa tutti, di Bartusi da pochi passi dopo una corta respinta della difesa, di Circoasta su centro di Marini e di Coco da fuori area. Pari infine tra Terzo e Begliano, accade tutto nei primi quarantacinque minuti, in gol Rizzuto che sul limite punta e supera due difensori avversari mettendo dentro, pari di Cinello su rigore. Oltre a ciò da segnalare un primo tempo a favore dei padroni di casa con diverse occasioni tra cui una traversa di Boem su calcio piazzato, una ripresa invece con qualcosa in più a favore dei ragazzi di Ghermi in cui spiccano i pericolosi tentativi di Apollo e di Porcari.

m.u.

DONNE

Il Pasiano batte il Gemona per 4-0
Farra espugnato dai Fortissimi
Le triestine a bocca asciutta
contro San Gottardo e Trasaghis

TRIESTE Il botto del giorno (ottava d'andata della serie C femminile) lo firmano i Fortissimi, che espungano Farra per 1-0 grazie a un bel gol della Pugnetti ad inizio ripresa. La risolutrice del match addomestica bene un lancio lungo, va in dribbling e dai venticinque metri indovina l'incrocio. «E' stata una partita combattuta - commenta l'allenatore dei Fortissimi, Genova - tra due squadre che hanno giocato bene. Nel primo tempo c'è stata una nostra leggera supremazia. Peccato per il gol annullato a Romanelli per un fuorigioco che sembrava non esserci». La dirigente farrese Iris Brigante sostiene: «Il gioco non è mancato su entrambi i versanti, ma i due portieri non sono stati impegnati. Noi abbiamo effettuato due tiri e loro uno, quello che ha fruttato il gol».

In casa della Pro, priva stavolta della brava Benes, ha fatto il suo esordio Giulia Inglese, l'ex Polisportiva San Marco nonché ex Tavagnacco. In testa, comunque, ci restano sempre il San Gottardo e il Trasaghis, che fanno valere entrambe le loro qualità tecniche in casa loro contro due compagini triestine. Il San Gottardo batte il Sant'Andrea San Vito per 12-0, registrando la tripletta di El Atraffy, le doppiette di Elbert e Lovat, nonché le marcature singole di Simeoni, Bredariol, Fatih, Pozzetto e

Purinan. Il Trasaghis, dal canto suo, sgambetta il Roiano Greta Barcola per 7-0, annotando le triplette di Domini e Broili, oltre all'acuto di Macuglia. L'altro team giuliano, il Montebello Don Bosco, sconfigge l'Udinese per 5-2. Friulane in vantaggio con Braidà al 1', rapido pareggio di Dessi, nuova zampata udinese frutto di un'autorevole portiere triestino Pintus (ma forse la palla non aveva varcato del tutto la linea di porta). Quindi Caporali, Valenti e nella ripresa Lofino con una doppietta concretizzano la superiorità delle padrone di casa. Il Pasiano concretizza il suo gioco soprattutto nel secondo tempo e batte il Gemona per 4-0. Le marcatrici sono Armellini, Cavasin, Zanetti e la debuttante quattordicenne Toppan. Dopo una prima frazione positiva, il Porcia la spunta nel finale contro la Royal Cordovado per 4-2 in virtù dei centri di Del Piero, Bolzot (2) e Da Ross. Sull'altro versante vanno in gol Zotto e Trifunigic. Il Tre Stelle e il Fadedis, infine, impattano per 1-1: locali avanti grazie a Stocco e replica ospite con un rigore di Degano. Classifica: San Gottardo e Trasaghis 24; Pasiano 21; Fortissimi e Pro Farra 12; Fadedis 11; Mazzonetto Gemona e Tre Stelle 10; Porcia e Roiano Greta Barcola 9; Montebello Don Bosco 8; Royal Cordovado 7; Udine 6; Sant'Andrea San Vito 0. Massimo Laudani

La capolista si rifà dei risultati delle scorse partite: Picotti va al pareggio al 25' ma i padroni di casa ribaltano il risultato

Porpetto si consola strapazzando l'Azzurra

Exploit della Gaglianese sulla Blessanese, vince di misura il Cjarlins Muzane

TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Anthares resta primo dopo il poker con Roiano, Fossalun in svantaggio contro il Mladost

Domio, tre punti a spese del Campanelle

TRIESTE Il Domio, nel girone E della Terza categoria, sembra aver imboccato la strada giusta e si è messo in saccoccia tre importanti punti a spese del Campanelle che non è riuscito ad esprimersi al meglio e si è trovato sotto due volte già nella prima frazione a seguito del rigore trasformato da Missi e della marcatura di Marchesi. Gli avversari cercavano di recuperare lo svantaggio ed accorciavano nella ripresa con Krnac ma ai padroni di casa veniva assegnato un altro penalty e Missi non sprecava la ghiotta occasione e metteva al sicuro il risultato.

L'Anthares Esperia si mantiene in testa alla classifica calando il poker al Roiano Greta Barcola che ha resistito abbastanza bene nella prima frazione. Gli ospiti, infatti, giocavano ad armi pari sino alla mezz'ora quando Stefano Sugan riusciva a mettere dentro una prima volta. Il Roiano Greta Barcola, comunque, non era in giornata e gli scatenati padroni di casa ne approfittavano per pressare senza sosta e lanciare il bravo Stefano Sugan che sapeva approfittare abilmente dei pasticci di

fensivi degli avversari e, alla fine, risultava l'unico realizzatore di tutti i quattro gol. Il Fossalun non ha giocato come è abituato a fare tanto da trovarsi quasi subito in svantaggio contro il Mladost che sapeva sfruttare bene la sua occasione; nella ripresa i padroni di casa ci credevano un po' di più e riuscivano a pareggiare con Corbato. La Romana ha ospitato l'Union e si è imposta con tre reti che portano tutte la firma di

GIRONE D

TRIESTE Il Cussignacco si mantiene in testa del girone D della Terza categoria e, pur non brillando, incamera i preziosi tre punti a spese della Savorgnanese grazie al gol di Franzolini realizzato nella prima frazione. L'Audax Sanrocchese è stata fermata sul pareggio dall'Atletico Rizzo che si è portato avanti grazie a Bartolomeo ed ha sfiorato il raddoppio su rigore sbagliato da Mattiussi. Sul finire l'Audax ha agguantato il pari con Tunini. Il pareggio dell'Audax ha favorito il Piedimonte (vittorioso 6-0 sul Donatello con gol di Bregant, Pangher, Tommason, Marin e doppietta di Ficarra) e il San Gottardo che ha trafilato tre volte l'Asso Sangiorgina con doppietta di Gobet e marcatura di De Stalis che, finalmente, ha trovato la via del gol.

Entrambe ora si insediano in seconda posizione. I Rangers vincono in casa Audace con gol di Scarciglia e doppietta di Meazzo, risultato con gli occhiali tra Poggio e Sagrado e pareggio, infine, tra il Villanova ed il Sagrado con gli ospiti.

d.m.

Martinuzzi, De Marchi e Sforza ma la vittoria è stata trattenuta dal grave incidente occorso a Boscarolli, cui tutti augurano un pronto recupero, che ha dovuto essere trasportato a Cattinara per frattura dello zigomo e sospetta frattura dell'occipitale, dovuta. L'Union, forte della vittoria di domenica scorsa sul Muglia, si è probabilmente sopravvalutato e la poca umiltà, probabilmente non ha giocato a favore dell'undici triestino.

Il Muglia doveva recuperare i punti lasciati domenica scorsa sul campo dell'Union ed è riuscito a vincere di misura sull'Aurisina. Non è stata una vittoria facile, nonostante le diverse occasioni della prima frazione di gioco, e il vantaggio, conservato a fatica per tutta la partita, è arrivato nei primissimi minuti ad opera di Cergol, l'Aurisina cercava in ogni modo di rimediare ma il risultato non si schiodava e i padroni di casa in tasca riescono a mantenere la seconda posizione. Il Sant'Andrea San Vito ha giocato a tennis con il CGS che è incappato in una giornata decisamente da dimenticare. I padroni di casa si portavano in vantaggio quasi subito con Pellis e, poco dopo, Pandolfi allungava le distanze ma gli ospiti riuscivano ad accorciare con Gabriele Pase. Nella ripresa gli "studenti" perdevano il bandolo della matassa dando via libera agli scatenati padroni di casa che non ci pensavano su troppo ed iniziavano la sequela delle marcature iniziate con Pandolfi e proseguite con Pantalone che si esibiva in una tripletta.

Domenico Musumarra

BASKET SERIE B1 Una brutta partita e una situazione che ormai sembra senza speranza per la modesta squadra biancorossa

Acegas battuta anche a Riva del Garda

Ottavo ko su otto partite per i triestini in una gara condizionata dagli infortuni

GORIZIA

La Nuova alza bandiera bianca davanti a Casalpusterlengo

Nuova Pallacanestro Gorizia 75
Assigeco Casalpusterlengo 93

(20-28; 37-47; 53-70)

GORIZIA. Batich 2, Angeli 26, Fornasari 2, Oeser ne, M. Vecchiet, D. Vecchiet 6, Meneghin 12, Gializzo 15, Mussolin 4, Bagnoli 8, Allenatore Andrea Beretta. CASALPUSTERLENGO. Perego 14, Antinori 3, Picazio 23, Simoncelli 5, Bellina 11, Drigo, Pennisi 8, Boni 29, Micovic 0, Tagliabue 0. Allenatore Marcello Ghizzinardi. ARBITRI: Sivieri Marco e Gagliardi Gianluca. NOTE. Tiri liberi Gorizia 18/29, Casal. 23/26; tiri da tre 9/25, 8/15.

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia perde col punteggio di 75 a 93 contro l'Assigeco Casalpusterlengo. Un risultato pesante che nel pre-partita forse non erano in molti ad aspettarsi. L'Assigeco è giunta a riva all'Isonzo in una stato d'emergenza: in settimana il presidente Curioni aveva alzato la voce in spogliatoio. Un gesto che ha spronato i giocatori nel verso giusto, purtroppo è toccato a Gorizia subire la voglia di rivincita di Boni e compagni. Solo una nota a margine di una partita che in realtà sembrava comunque in salita per Gorizia, soprattutto quando, nel secondo tempo, il miglior Bagnoli della stagione è dovuto uscire a causa di una botta al ginocchio destro. Una perdita pesante per Gorizia che da quel momento si è persa. L'inizio, infatti, non è stato troppo traumatico per i goriziani.

La partita vede scendere in campo Bagnoli, Meneghin, Angeli, Gializzo e Vecchiet per la Nuova; dall'altra parte coach Ghizzinardi opta per Antinori, Pennisi, Bellina, Boni e Picazio. L'Assigeco mostra subito le sue intenzioni, nel giro di pochi istanti il tabellone segna già un pre-occupante 4 a 10 frutto della verve di Pennisi e della magnanimità dimostrata dagli arbitri nei confronti di Mario Boni che passa più tempo in lunetta che non sul resto del campo. La Nuova però si riprende subito e con un buon Bagnoli e un Vecchiet dominata sotto i tabelloni si riporta sotto, arrivando al metà tempo sul 10 a 14. Gli avversari però non si fanno prendere dalla paura e con una buona difesa e ottime

combinazioni in attacco chiudono il quarto sul 28 a 20.

Gorizia sembra però giochicchiare, rispetto al passato è apparsa meno intraprendente e quindi sembra che il secondo quarto possa riservare un ritorno di Angeli e compagni. Purtroppo questo non avviene, dopo una bella incursione di Gializzo in mezzo all'area (24 a 30), Casalpusterlengo trova in Picazio e Perego gli elementi del nuovo allungo (24 a 35).

Coach Beretta le prova tutte: getta nella mischia il giovane Batich per dare un po' di riposo a Gializzo. Se la mossa non danneggia troppo l'economia del gioco della squadra ci pensa Bagnoli a far crollare le aspettative del pubblico. Il centro è costretto a uscire dal campo per una botta al ginocchio destro e per Gorizia si spegna la luce. La metà gara si chiude sul 47 a 37 per l'Assigeco. Al rientro dallo stop lungo la formazione casa sembra intenzionata a riaprire la partita: Gializzo e Angeli si dan-



Il coach Andrea Beretta

no un gran da fare ma la palla non vuole saperne di entrare. Discorso diverso per gli avversari che con Picazio e Bellina concretizzano un potente break che li porterà sul 43 a 60 del ventunesimo e sul 53 a 70 di fine periodo. Ormai la Nuova ha perso ogni velleità di vittoria e assiste inerme alle folate degli avversari che pian piano aumentano ancora il loro vantaggio (toccheranno anche il più 25 con Simoncelli (64 a 89). Gli ultimi minuti vedono entrambi gli allenatori dare spazio ai giovani e alla sirena il tabellone segna l'amaro 75 a 93.

Roberto Gajer

RIVA DEL GARDA Ancora una sconfitta per l'Acegas Trieste, che per l'ottava volta è costretta a soccombere, sul parquet del Garda Cartiere di Riva del Garda. La gara non è stata bella, con entrambe le squadre alle prese con grossi problemi di infortuni: alla fine hanno pesato meno quelle dei padroni di casa, orfani comunque del capitano e play titolare Fabio Fanchini. Per Trieste più delle assenze ha pesato forse la cattiva giornata di chi sul campo c'era: Moruzzi e Drusin hanno combinato per un complessivo 5/19 dal campo, cifre che coach Steffè non può certo permettersi dai suoi esterni titolari. Anche i lunghi non hanno reso molto, con Lorenzetti limitato anche da un colpo ad un dente rimediato nel primo tempo, mentre Cagnin ha fatto sì poco, ma è anche stato poco cercato dai compagni.

Ad evitare una debacle peggiore ci hanno pensato Muzio nel primo tempo, e Pilat nella ripresa. Quest'ultimo, una volta appurato che il tiro da fuori non andava, si è cercato canestri facili vicino al ferro sfruttando la sua prestantia fisica.

Il momento migliore l'Acegas l'ha vissuto nel primo quarto, Riva del Garda è partita decisamente contratta, sbagliando tutto il possibile, e Trieste ha provato subito ad allungare. A dire la verità, è stata più che altro una sfida tra Muzio e l'intero team gardesano. Tutti i primi 7 punti di Trieste sono infatti stati segnati dal play, mentre Riva rimaneva inchiodata al canestro iniziale di Pastori. Dal 2-7, Trieste tiene bene fino al 7-14, poi piano piano il Garda Cartiere si riporta a contatto, nonostante i problemi di falli dei lunghi titolari Pastori e Martinelli. Dopo la prima pausa, il team di Steffè si

Garda Cartiere Riva 83
Acegas Trieste 70

(17-18, 39-31, 60-52)

GARDA CARTIERE RIVA: Martinelli 11 (3/4, 1/4), Gambacorta 16 (3/4, 3/9), Torboli 15 (5/7 da tre), Tracchi 6, (2/3, 0/1), Pastori 8 (3/7, 0/1), Berlati 8 (3/6, 0/3), Caceres 2 (1/6), Benfatto 11 (5/11), Andreus 6 (1/4, 0/1). All.: Gianluigi Galetti. ACEGAS TRIESTE: Zurch 3 (1/1 da tre), Tonetti 3 (0/1, 1/3), Drusin 5 (1/3, 1/5), Muzio 19 (4/8, 2/3), Lorenzetti 4 (0/4, 0/2), Moruzzi 10 (3/8, 0/3), Cagnin 4 (2/3), Lorenzi, Pilat 22 (7/10, 0/3). All.: Furio Steffè. ARBITRI: Volpe di La Spezie e Cè di Cascina de' Pecchi (Mi)

Facendo a spallate con i lunghi avversaria è anche riuscito a subire 9 falli, convertiti con un ottimo 8/10 ai tiri liberi. Ma le buone notizie si esauriscono qui: Trieste è vistosamente calata nell'ultimo quarto, ma per tutta la gara ha palesato una vistosa carenza nel gioco e nell'intesa. Muzio è stato più volte costretto ad impostare l'azione e poi pure finalizzarla, vista la scarsa propensione offensiva dei compagni. In questo modo ha finito poi per perdere lucidità nel finale, quando le sue doti da ragioniere sarebbero certamente servite.

Il momento migliore l'Acega-

saps l'ha vissuto nel primo quarto. Riva del Garda è partita decisamente contratta, sbagliando tutto il possibile, e Trieste ha provato subito ad allungare. A dire la verità, è stata più che altro una sfida tra Muzio e l'intero team gardesano. Tutti i primi 7 punti di Trieste sono infatti stati segnati dal play, mentre Riva rimaneva inchiodata al canestro iniziale di Pastori. Dal 2-7, Trieste tiene bene fino al 7-14, poi piano piano il Garda Cartiere si riporta a contatto, nonostante i problemi di falli dei lunghi titolari Pastori e Martinelli. Dopo la prima pausa, il team di Steffè si

In Trentino non uno ma tre passi indietro rispetto alla gara persa contro Fidenza

Steffè: «La squadra non regge per tutto il match»

fronte a una realtà che appare inevitabile. «Il fardello di questa situazione pesa sulla squadra e inevitabilmente la condiziona - racconta Tosolini - L'esempio lampante lo abbiamo avuto questa sera (ieri - ndr) quando la squadra non ha avuto la capacità fisica e psicologica di reggere l'urto dei nostri avversari per tutti i 40 minuti. Giochiamo a sprazzi, riusciamo a esprimerci bene in alcuni mo-

menti ma poi roviniamo tutto con le nostre mani. In questo peso l'impossibilità di allenarci tutti assieme. Questa settimana ho seguito la squadra giorno per giorno e abbiamo cominciato a preparare la partita al completo appena venerdì. La situazione è dura, lo sappiamo, stiamo guardando il mercato, parlando con i procuratori per trovare una pedina da portare a Trieste. Il problema è valutare cosa

serva di più a questa squadra. La settimana scorsa abbiamo dominato a rimbalzo contro Fidenza, contro Riva abbiamo perso sotto i tabelloni. Abbiamo bisogno di un giocatore che dia equilibrio al nostro gioco». Sconsolato e con un filo di voce anche il tecnico Steffè che analizza le cifre di uno scout che conferma il dominio dei padroni di casa sotto i tabelloni. «Lo scout è qui e parla da solo - com-

menta Steffè - ma aldilà dei numeri in questo momento c'è da sottolineare come la squadra non riesca a reggere il peso della partita nel corso dei 40'. Abbiamo concesso troppo a rimbalzo, in attacco, eccezione fatta per il primo quarto, siamo stati troppo poco lucidi e abbiamo rotto i giochi troppo presto. Segno del momento che stiamo vivendo e della scarsa energia che riusciamo a mettere sul parquet. Ci alleniamo con il conta-

gocce e questo è quanto riusciamo a raccogliere sul parquet».

Un'analisi della sconfitta passa per la prestazione negativa dei singoli. Ancora una volta hanno deluso in troppi, Cagnin e Drusin su tutti. «Premesso che la responsabilità non è dei giocatori ma di chi non li mette in condizioni di esprimersi come possono - conclude Steffè - credo non sia un problema di singoli ma più generale. Se sappiamo che abbiamo un potenziale offensivo attorno ai 70 punti non possiamo subire come a Riva del Garda».

SERIE C2

La settima giornata segna un altro ko del Don Bosco Santos, non bastano i 25 punti di Vlacci per evitare la sconfitta con Portogruaro

SERIE D

A ruota e con una gara giocata in meno resiste la coppia formata da Goriziana e Perteole

Il Cus batte Villesse e rimane in vetta

La formazione universitaria ancora solitaria capolista

TRIESTE Cambiano i protagonisti, non mutano i risultati. Il Cus sfrutta il calendario favorevole, batte a domicilio la Libertas Villesse e si conferma capolista solitaria della classifica del girone Est di serie D. In una giornata in cui la coppia Volpi-Pior si è dimostrata con le polveri bagnate (4/22 il magro bilancio al tiro), ci ha pensato la strana coppia formata da Rosso e Cinciotto a togliere le castagne dal fuoco alla formazione universitaria. Diciotto punti a testa per il duo di coach Gregori che ha potuto avvalersi anche della buona pro-

va di Cociani. Villesse è rimasto in partita nel primo quarto per poi scivolare a meno 14, sul 44-30, all'intervallo lungo. Trascinata da un buon Fantuzzi e da Zoccolotto la formazione isontina ha provato a scuotersi ed è rientrata sino a quota 6 (59-51 al 30') per poi lasciarsi via libera a un'avversaria che ha trovato il massimo vantaggio proprio nel finale.

A ruota della capolista e con una gara giocata in meno, resiste la coppia Goriziana-Perteole. La formazione di Rosso conquista due punti pesanti passan-

do ad Aurisina sul non facile campo del Sokol mentre il Perteole dimostra grande carattere e la spunta in volata sui Nab Monfalcone. Vince facile il Breg sul fanalino Barcolana, bene il Poggi 2000 di Toni Miggiano che regola il San Vito e lo raggiunge in classifica a quota 6. Successi agevoli anche per il Radio Gorizia Uno sul Kontovel e per Romans che sul suo campo piega la resistenza del Drago Risanamento Fognature.

Risultati della settima giornata: Poggi 2000-San Vito 78-71, Perteole-Nuovi Amici del Basket 78-77, Ra-

do ad Aurisina sul non facile campo del Sokol mentre il Perteole dimostra grande carattere e la spunta in volata sui Nab Monfalcone. Vince facile il Breg sul fanalino Barcolana, bene il Poggi 2000 di Toni Miggiano che regola il San Vito e lo raggiunge in classifica a quota 6. Successi agevoli anche per il Radio Gorizia Uno sul Kontovel e per Romans che sul suo campo piega la resistenza del Drago Risanamento Fognature.

Classifica: Cus Trieste 12 (7), Us Goriziana e Perteole 10 (6), Breg 10 (7), Ca d'Oro Sokol e Nuovi Amici del Basket 8 (7), Ferroluce Romans, Radio Gorizia Uno e Polisportiva Isontina 6 (6), Poggi 2000 e San Vito 6 (7), Libertas Villesse 4 (6), Drago Risanamento Fognature 4 (7), Kontovel 2 (7), Barcolana 0 (6).

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A

Ben. Cento	Ful. Omegna	61-53
Ful. Fidenza	Ful. Forlì	79-73
Lumezzane	Stamura An	73-88
N. Gorizia	Casalpuusterlengo	75-93
Reyer Ve	Treviglio	64-88
Riva del Garda	Trieste	83-70
Silver Pforze	Gira Ozzano	69-72
Vent. Vigevano	Sengialia	54-69

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Treviglio	14	8	7	1	674 629
Ben. Cento	12	8	6	2	556 506
Reyer Ve	12	8	6	2	584 560
Silver Pforze	10	8	5	3	607 569
Ful. Forlì	10	8	5	3	652 618
Ful. Fidenza	10	8	5	3	648 590
Ful. Omegna	10	8	5	3	607 594
Gira Ozzano	8	8	4	4	559 589
Casalpuusterlengo	8	8	4	4	565 570
Lumezzane	8	8	4	4	623 623
Riva del Garda	8	8	4	4	591 612
Vent. Vigevano	6	8	3	5	552 572
Stamura An	4	8	2	6	591 656
Sengialia	4	8	2	6	584 618
N. Gorizia	4	8	2	6	597 638
Trieste	0	8	0	8	499 592

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Aquila In	Jesolcan	69-73
C. Guello	Rovereto	82-79
C. Sedici	Acmar Ra	70-79
Fossombrone	Bears Mestre	86-84
M. Castiglione	Viri. Pesaro	92-70
Monfalcone	Sivigli	73-80
Oderzo	Manistica	71-78
Riv. Fermano	V. Civ. Marche	83-79

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Fossombrone	14	8	7	1	643 531
Sivigli	14	7	7	0	554 467
Jesolcan	10	8	5	3	575 589
Aquila In	10	8	5	3	585 541
Acmar Ra	10	8	5	3	569 566
Manistica	8	8	4	4	563 584
Riv. Fermano	8	8	4	4	578 618
C. Guello	8	8	4	4	571 594
V. Civ. Marche	8	8	4	4	585 570
Oderzo	8	8	4	4	617 621
Rovereto	6	8	3	5	577 586
Bears Mestre	6	8	3	5	618 637
Monfalcone	4	8	2	6	597 613
M. Castiglione	4	8	2	6	585 593
Viri. Pesaro	2	7	1	6	471 543

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

Bassano	Cordenons	80-75
Codroponese	Sup. Solar	89-80
Eraclea	Padova	61-79
Radenska Ts	S. Margh. Carole	80-60
V. Conegliano	Ven. Muggia	90-87
Virtus Pd	Virtus Ud	81-76

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Bassano	14	7	7	0	563 459
Padova	12	7	6	1	534 420
Virtus Pd	10	7	5	2	570 516
Eraclea	8	7	4	3	511 514
Iena Roncade	8	7	4	3	530 561
Codroponese	8	7	4	3	512 530
Radenska Ts	6	7	3	4	490 487
Cordenons	6	6	3	3	419 439
S. Margh. Carole	6	7	3	4	546 562
Ven. Muggia	6	8	3	5	602 627
V. Conegliano	4	6	2	4	444 473
Virtus Ud	4	7	2	5	530 573
Jadren Go	4	6	2	4	402 427
Sup. Solar	0	7	0	7	495 570

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Acil Parin	Credif. Cervign	72-81
Alba	Gallietti Latis	55-75
Dico Ronchi	Gattomatto	80-91
Geas Ud	Box San Vito	75-74
Monfalcone	Incassino	80-84
Portogruaro	Raffaere Santos	78-86
Tamoli Ardita	Ferdinelli Spilim	93-78
Venuti Tarcento	Don Bosco	95-81

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Raffaere Santos	10	7	5	2	521 485
Ferdinelli Spilim	10	7	5	2	516 450
Gallietti Latis	10	7	5	2	513 470
Portogruaro	10	7	5	2	552 514
Monfalcone	8	7	4	3	476 463
Acil Parin	8	7	4	3	507 500
Incassino	8	7	4	3	517 519
Credif. Cervign	8	7	4	3	558 533
Geas Ud	8	7	4	3	501 502
Tamoli Ardita	8	7	4	3	518 493
Gattomatto	6	7	3	4	527 504
Venuti Tarcento	6	7	3	4	534 528
Box San Vito	4	7	2	5	457 520
Alba	2	7	1	6	505 560
Don Bosco	0	7	0	7	437 572

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

ASD Vicenza	Team Crema	67-62
B. Treviso	G.B. Marghera	52-87
Carugate	Libertas Ud	64-65
Geas Sesto S.G.	Bolzano	70-63
I. Muggia	San Bonifacio	54-67
Ivea B. Team	Juventilia RE	66-72
V. Ravenna Cervia	Libertas Bo	62-60
Valtarese	Broni 93	63-77

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Broni 93	14	8	7	1	561 464
Carugate	12	8	6	2	559 502
Libertas Ud	12	8	6	2	480 470
G.B. Marghera	12	8	6	2	587 465
Bolzano	10	8	5	3	527 487
Juventilia RE	10	8	5	3	588 508
San Bonifacio	10	8	5	3	443 421
Libertas Bo	10	8	5	3	479 418
V. Ravenna Cervia	8	8	4	4	444 490
Geas Sesto S.G.	8	8	4	4	537 483
Team Crema	6	8	3	5	546 571
B. Treviso	4	8	2	6	444 560
Valtarese	4	8	2	6	453 538
ASD Vicenza	2	8	1	7	436 618
Ivea B. Team	0	8	0	8	449 539

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B

CUS Chieti	Sports school Pu	65-42
Falena 2000	Alpo	76-34
G. Trestina	FEBA C. Marche	67-53
New Aurora Pe	M. Sulmona	37-57
S. Martino D/L	B. 2000 Sengalia	76-58
T. Albano Terme	B. Monfalcone	61-58
Tecnomac Fe	Dueville	71-70

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Falena 2000	10	6	5	1	400 283
G. Trestina	10	6	5	1	365 327
S. Martino D/L	10	6	5	1	378 287
CUS Chieti	8	6	4	2	392 306
M. Sulmona	8	6	4	2	379 300
Sports school Pu	8	6	4	2	375 386
B. 2000 Sengalia	6	6	3	3	352 360
Dueville	6	6	3	3	391 392
T. Albano Terme	6	6	3	3	356 415
B. Monfalcone	6	6	3	3	327 306
New Aurora Pe	2	6	1	5	319 396
Alpo	2	6	1	5	340 414
Tecnomac Fe	2	6	1	5	301 356
FEBA C. Marche	0	6	0	6	317 486

BASKET SERIE C1 Ha osservato un turno di riposo la formazione isontina del Mark Jadran dell'allenatore Gerjevic

Il Bor domina il Caorle. Babich 24 punti

Venezia Giulia di Krasovec sconfitto a Conegliano dopo un tempo supplementare

Bor Radenska	80
Euro Mobil Caorle	50
(12-13, 41-36, 65-49)	
BOR RADENSKA: Bole 9, Krizman 7, Celega 2, Crevatin, Zeriali 2, Stokelj 9, Babich 24, Sosic 7, Madonia 14, Samec 6, All. Mengucci.	
EURO MOBIL CAORLE: Gussio 2, Coceani 17, Franceschini 9, Franceschet 2, Piccoli 8, Schina 9, Moro 15, Carner ne, Padovan ne, Romano, All. Vatovec.	
ARBITRI: Bassorici e Bellani di Crema.	
NOTE - Tiri liberi: Bor 10/15, Caorle 9/16. Tiri da 3: Bor 12/25, Caorle 5/18.	

Ort Basket Conegliano	90
Venezia Giulia Muggia	87
(20-20, 41-38, 59-62, 81-81) d1ts	
ORT CONEGLIANO: Berton 15, Toffoletto 14, Tiveron 11, Gallina 2, Mariani, Giordano 15, Zanardo 19, Trentin, Piol 8, D'Inca 6, All. Andreazza.	
VENEZIA GIULIA MUGGIA: Fingolo 2, Riaviz 24, Viscia: no 9, Grimaldi 2, Giannotta 9, Delise, Poropat, Catenacci 15, De Monte 15, Cacciatori 11, All. Krasovec.	
ARBITRI: Alberici e Leoni di Como.	
NOTE - Tiri liberi Conegliano: 10/18, Muggia 22/29. Usciti per 5 falli: Berton. Tecnico alla panchina dell'Ort.	

TRIESTE Terza vittoria stagionale e cancellazione dell'onta patita sul parquet della Pallacanestro Padova nel turno precedente. Il Bor Radenska batte il Caorle, formazione tra l'altro colorata da vari volti triestini, dal coach Vatovec all'ex Don Bosco Schina, passando per Franceschini. Un Bor Radenska vitalizzato dal desiderio di rivalsa e dalla conferma che in questa stagione, e a quanto pare non più a corrente alterna, spicca il cecchino Babich, anche ier lucido e determinante dall'alto dei suoi 24 punti di cui 19 solo nel terzo quarto di gioco.

È il Caorle tuttavia a partire con il piede giusto ma il break di 0-9 dei primi minuti è illusorio e subito metabolizzato a dovere dai triestini che agguantano il pareggio senza affanni e pongono le basi per il galoppo della seconda metà del primo spicchio di gara. Nel secondo quarto infatti si scatena Babich e per il Caorle è notte: cinque siluri da 3 e due canestri danno il via al monologo della compagine di casa. La terza parte dell'incontro vede il Bor Radenska privo di Celega, infortunatosi alla caviglia, un problema che lancia nella mischia Madonia con maggior minutaggio ma con altrettanta ottima resa. Il giovane infatti risponde bene e confeziona 14 punti corredati da 6 rimbalzi.

La gara è quindi in mano ai triestini che cercano, trovano e gestiscono l'allungo della sicurezza, un margine che corrisponde al +15 alla fine del penultimo tempo e di 20 secondi dopo la sirena finale. La gestione viene perfezionata dai giovani, sul parquet a giostrare con una certa sicurezza vista la dote del vantaggio accumulato.

f.c.

CONEGLIANO Dopo quasi due ore di gioco la spunta Conegliano, ma quanta fatica! Per vincere è servito un supplementare, dopo che l'ultimo quarto si era fermato sull'81 pari. Conegliano doveva vincere dopo i turni di stop, Muggia cercava di ribadire la bella prestazione compiuta contro Eraclea. Comincia «molle» Conegliano, difesa aperta e non cattiva e Muggia ne approfitta per rimanere ancorata. Il primo parziale chiude sul 20-20.

Meglio Conegliano nel secondo tempo, Muggia soffre, ma non commette falli e sul tabellone del Palasport a colorarsi sono solo le caselle dei padroni di casa. A scombinare le cose ci si mette anche la coppia arbitrale che pesca dal cilindro alcune decisioni che fanno inviperire il pubblico di casa. Il nervosismo lo si percepisce nel terzo parziale al ritorno dagli spogliatoi, quando l'arbitro Alberici infligge il fallo tecnico alla panchina del Conegliano, permettendo a Muggia di salire a +4. È un momento negativo per i padroni di casa che vanno sotto di sette. Prova a staccare Muggia, ma qualche errore di troppo e qualche imprecisione sotto canestro permettono a Piol e Zanardo di ridurre il gap e l'Ort chiude a -3.

Il finale di gara è brutto e concitato, i triestini ne approfittano per ritornare in partita e costringere Conegliano all'overtime. Il supplementare vede ancora i padroni di casa avanti, ma Muggia non molla e ribatte colpo su colpo. La partita la chiude Riaviz (ottima la sua gara) che si fa pescare in fallo di sfondamento a 7 secondi dalla fine: è troppo tardi per un'ulteriore rimonta. Muggia ha comunque giocato alla pari con Conegliano.

CORRIS Il turno di riposo ha permesso allo Jadran di fare un bilancio della prima parte della stagione. Alla squadra goriziana che nella sua ultima uscita ha espugnato con autorità il campo della Virus Udine mancano all'appello almeno due punti. La sconfitta subita in casa con Caorle è stata un passaggio a vuoto che ora brucia. La squadra infatti aveva dato l'impressione di poter vincere senza difficoltà ma poi nel finale si è fatta sorprendere dagli avversari.

«Per la verità come è nostra abitudine non facciamo tabelle di marcia - dice il general manager Marco Corsi - per non creare particolari tensioni. Siamo dell'idea che è importante affrontare tutte le partite per vincere e quindi di dare sempre il massimo. Certo è che forse avremmo sperato di avere a questo momento almeno due punti in più. La sconfitta con Caorle non ci voleva. Visto l'andamento delle partite forse avremmo meritato anche i due punti dell'incontro con la Virtus Padova. Ma va bene lo stesso, la squadra ha dimostrato di avere carattere e di battersi con orgoglio in tutte le occasioni. Dobbiamo

Per il gm Corsi alla società isontina mancano all'appello almeno due punti

continuare su questa strada magari stando un po' più attenti con quelle squadre che sono in lotta con noi nella corsa alla salvezza».

In casa della Mark Jadran l'ambiente è quindi sereno ed è questa la forza della squadra che finora anche con le formazioni considerate di prima fascia è riuscita a battersi alla pari. «Abbiamo fatto all'inizio della nuova stagione la scelta di puntare sui giovani - dice Corsi - e finora su questo piano

abbiamo avuto delle risposte positive. I ragazzi stanno migliorando e riescono a tenere il campo senza difficoltà. L'allenatore Gerjevic è contento per la maturità che stanno dimostrando.

Si allenano tutti sempre al massimo ed è difficile che uno manchi a un allenamento. La squadra sta dimostrando di essere un gruppo molto affiatato e sono convinto che alla lunga questa sarà la sua vera forza».

Alla ripresa del campionato lo Jadran sarà impegnato sul difficile campo del Cordemans. Una partita che si annuncia insidiosa visto che la squadra pordenonese finora a raccolto meno delle aspettative.

Antonio Gaier

A2 DONNE Non si dà pace il tecnico Krecic

Interclub incompleta: nel finale non si fa valere contro il San Bonifacio

Interclub Muggia	54
Pakelo San Bonifacio	57
(9-12, 28-31, 37-37)	
INTERCLUB MUGGIA: Mezgec 12, A. Borroni 7, S. Cergol 2, Beltrame, Fragiaco, Cumbat 8, Gherbaz 10, Berdini 5, J. Cergol 10, Ritossa ne. All. Krecic. PAKELO SAN BONIFACIO: Cich ne, Dutrieux ne, Boaria 25, Rossi 3, Di Fresco 8, Bussi 6, Gibellini 4, Dal Cer 6, Mela ne, De Vicari 5, All. Carzaniga.	
ARBITRI: Bernacci di Milano e Barone di Brescia.	
NOTE - Tiri liberi: Interclub Muggia 5/13, San Bonifacio 14/15.	

MUGGIA Una sconfitta che brucia. Questo il sentimento che aleggia nell'entourage dell'Interclub Muggia al termine della partita contro San Bonifacio. Portavoce del rammarico è coach Krecic, che stenta a darsi pace: «Arrivare a giocarsi la partita fino in fondo e poi perdere così fa male. Mi dispiace perché nell'ultima azione la mia squadra, encomiabile fino a quel momento, non ha nemmeno costruito le basi per andare a canestro». Le parole del coach sintetizzano bene la sfida di sabato delle rivierasche, decimate da assenze di peso, e nel caso di Nicoletta Borroni (rottura del crociato anteriore) il vuoto si protrarrà quasi fatalmente almeno fino al termine di questa stagione.

Tempi ben più brevi di recupero si prospettano invece per la Cassetti, alle prese con un'infezione al menisco. Se a questo si aggiunge che Annalisa Borroni è arrivata alla gara a secco di allenamenti settimanali, ecco che la prestazione contro una San Bonifacio in piena striscia positiva assume comunque rilievo. Protagoniste in particolare le sorelle Cergol, con Samantha che si fa in quattro per aiutare la Mezgec sotto i tabelloni, e Jessica che è la prima a prendersi responsabilità e l'ultima ad arrendersi.

La gara si gioca su scarti minimi fino alla fine: a 29" dalla sirena due tiri liberi dell'imprendibile Boaria siglano il 54-57, e ci sarebbe tutto il tempo per tentare un tiro da tre punti, o anche una penetrazione che crei comunque affanni alla difesa avversaria, ma non accade nulla di tutto ciò, con la squadra che sembra assistere del tutto a disposizione: Marco Federici

SERIE B2

Nell'ultimo quarto i monfalconesi si sono portati a -2 a un minuto dalla sirena, poi gli ospiti volano verso la vittoria

La corazzata Silvi passa sull'incompleto Alikè

Fantini in difficoltà per l'assenza di Benigni ha schierato un buon quintetto

C DONNE

Derby alla Servolana che ha ragione di un Polet giovane

TRIESTE Prima giornata del torneo e subito un derby tra le due protagoniste giuliane. Tra Servolana e Polet, squadre entrambe formate da poco tempo, la spunta quella guidata da Gregori. La contesa si decide nel terzo quarto, complicata anche l'infortunio che toglie al Polet il playmaker Piccini quando il risultato è ancora aperto.

La Servolana brilla con la regia della Neppi e il lavoro della Benvenuti sotto canestro, e da quel momento legittima la propria maggioranza tecnica ed organizzazione e prende il largo. Il Polet, dal canto suo, sfodera una convincente Danc e termina la partita schierando in campo più ragazze che hanno iniziato soltanto quest'anno a giocare a pallacanestro.

Risultati 1.a giornata: AdriaticTeam Servolana-Polet 71-45, Casarsa-Ap Gorizia 55-67, Pordenone-Pozzuolo n.p.

Classifica: AdriaticTeam, Ap Gorizia 2, Polet, Casarsa, Pordenone*, Pozzuolo* 0. (*una gara in meno).

m.f.

B DONNE

L'Oma ok a Pasian di Prato è in vetta con la Codroipese

TRIESTE Nel duo di vetta c'è anche l'Oma, capace di uscire coi due punti dalla difficile trasferta di Pasian di Prato. Difficile sia perché Pasian ha confermato buona parte del gruppo protagonista l'anno scorso in B d'Eccellenza, arricchito dal ritorno della Rizzardi (ex Sgt in serie A2), sia perché dal punto di vista dei centimetri le friulane sovrastavano di parecchio le salesiane.

Le ragazze di Guttadauro tuttavia hanno iniziato con autorità e non hanno mollato per un attimo la testa della gara, facendo della difesa la loro prerogativa vincente: Pribo, Degrassi e Calligaris hanno fatto il lavoro sporco sotto i tabelloni, ma anche le piccole hanno concesso poco spazio alle avversarie, che non hanno trovato nel finale il tiro da tre punti del possibile tempo supplementare.

Rialza la testa la Rimaco Libertas, che è partita forte, ma che soltanto dopo 35 minuti di gara tirata e altalenante nel punteggio è riuscita a staccare definitivamente la formazione di Concordia. Le sedicenni Fekeza e Borin si sono fatte apprezzare sia in difesa sia in attacco, e l'egregio comportamento difensivo della squadra di Perna, anche a rimbalzo, ha evitato di dare coraggio alle ospiti.

Altro stop per il Bagon Costruzioni Foggiano, che ha pagato soprattutto due pesanti break all'inizio del primo e del terzo quarto. La Codroipese ne ha approfittato ma ha dovuto sudare fino alla fine, quando ha risposto con la bomba del +5 al precedente tentativo di impattare il risultato da parte delle isontine.

Risultati 2.a giornata: Bagon Costruzioni Foggiano-Codroipese 47-55, Pasian di Prato-Oma 51-54, Robur Palmanova-Pordenone 56-48, Rimaco Libertas-Concordia 72-55.

Classifica: Codroipese, Oma 4; Pasian di Prato, Concordia, Rimaco Libertas, Robur Palmanova 2; Bagon Costruzioni Foggiano, Pordenone 0.

m.f.

Alikè FalconStar Monfalcone	73
Nuovo Basket Silvi	80

(21-19, 38-39, 48-53)
ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Piani 6, Tomasini 9, Lotti, Minuissi 2, Dreas 10, Alberti ne, Ogrisek 9, Budin 14, Kralj 2, Giacomi 21, All. Fantini.
NUOVO BASKET SILVI: Ruini 10, De Ambrosi 26, Gallerini 13, Loriga 10, Ferraro 15, Persico 2, Chiavazzo 2, Mancarella ne, Recchietti 2, Tassoni ne All. Perazzetti.
ARBITRI: Penzo e Momi di Trieste.
NOTE - Tiri liberi: Alikè 11/15, Silvi 24/29. Tiri da 3: Alikè 10/35, Silvi 6/18. Usciti 5 falli: Tomasini, Giacomi, Persico.

MONFALCONE L'Alikè lotta fino al 40' ma non riesce a fermare la corazzata Silvi. Senza Marco Benigni, coach Fantini ha dovuto trovare strade alternative per il suo piano tattico, e ha puntato tutto, o quasi, sulla coppia di lunghi Dreas e Ogrisek, che praticamente hanno giocato insieme per la prima volta. È stata proprio questa la mossa che ha consentito all'Alikè di dare filo da torcere a Silvi. Chiudendo i varchi in difesa con i due pivot (ottima la partenza di Dreas) e incollando Budin a De Ambrosi l'Alikè ha trovato subito il primo vantaggio (14-7 al 6'), con Giacomi bocca da fuoco principale date le precarie condizioni fisiche di Tomasini.

Coach Perazzetti chiama però la zona per gli ospiti e la mossa dà i suoi frutti, Silvi pareggia, si sveglia De Ambrosi, e si va in equilibrio fino all'intervallo lun-

go. Il terzo quarto inizia esattamente come il primo, con Dreas dominatore sotto i tabelloni e Budin presente con le sue iniziative: al 24' è nuovamente +6 Alikè (45-39) e Perazzetti ordina di nuovo la difesa a zona. Per Tomasini non è giornata, Lotti non è un tiratore e gli esterni Alikè faticano. Con un parziale di 14-3 gli abruzzesi chiudono a +5 (53-48) la terza frazione.

Nell'ultima frazione aumentano però le percentuali da fuori per l'Alikè, soprattutto grazie all'entrata del preciso Piani, e i monfalconesi impattano sul 62-62 a metà tempo. A un minuto e mezzo dalla fine l'Alikè è a -2 ma con una bomba di Gallerini Silvi vola a +5 e praticamente la partita finisce lì, con De Ambrosi infallibile dalla lunetta sul fallo sistematico. Per l'Alikè, molti applausi ma zero punti.

Michele Neri

Ginnastica Triestina	67
FeBa Civitanova Marche	53

(22-8, 37-25, 57-41)
GINNASTICA TRIESTINA: Petranich 7, Bisiani 15, Furlan 10, Esposito 8, Accardo 4, Carrato 3, Corsi, Gantar 9, Nadisek 2, A. Policastro 9, All. Grbac.
CIVITANOVA MARCHE: Mariutti 6, Quebella, Minucci, J. Trobbiani 10, G. Trobbiani, Minardi 27, Burdo 2, Torresi 3, Spina 1, Fabbioni 4, All. Perini.
ARBITRI: Bortolan e Battistini di Vicenza.
NOTE - Fallo tecnico alla Minardi del Civitanova Marche.

TRIESTE Quarta vittoria consecutiva della Sgt, saldamente ancorata al vertice della classifica. Difficile pensare che a fermare le biancocelesti potesse essere la Cenerentola del torneo Civitanova, e sorprese in tal senso non ce ne sono state. Due minuti iniziali di leggerezza (7-0 per le marchigiane), poi un contro break di 22-0 delle triestine, tanto per rendere meglio l'idea dei valori in campo. Le ospiti in alcune occasioni non riescono infatti nemmeno a superare la metà campo, mostrando lacune che nel corso della partita verranno in parte mascherate dalla Minardi, gran realizzatrice (metà dei punti totali della squadra saranno suoi) e fare per le compagne. Dal +14 del primo quarto il divario non subisce più sostanziali modifiche, e si vedono alcuni buoni lampi di basket a campo aperto, ma anche errori da ambo le parti. Al di là delle circostanze che hanno suggerito a coach Grbac di effettuare molte rotazioni (importante il rientro della Accardo), serve più applicazione specialmente in difesa, sia a livello individuale sia di squadra.

m.fe.

Match Music Abano	61
Scame Service Monfalcone	58

(18-15, 36-28, 47-46)
MATCH MUSIC ABANO: Marinelli 7, Vedovato 9, Gabotti 9, Pasqualini 11, Fabris 6, Sella 1, Boldrin 2, De Bernardini 14, Pataro, Gomiero, All. Rossi.
SCAME SERVICE MONFALCONE: Trentinaglia 10, Borsetta, Cossutta 15, Bon 4, Valenta, Calmieri, Capolicchio 13, Banello 2, Trevisani 12, All. Ardesi.
ARBITRI: D'Orazio e Grava di Treviso.
NOTE - Tiri liberi: Abano 9 su 20, Scame 16 su 17.

ABANO La Scame non riesce mai a dormire sogni tranquilli. Dopo le tre vittorie consecutive giunte nonostante l'assenza della Brusadin, un'altra tegola sulla compagine di Ardesi. Dopo un minuto di gioco infatti si ferma anche la Palmieri, che durante una penetrazione si accascia a terra dolante: infortunio al ginocchio. Nonostante l'assenza del suo capitano e fare, le monfalconesi continuano a giocare la loro gara, e coach Ardesi non ha nessun problema nel lanciare in campo la giovanissima classe '92 Capolicchio che ricambia la fiducia con otto punti consecutivi. Dopo due quarti di studio nel terzo la Scame sfrutta il pressing, e da meno dodici alla fine del terzo arriva a meno uno. L'ultimo quarto è una battaglia, da una parte è la De Bernardini a caricarsi la squadra sulle spalle, e con tre canestri consecutivi scava nuovamente il solco, ma la Scame con due triple consecutive contro la zona due-tre delle padrone di casa, una della Cossutta e una della Capolicchio torna a meno tre, ma a quel punto si infortunia anche la Trentinaglia.

d.p.

SERIE A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI		
			G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S	
Air Avellino	Bipop Caire Re	90-80	12	7	6	1	4	4	0	3	2	1	590	517
Al Milano	Climamio Bo	91-85	12	7	6	1	4	3	1	3	3	0	521	446
Montepaschi Si	TDShop.it Li	101-76	10	7	5	2	4	4	0	3	1	2	587	546
P. Montegranaro	Canù	83-68	8	7	4	3	4	4	0	3	0	3	543	517
S.S. Basket Na	Lottomatica Rm	70-63	8	7	4	3	3	2	1	4	2	2	504	494
Snaiudero Ud	Angelic Bi	89-91	8	7	4	3	4	3	1	3	1	2	575	536
Upea Capo d'O	Legna Scafati	77-78	8	7	4	3	3	2	1	4	2	2	545	504
Vid'ViCi Bo	Benetton Treviso	59-64	8	7	4	3	3	2	1	4	2	2	556	571
Whitpool Va	Teramo Basket	81-75	8	7	4	3	3	3	0	4	1	3	551	544
PROSSIMO TURNO														
Angelic Bi-Whitpool Va	Teramo Basket		6	7	3	4	4	2	2	3	1	2	560	544
Benetton Treviso-Snaiudero Ud	Angelic Bi		6	7	3	4	3	1	2	4	2	2	542	568
Bipop Caire RE-Vid'ViCi Bo	Climamio Bo		6	7	3	4	3	3	0	4	0	4	548	560
Canù-Montepaschi Si	Canù		6	7	3	4	3	3	0	4	0	4	513	536
Climamio Bo-R. Montegranaro	Lottomatica Rm		6	7	3	4	3	2	1	4	1	3	494	482
Legna Scafati-Air Avellino	Air Avellino		4	7	2	5	4	2	2	3	0	3	544	570
Lottomatica Rm Upea Capo d'O	Snaiudero Ud		4	7	2	5	4	2	2	3	0	3	530	581
TDShop.it U.S.S. Basket Na	Bipop Caire Re		4	7	2	5	4	2	2	3	0	3	514	582
Teramo Basket-AI Milano	TDShop.it Li		-2	7	1	6	3	1	2	4	0	4	485	568

MARCATORI: Young (Upea Capo d'Orlando) 154, Apodaca (Legna Scafati) 144, Grundy (Siviglia Wear Teramo) 135, Stay (Premiata Montegranaro) 123, Jordan (Canù) 119, Holland (Whitpool Varese) 117, Kaukenas (Montepaschi Si) 109, E. Daniels (Angelic Bi) 107, Pecile (Air Avellino) 106, Forte (Montepaschi Si) 101, A. Daniels (TDShop.it Li) 100

SERIE A

La Snaidero si è fatta raggiungere e superare nel finale da Biella. Domani sera al Carnera Uleb Cup con L'Anwil

Pancotto: «A +20 incapaci di ammazzare l'incontro»

UDINE Squadra acefala. E' soprattutto questa l'impressione offerta dalla Snaidero nella gara persa sciaguratamente sabato al Carnera contro Biella dopo aver dilapidato venti punti di vantaggio accumulati a metà percorso. Neppure l'allenatore Pancotto, che peggio di così non avrebbe potuto celebrare le sue 750 presenze sulle panchine di serie A, riesce ad offrire una spiegazione dello sconcertante rovescio interno.

«Inspiegabile, ma me ne assumo ogni responsabilità perché in certe situazioni dev'essere il tecnico a confe-

rire alla squadra determinati input - prova a giustificare -. È un momento in cui siamo schiavi dei nostri affanni e dobbiamo quindi trovare in noi stessi il modo e la voglia di uscire dall'impasse. Contro Biella, raggiunto il +20, abbiamo smesso di fare pallacanestro, dimostrandoci incapaci di ammazzare l'incontro».

Il percorso per diventare squadra, dopo il ribaltone estivo, è dunque ancora impervio e faticoso. Sconfitta nel turno precedente sul parquet di un Avellino fino a quel momento mai a pun-

ti e ripresasi in Uleb contro il Besiktas, la Snaidero è ricaduta dunque nei propri dubbi. Che significano in primis incapacità di ponderare il gioco, gestendone i ritmi e amministrando vantaggi anche cospicui. Perché Wisniewski, nonostante il 23 di valutazione contro Biella, non è Jerome Allen e l'esperienza di Sekunda e Mian non è facilmente sostituibile. Se poi anche Jaacks e Williams s'imbattano in serate negative la frittata può dirsi fatta, con l'unica consolazione delle buone prestazioni dei giovani Zaechetti e Antonutti.

La delusione, in casa arancione, dopo i due consecutivi rovesci in campionato contro avversari alla portata, si taglia a fette e in vista c'è ora la poco abbordabile trasferta di Treviso contro i campioni d'Italia della Benetton.

Ripetere lo scorso brillante campionato non appariva facile ma pochi si aspettavano comunque, a questo punto, una classifica tanto pericolosa. Scelta la via del ringiovanimento a discipoli della maggior classe ed esperienza della precedente formazione, la Snaidero sta ora pagando dazio in

maniera evidente. Quello attuale, sostanzialmente privo di talento, è gruppo che per emergere deve mettere cuore e testa al 101% in ogni singola gara e quando non lo fa sono dolori come in occasione delle ultime due performance contro Avellino e Biella. Occasioni per conferirsi morale prima di Treviso sarà la gara di Uleb di domani alle 20 al Carnera contro i polacchi dell'Anwil, ancora a zero punti nel girone B di coppa. A patto che le amnesie evidenziate di recente non diventino endemiche.

Edu Fabris

LE GRANDI GUERRE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Prima parte

H.P. WILLMOTT

1

LE GRANDI GUERRE LA STORIA, I PROTAGONISTI, LE IMMAGINI.

6 VOLUMI DI GRANDE FORMATO, OLTRE 2.000 FOTO E DOCUMENTI ORIGINALI,
LE MAPPE E LE TAVOLE CRONOLOGICHE DEGLI EVENTI BELLICI, LE ARMI,
GLI EQUIPAGGIAMENTI E LE TATTICHE DEI CONFLITTI
CHE HANNO SEGNA TO LA STORIA DELL'UMANITÀ'.

Una straordinaria iniziativa editoriale, un'opera fotografica spettacolare per conoscere e capire le guerre e le grandi battaglie della storia come non le avete mai viste. Dall'antichità ai nostri giorni, dalle guerre puniche alle guerre mondiali, da Waterloo al Vietnam, dalle prime tattiche militari alle armi di distruzione di massa. Un'opera rigorosa, completa e di facile consultazione, per ripercorrere 50 secoli di conflitti che hanno indelebilmente segnato il corso della storia.

DA MARTEDÌ 14 NOVEMBRE

IL PRIMO VOLUME "LA PRIMA GUERRA MONDIALE - PRIMA PARTE" A SOLI € 9,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO

Troppi errori tecnici del team dell'altopiano: «Abbiamo sbagliato l'approccio»



PUGILATO Il goriziano valuta comunque positivamente il test con il russo Osokin che lo ha visto vincere ai punti

Vidoz: «Ho risentito dei chili in più»

Ora lo attende un nuovo regime di allenamento in vista di incontri di maggior rilievo

SCI ALPINO

Sulle nevi finlandesi la prima gara maschile della Coppa del mondo

Domina Raich ma Rocca è terzo

LEVI (FINLANDIA) È tutta nel segno dell'Austria l'apertura della stagione di Coppa del mondo 2006-2007 di sci alpino. Sabato l'Austria aveva dominato lo slalom femminile con la vittoria di Marlies Schild e altre due ragazze sul podio. Ieri Benjamin Raich, fidanzato proprio di Marlies Schild, ha stravinto lo slalom maschile. Ma l'Italia c'è, con Giorgio Rocca sul podio al terzo posto, alle spalle delle svedese Markus Larsson.

Per Raich - detentore della Coppa del mondo, eroe olimpico a Torino 2006 - è il 24° successo in carriera. E ieri il tirolese ha annunciato, col miglior tempo in entrambe le manche, che la Coppa del mondo vuole tenersela stretta. La prima manche lo aveva visto in testa, con Giorgio Rocca alle sue spalle per soli 3 centesimi, un'iniezione. Dietro i due, sospettati per un attimo di infondata, c'era poi lo svedese Markus Larsson.

Per il resto la prima manche aveva visto soprattutto una prova modesta del campione finlandese Kalle Palander e l'uscita di Bode Miller. Nonostante i proclami della vigilia e tutti i suoi buoni propositi, l'americano ha sciato



Giorgio Rocca

male, non classificandosi tra i migliori trenta ammessi alla seconda manche.

Per quanto riguarda l'Italia, solo gli azzurri Christian Deville e Manfred Moelgg si sono classificati per la seconda manche arrivando tra i migliori trenta.

Nella discesa decisiva lo svedese Larsson ha tenuto botta, mentre Giorgio Rocca - un po' lento sul piano finale - non è riuscito a scatenare tutta la sua potenza muscolare e tecnica. Così è stato superato dallo svedese e poi, naturalmente, da Raich.

Ma un terzo posto non è

davvero male nella prima gara della stagione: Rocca c'è. Il campione di Livigno, sceso con il pettorale rosso del leader di specialità, ha davanti, almeno nei propositi, un calendario fitto di gare. Vuole tentare di dare l'assalto alla Coppa del mondo generale dopo intensi allenamenti estivi anche nelle discipline veloci. Per questo in avvio di stagione gareggerà il più possibile. Poi, a Natale, farà un bilancio e deciderà come andare avanti: ancora tante gare o concentrazione sullo slalom speciale.

Il resto della pattuglia azzurra ha deluso, con il trentino Deville solo 23° e l'altoatesino Manfred Moelgg in coda alla classifica, 28° dopo un erroraccio. Ma c'è tempo per recuperare. La Coppa del mondo maschile, infatti, tra un paio di settimane si sposta in Nord America, con la discesa e il supergigante in programma in Canada, a Lake Louise, il 25 e 26 novembre. Gli slalomisti torneranno in pista solo all'inizio di dicembre, negli Usa, a Beaver Creek.

Anche la Coppa del mondo femminile andrà in Nord America. Il prossimo appuntamento è ad Aspen, nel Colorado, con gigante e slalom speciale il 25 e 26 novembre.

CORRIZIA Non è stata la sua miglior prestazione, ma il ritorno sul ring di Paolo Vidoz può considerarsi positivo. L'ex campione d'Europa dei pesi massimi ha battuto a Camisano Vicentino il russo Alexej Osokin sulla lunghezza delle otto riprese. Una vittoria netta che non ha mai visto in difficoltà il pugile goriziano. Un dato positivo anche perché di fronte aveva un pugile coriaceo.

Osokin, 130 chili con una pancia da sedentario, ha dimostrato di essere uno che sa tenere il ring. Sempre molto coperto, lasciava pochi spazi ai colpi di Vidoz. D'altronde Osokin ha notevole esperienza e fisicamente è a posto, facendo da sparring partner al campione mondiale, il gigante russo Valuev.

Vidoz ha iniziato dando l'impressione di avere il freno a mano tirato. Ha tentato qualche colpo, ma boxando con molta circospezione. «Mi sentivo legato - racconta - Era da tanto tempo che non disputavo un incontro. Poi con il passare dei minuti la situazione è cambiata. Mi sono sciolto e ho accelerato l'azione portando anche alcuni buoni colpi».

A cavallo della quarta e quinta ripresa il gigante goriziano ha tentato di mandare al tappeto l'avversario. Ci è quasi riuscito dopo aver inferto a Osokin un colpo al corpo che ha fatto piegare le ginocchia al russo. «Kalambay dall'angolo mi sollecitava di col-

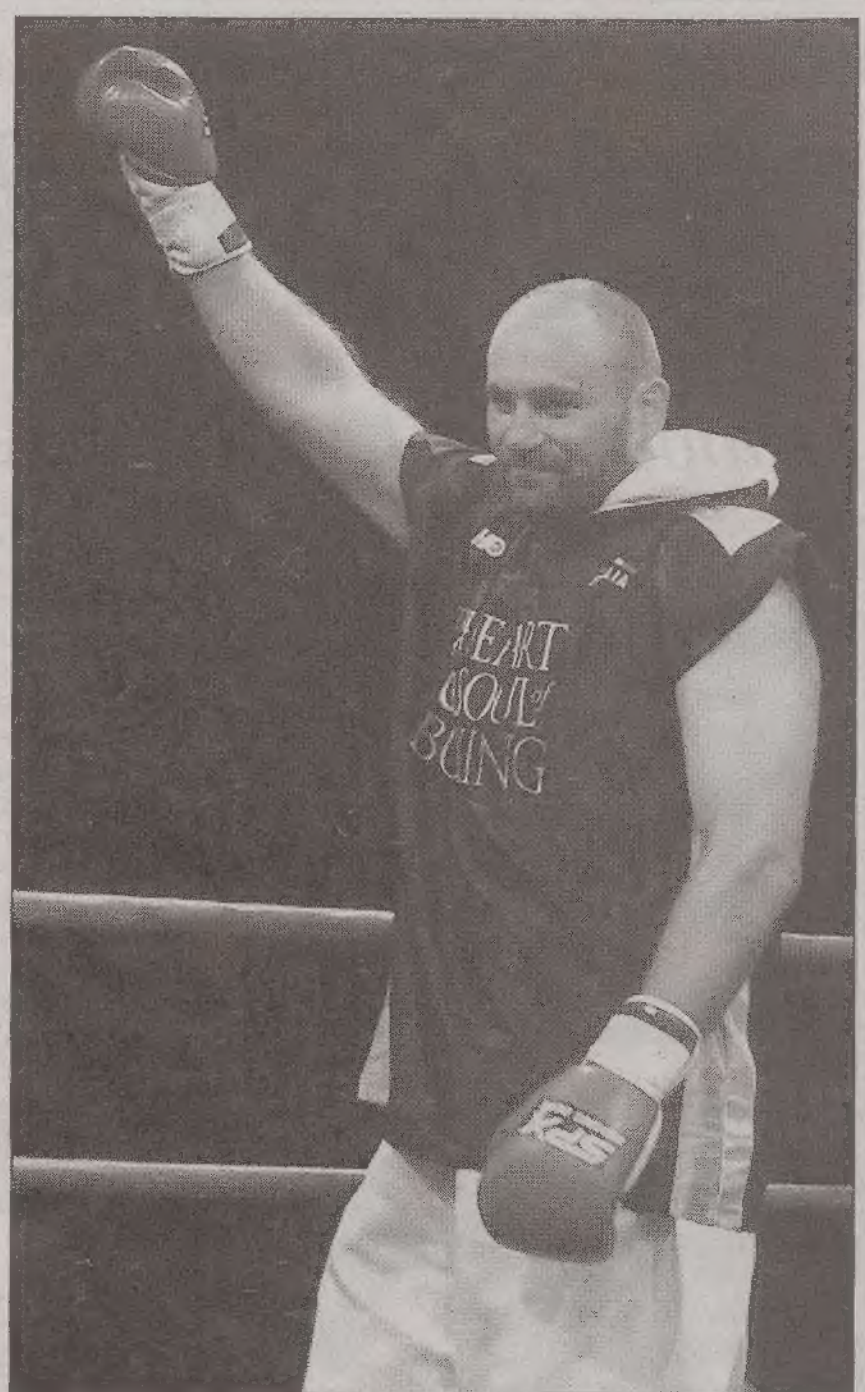
pirlo al corpo - spiega Vidoz -. Era però molto difficile vista la pancia che ha e la guardia bassa che teneva. Così ho insistito sui colpi al volto, che ha incassato con bravura».

L'azione di Vidoz però dava l'impressione di essere troppo frammentaria. «In effetti - dice - a un certo punto non ho insistito. Avevo paura di finire la benzina. Sono salito sul ring con 113 chili, quindi sei, sette chili sopra il mio peso forma. E questo sovrappeso l'ho accusato».

Per Paolone comunque un'esperienza positiva. «È stato un test molto importante. Ho scelto di combattere sulle otto riprese per valutare la mia tenuta fisica. Alla fine del match ho così cercato di amministrarmi senza forzare i colpi. La vittoria ormai era in pugno e mi ha sorpreso la felicità di Osokin alla fine, segno che mi teneva».

Dopo questo incontro Vidoz ha deciso di cambiare regime di allenamento. «Non mi accadrà più di salire sul ring così grasso. Purtroppo ho dei problemi alle ginocchia e per ovviare a questo e buttare giù i chili di troppo farò molta bicicletta. Molto probabilmente tra un mese ritornerò a combattere e voglio essere più preparato. Con Cavallari abbiamo fatto un programma di massima. Uno o due incontri di prova e poi tenterò la scalata a qualcosa di più importante».

Antonio Gaier



Il pugile goriziano Paolo Vidoz in un'immagine di archivio

JUDO

Disputate a Porcia le selezioni anche per il campionato esordienti

Ginnastica, sei atleti in Coppa Italia

finale di Coppa Italia, i triestini promossi sono una decina.

La parte del leone è sempre per la Ginnastica Triestina, che ha ottenuto la promozione per sei atleti: Matteo Bevilacqua, Andrea Coretti, Gianluca Gustin, Nicole Pouch, Guendalina Torcellan, Giorgia Marchio. Una bella doppietta, quella realizzata dal Sakura Trieste, che ha piazzato in finale

Stefano Mestroni e Marcello Tence. Saranno a Crotone con un atleta anche la Muggesana con Simone Fratti e l'A&R con Francesca Bevilacqua.

Questo l'elenco dei «promossi». Esordienti donne 44 kg: 1) Sara Favero (Sgt); 52 kg: 1) Elena Battaiotto (Villanova); 2) Elisa Finotto (Dif Yama Arashi); 57 kg: 1) Noelle Kamano (Tenri Udine); 2) Elisa Cittaro (Dif Yama Arashi); 63 kg: 1) France-

sca Di Martino (Ugg); 2) Ilaria Lunardo (Sport Team Udine); +63 kg: 1) Elisa Marchio (Sgt); 2) Gaia Castellani (Dif Yama Arashi) Coppa Italia maschile 60 kg: 1) Matteo Bevilacqua (Sgt); 66 kg: 1) Daniele Marcon (Dif Yama Arashi); 73 kg: 1) Andrea Coretti (Sgt); 2) Simone Fratti (Muggesana); 3) Fabio Martinuzzi (Dojo Sacile) e Marcello Tence (Sakura Trieste); 81 kg: 1) Marco Velliscig (Dif

Yama Arashi); 2) Stefano Mestroni (Sakura Trieste); 3) Jacopo Dover (Ego Center Udine) e Lodovico Bagnoli (Tenri Udine); 90 kg: 1) Gianluca Gustin (Sgt); 100 kg: 1) Marco Brusadin (Sekai Budo Pn); +100 kg: 1) Marco Ferretti (Hi Mizu Kaze Pn) Femminile 52 kg: 1) Nicole Pouch (Sgt); 2) Francesca Bevilacqua (A&R Ts); 63 kg: 1) Guendalina Torcellan (Sgt); 2) Pamela Lirussi (Minatoya); 70 kg: 1) Giorgia Marchio (Sgt); 2) Alessandra Ponsigione (Sport Team). Enzo de Denaro

PALLAVOLO

Ottava affermazione consecutiva della nazionale italiana: un grande primo set, più combattuto il secondo e sempre avanti nel terzo finito 25-23

Le azzurre rullano il Giappone e vanno in semifinale

Mercoledì affronteranno la Russia allenata da Caprara nel tentativo di giocarsi la medaglia d'oro

TENNISTAVOLO

Terzo successo per il Kras: 5-0 con il Savoia Monza

SCONICO Il Kras Banca di Credito Cooperativo firma la terza vittoria stagionale, battendo per 5-0 la maglia nera del gruppo, il Savoia di Monza, e si mantiene, prima di scontare il turno di riposo, nei piani alti della serie A2 di tennistavolo. «E' stata una vittoria meritissima su cui non si può discutere, complimenti alle nostre ragazze». Non si sottrae agli incoraggiamenti, la coordinatrice Sonja Milic.

Importante si rivela anche il risvolto umano della gara, che visto la partecipazione corale di tutto il collettivo: Liang Feng, conscio del potenziale delle caroline, ha preferito gettare nelle mischie pure la riserva Eva Carli, che lo ha ripagato con una prova maiuscola con la Bartolommei.

Scontata la superiorità di Juan Juan con la Giantomasi, rimasta subito preda della tensione, e con la stessa Bartolommei, anzitempo rinunciataria al cospetto della cinese, hanno dimostrato di essere in forma pure Martina Milic e Mateja Crismanich. Entrambe atlete all'avversaria, hanno imbrigliato la punta lombarda Lazzeri: la prima con un gioco solido e atleticamente valido l'ha disorientata, rimanendo tranquilla di fronte a un andamento altalenante del tabellino, la seconda ha limitato i danni con un gioco che variava tra tiri debolissimi e schiacciate, e ha imposto la resa alla monzese nei set finali.

Non convincono le cadette in B, che devono inchinarsi all'Epan. Sentono l'odore di promozione invece i ragazzi della C2, dopo lo scontro con Udine.

h. d.

NAGOYA L'Italia è in semifinale e mercoledì a Osaka affronterà la Russia nel tentativo di tornare a giocarsi la medaglia d'oro contro la vincente di Brasile-Serbia.

Le azzurre, nell'ultima giornata della seconda fase, hanno colto l'ottava affermazione consecutiva ai danni del Giappone: ancora un 3-0 netto e meritato, che ha regalato il primo posto finale nel raggruppamento grazie al quoziente punti. Piazzamento che permette di evitare il Brasile, unica nazionale imbattuta dall'inizio del mondiale. La Russia, allenata da un tecnico italiano, Giovanni Caprara, è comunque squadra fortissima, che merita assoluto rispetto.

Nella seconda fase le azzurre non hanno perso alcun set, ma la vittoria di ieri è stata più sofferta rispetto alle ultime, perché hanno giocato contro le padrone di casa, motivatissime, sostenute da 8 mila spettatori e in qualche frangente anche aiutate da una direzione di gara non proprio perfetta.

L'ingresso tra le prime quattro è il premio per quanto hanno saputo fare sino ad oggi Mas-

Tutti i risultati					
I podi e i piazzamenti dell'Italia nelle precedenti edizioni dei Mondiali femminili di pallavolo					
Edizione	1°	2°	3°	4°	Piazzamento Italia
1952 Mosca	U.R.S.S.	Polonia	Cecoslovacchia	n.p.	n.p.
1956 Parigi	U.R.S.S.	Romania	Polonia	n.p.	n.p.
1960 Rio de Janeiro	U.R.S.S.	Giappone	Cecoslovacchia	n.p.	n.p.
1962 Mosca	Giappone	U.R.S.S.	Polonia	n.p.	n.p.
1967 Tokyo	Giappone	U.S.A.	Corea del Sud	n.p.	n.p.
1970 Varna	U.R.S.S.	Giappone	Corea del Nord	n.p.	n.p.
1974 Città del Messico	Giappone	U.R.S.S.	Corea del Sud	n.p.	n.p.
1978 Leningrado	Cuba	Giappone	U.R.S.S.	20°	
1982 Lima	Cina	Perù	U.S.A.	15°	
1986 Praga	Cina	Cuba	Perù	9°	
1990 Pechino	U.R.S.S.	Cina	U.S.A.	10°	
1994 San Paolo	Cuba	Brasile	Russia	13°	
1998 Osaka	Cuba	Cina	Russia	5°	
2002 Berlino	ITALIA	Stati Uniti	Russia	1°	

simo Barbolini e le sue ragazze, dopo l'esordio negativo con la rivelazione Serbia, che avrebbe potuto provocare gravi danni. Invece le azzurre ci hanno creduto, non hanno regalato nulla a nessuno, lasciando soltanto un set a Cuba e alla fine sono entrate tra le prime quattro con il primo posto in classifica.

L'Italia ha giocato un grandissimo primo set, annichilendo le padrone di casa, che la sera precedente avevano battuto la Serbia. Nel secondo, anche dopo l'incidente che ha bloccato Paola Paggi (distorsione alla caviglia destra in ricaduta) hanno imposto il loro ritmo, sino al 21-15. Poi qualcosa si è bloccato.

to, il Giappone ha rimontato e ha avuto due set ball, ma alla fine ha ceduto 28-26 su muro della Anzanello. Italia sempre avanti nel terzo, chiudendo la pratica sul 25-23.

«È stata una bella vittoria, meritata contro una squadra di livello superiore a quelle affrontate nei giorni scorsi - ha dichiarato il ct Barbolini - Le difficoltà avute nel finale del secondo set hanno dato una scossa alla squadra che poi ha reagito bene. Dal punto di vista tattico è meglio affrontare la Russia che un'asiatica. Il problema vero è il valore assoluto di una squadra come quella di Caprara».

E che il mondiale sia solo all'inizio lo sa bene Elisa Togut: «Adesso viene il bello. La Russia è una grande squadra, da temere. Senza altro un avversario duro». E Martina Guiggi avverte: «Stiamo lavorando da questa estate per avere questa chance. Ora l'abbiamo conquistata e siamo intenzionate a giocarci sino in fondo».

Questi gli orari delle semifinali dei Mondiali che si giocheranno mercoledì a Osaka: alle 6 Brasile-Serbia, alle 8 Italia-Russia.

IN BREVE

Un analogo sorpasso già a febbraio
Rugby, più spettatori contro l'Australia che in Lazio-Udinese

ROMA Per la seconda volta quest'anno, era già successo l'11 febbraio scorso, il pubblico del rugby ha battuto a Roma quello di una partita di calcio di serie A. Il dato ufficiale comunicato dal comitato organizzatore di Italia-Australia, giocata sabato al Flaminio, è di 23.110 spettatori presenti nell'impianto per il test-match fra azzurri e Wallabies. All'Olimpico, a vedere ieri Lazio-Udinese c'erano invece, secondo quanto fa sapere il club biancoceleste, 21.356 persone, abbonati compresi. La palla ovale ribatte quindi il pallone come numero di presenze a un singolo evento nella capitale. Era già successo nove mesi fa quando, nello stesso giorno, Italia-Inghilterra di rugby aveva avuto 23 mila spettatori mentre la Lazio, curiosamente impegnata anche quella volta contro l'Udinese, ne aveva avuti 21.503.

Tennis, la Henin-Hardenne conquista i Masters di Madrid

MADRID Justine Henin-Hardenne, ventiquattrenne di Liegi, ha completato la sua trasferta madrilena con la vittoria nel Masters, superando in un'ora e 28 minuti la campionessa uscente, Amelie Mauresmo, la stessa che le ha ceduto il trono Wta. Tutta un'altra storia rispetto al confronto diretto di venerdì, quando la Mauresmo si era aggiudicata l'ultima sfida del round robin che le aveva permesso di chiudere in testa il girone. Stavolta la musica ha cambiato radicalmente spartito: la Henin ha sempre tenuto le redini del match, trasformando in oro sei delle sedici palle break che, strada facendo, era riuscita a procurarsi.

Pallanuoto, così i gironi negli ottavi di Eurolega

BUDAPEST Sono stati sorteggiati a Budapest i gironi degli ottavi di finale di Eurolega di pallanuoto maschile. Nel Girone A, il Sistema Brescia è con Partizan Belgrado, Ethnikos Pireo, Mladost Zagabria. Nessuna italiana nel Girone B che comprende Jug Dubrovnik, Marsiglia, Barcellona, Olympiakos Pireo. Nel Girone C, il Pro Recco affronterà Sturm Chehov, Vassas Budapest, Brendon Eger. L'Atlantis Posilipo, invece, è stato inserito nel Girone D con Honved Budapest, Barceloneta, Panionios. Il calendario prevede la prima giornata il 29 novembre, il 2 o 3 dicembre, la seconda giornata il 16 o 17 dicembre e la terza il 10, 13 o 14 gennaio.

VUOI VENDERE L'AUTO?

TELEFONA SUBITO PAGAMENTO IMMEDIATO



VISINTINI
AUTO LEADER



ACQUISTA IL TUO USATO

S.S.13 GEMONA DEL FRIULI (UD) - Tel. 0432 981395

TRIS

Le corse sono in programma a Varese e a Bologna

In luce Money Penny e Clooney

TRIESTE Si dividono fra galoppo e trotto le Tris di inizio settimana. Purosangue impegnati a Varese in un chilometro e mezzo. Una dozzina al via, con Money Penny in grado di fare la differenza. Affidato a Dario Vargiu, Money Penny dovrà battere Snow Air, Viesci e Pontazzi, tutti alla sua portata, mentre Super Tea, e la scarica White Star possono fornire la grossa sorpresa.

Pronostico base: 4) Money Penny. 7) Snow Air. 2) Viesci. Aggiunte sistemiche: 8) Fontanazzi. 12) White Star. 10) Super Tea.

Doppio chilometro a vantaggi in serata all'Arcoveggio. Il secondo nastro è molto agguerrito (c'è anche Erinna del Ronco col fresco lau-

reato del «Friuli-Venezia Giulia», Vecchione), ma andremo a pescare allo start. Ci convince Clooney (Giulla in sulky) che cercherà di sfuggire a Elzeviro. Express Bi, Denver del Cigno, Dalmasio e alla citata Erinna del Ronco.

Pronostico base: 4) Clooney. 16) Elzeviro. 15) Denver del Cigno. Aggiunte sistemiche: 17) Express Bi. 18) Erinna del Ronco. 13) Dalmasio.

ger

TRIS DI DOMENICA 12

unica corsa	Vincitori	euro
7 1 14	534	985,20

PALLAMANO La formazione di Radojkovic ha subito un'inspiegabile involuzione racimolando la miseria di due punti nelle ultime cinque gare

Trieste in crisi, adesso non sa più vincere

La sconfitta a casa della Forst rende evidente il netto calo dopo l'ottimo avvio di campionato

TRIESTE La sconfitta di Bressanone sul campo di una Forst priva del suo leader Kokuca, conferma la crisi di una Pallamano Trieste che sembra non essere più in grado di vincere. Dopo l'ottimo avvio caratterizzato da tre successi iniziali consecutivi, la formazione di Radojkovic ha subito un'inspiegabile involuzione racimolando la miseria di due punti nelle ultime cinque gare. Le sconfitte contro Conversano, Merano e Bressanone e i pareggi di Casarano e Prato disegnano un cammino decisamente insufficiente, percorso in salita che conferma la crisi di una squadra che sembra aver smarrito tutte le sue sicurezze.

Il calendario, adesso, può diventare valido alleato di Trieste considerando che da qui alla fine della prima fase i biancorossi avranno quattro partite casalinghe e due gare in trasferta. Contro Fasano, Conversano, Casarano e Prato in casa e a Bologna e a Merano fuori, la formazione di Radojkovic dovrà conquistare i punti necessari per presentarsi alla fase a orologio nella miglior posizione possibile.

«Considerazioni giuste - sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia - ma che non possono prescindere da un nostro radicale cambio di atteggiamento. Nelle ultime partite abbiamo smesso di giocare, non siamo riusciti a esprimere sul campo il nostro potenziale e abbiamo pagato il calo di alcuni dei giocatori che dovrebbero fare la differenza. A Ca-

sarano e Prato la squadra ha giocato ma contro Conversano e sabato a Bressanone non siamo riusciti a esprimerci come possiamo. Troppi errori in attacco, troppi contropiedi banalmente sciupati e una difesa che non è stata in grado di reggere l'urto dell'attacco alto-atesino. Peccato perché contro una Forst priva di Kokuca avremmo potuto e dovuto fare meglio. Era una buona occasione, l'abbiamo sciupata».

Trieste, dunque, si guarda dentro per capire i perché di un momento difficile. Nella convinzione di poter uscire da questo periodo di crisi trovando dalle sue anime, il centrale Ivancic e il terzino Tomic in primis, la spinta per risalire la classifica. E la gara di sabato contro Fasano deve diventare l'occasione giusta per ritornare alla vittoria e ripartire in attesa delle sfide dirette che si giocheranno al PalaTrieste contro Casarano e Conversano.

Risultati della prima giornata di ritorno: Junior Fasano-Alpi Prato 32-23, Forst Bressanone-Pallamano Trieste 31-29, Indeco Conversano-Italgast Casarano (domani ore 19, diretta Rai Sport Satellite), Merano-Bologna Handball (domani ore 20).

Classifica: Italgast Casarano 16, Bologna Handball e Forst Bressanone 13, Pallamano Trieste 11, Merano 10, Indeco Conversano 8, Junior Fasano 7, Alpi Prato 5.



Il ds Giorgio Oveglia



L'allenatore Radojkovic

WRESTLING

Al PalaTrieste uno show che attira un gran pubblico ma solleva perplessità

Uno spettacolo quasi circense

TRIESTE Definire il Wrestling una sorta di circo non è un azzardo. Anche dai contenuti emersi dallo show targato «Wwe-Smack down survivor tour» andato in scena al PalaTrieste sabato, si può percepire la disciplina in un contesto circense, con tanto di personaggi chiave come il clown, il forzuto, l'acrobata e persino il nano. Mancavano gli animali ma solo virtualmente dal momento che il celebrato Batista, l'idolo che divide al mondo le passioni, le copertine e le concitazioni assieme a John Cena, non a caso è soprannominato proprio «The Animal».

Uno show che tra perplessità (molte) e spettacolo (a tratti) è riuscito comunque a radunare circa seimila spettatori. Difficile uguagliare il numero da parte di altre discipline o forme artistiche di vario settore. Le porzioni migliori della serata sono state offerte dalla particolare forma di atletismo di alcuni protagonisti sul ring. Masse muscolari spesso abnormi, sintomo non certo solo di bilancieri e proteine, ma pur sempre

dotate di particolare destrezza e capacità nell'ammortizzare tecniche letali con l'assoluto controllo. Resta piuttosto da codificare lo stile trash che ha caratterizzato buona parte della serata di sabato al PalaTrieste, ammirata soprattutto da schiere di adolescenti o bambini.

Se molte delle imbarazzanti sceneggiate che accompagnano le finzioni marziali sul ring vanno perdonate, permangono alcune perplessità sul modo di contestare i preliminari dei match. Il caso di Sendmen, uno degli attori di sabato, è emblematico. Il biondo wrestler è solito infatti ad entrare sul ring non prima di aver saccheggiato pubblicamente qualche lattina di birra, con tanto di sputi e buona dose di insulti al pubblico. Pubblico che tuttavia ha dimostrato di gradire il siparietto, ancor più del successivo poco gratificante scontro sul ring. Il Wrestling si avvale anche di donne, per altro stupende.

Qualcuna di loro svolge il compito di valletta all'angolo del combattente di turno, altre si cimentano in impro-

babili tecniche acrobatiche. Sabato scorso la zuffa scomposta tra tre procaci di turno si è però rivelata la porzione più deludente e insipida della lunga riunione di Wrestling, durata per l'esattezza tre ore. Godibili invece altri momenti. A divagare sulle tecniche e sulla dinamica degli incontri ci ha pensato Vandan, uno dei nomi di rilievo del panorama Wrestling professionistico. Forte e memore del suo passato di vero artista marziale Vandan ha dispensato autentici e spettacolari calci e le dosi di acrobazia più ardue e applaudite. Alcuni degli altri protagonisti hanno interpretato le sceneggiate più con il carisma e i brani di musica da sottofondo (non a caso Metal) che con le acrobazie.

Undertaker, amatissimo, è apparso leggermente acciaccato mentre Batista, acclamato come un sovrano, ha lavorato con bicipiti, tatuaggi e finte espressioni di gaudio e furore. Ma a lui, dicono i giovanissimi fan, tutto è perdonato e concesso. L'Animal non si discute, nemmeno dai genitori.

Francesco Cardella



L'incontro di wrestling al PalaTrieste (Foto Bruni)

HOCKEY IN LINE

Bcc Kwins Polet 3

Edera 6

MARCATORI: pt 1' Kokorovec Samo, 4', 12' e st 6' Zajc, 5' Fajdiga, 6' e st 3' Kos, 9' Vellar, st 3' Ferjanic. **BCC KWINS POLET:** Marchioro, Kokorovec Mojmir, Fajdiga, Cavalieri, De Iaco, Ferjanic, Kokorovec Samo, Fabietti, Fonda, Miazzi, Pachys Debelli, Poloni, Kokorovec Mitja, Sila, Montenesi, Battisti, All. Ferjanic. **EDERA OFFICINE BELLETTI:** Priva, Bartole, De Santis, Pieretti, Rodella, Vellar, Corradin, Medeot, Marton, Kos, Srsich, Zajc, All. Rusanov. **ARBITRI:** Randini e Fianane di Belluno.

I.g.



Giocatore dell'Edera in gara

TRIESTE Con un meritato 6 a 3 l'Edera Officine Belletti conquista il quarto derby consecutivo contro il BCC Kwins Polet, giungendo pri-

Quarto derby consecutivo all'Edera contro il Polet

ma nel girone di Coppa Italia e approdando di diritto al turno successivo. In un clima decisamente umido sulla pista di Opicina le due compagini triestine di serie A1 hanno dato vita a un match divertente e molto combattuto.

Il match si sblocca dopo appena 43 secondi: assist di Mitja Korovec per Samo ed il Polet a sorpresa passa in vantaggio. L'Edera sembra aver assestato bene il colpo e dopo diverse conclusioni ben neutralizzate da Marchioro, al 4' il numero Zajc, il migliore in campo, riporta in equilibrio le sorti del

match con un bella conclusione da lontano. I nerorancio sembrano però davvero in palla ed al 5' Fajdiga firma il gol del nuovo vantaggio su una bella azione di contropiede innescata da Ferjanic. Diciannove secondi dopo però Kos, con un bel tiro rasoterra nell'angolo, trova il gol del 2 a 2. Al 9' il numero 10 Fajdiga si rende pericoloso colpendo il palo con un tiro ravvicinato, ma trenta secondi dopo Vellar porta per la prima volta in vantaggio i rossoneri: tiro dal lato sinistro e disce sotto l'angolino alto alla destra di Marchioro. Una

volta avanti l'Edera non si farà più recuperare, controllando bene gli avversari. Prima della fine dei primi 20 minuti ci sarà tempo ancora per un portentoso tiro dalla distanza di Zajc che siglerà così il gol del momentaneo 4 a 2. Nella ripresa in superiorità numerica - penalità comminata a Zajc - il Polet si rifà sotto con un tiro vincente di Ferjanic scoccato al 3'. Appena 16 secondi dopo però Kos, in mischia, riporta avanti di due lunghezze gli ospiti firmando la rete del 5 a 3. Al 6' il solito Zajc, sfruttando un'infioritura numerica del Polet, trova la tripletta personale mettendo a referto il gol del definitivo 6 a 3.

Riccardo Tosques

Transfrontalieri
A Gorizia e Nova Gorica gli europei under 20

GORIZIA Gorizia ospiterà gli europei under 20 di basket. L'ok è arrivato dal board di Fiba europei che si è riunito nei giorni scorsi a Gibilterra per definire date e località degli Europei giovanili 2007.

La Federazione ha deciso di accogliere la candidatura transfrontaliera di Gorizia e di Nova Gorica: se l'organizzazione dei campionati spetterà infatti alla Slovenia, le partite verranno però disputate dall'una e dall'altra parte del confine, dal 6 al 15 luglio del prossimo anno. L'appuntamento con il basket giovanile si preannuncia l'evento sportivo più prestigioso organizzato fino ad oggi a cavallo del confine. Confine che fra l'altro esisterà ancora, visto che l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen non avverrà prima dell'ottobre del 2007. Ciò significa che per scendere sul parquet al PalaBigot o al palazzetto dello sport di Nova Gorica i giocatori dovranno ancora esibire i documenti d'identità.

«La soddisfazione è grande - commenta il presidente provinciale del Coni, Giorgio Brandolin - il nostro messaggio è stato recepito e del resto non avevamo dubbi sul fatto che il presidente del Coni, Gianni Petrucci, sarebbe stato un nostro sponsor. Questo rappresenta il risultato dei lunghi anni di impegno per portare avanti iniziative sportive in comune con la Slovenia».

Nel curriculum di Gorizia e Nova Gorica ci sono già la tappa transfrontaliera del Giro d'Italia, il torneo di tennis «Go'n Go», la rappresentativa mista che partecipa al torneo internazionale di calcio di Gradisca. Ma il sogno di Brandolin è un altro.

«Ho una grande speranza, e spero che questa iniziativa possa dare nuovo impulso al progetto. Il mio sogno - spiega il presidente provinciale del Coni - è di creare un'unica squadra di basket di cui facciano parte giocatori goriziani e di Nova Gorica in modo da rilanciare la pallacanestro nelle due città. E poi speriamo di poter portare avanti anche altri iniziative, come la realizzazione di campionati giovanili transfrontalieri di basket ma anche di calcio e pallavolo».

Annalisa Turel

Vieni a scoprire la Nuova Alfa 147 BlackLine. Nuovi contenuti esclusivi per chi ama la sportività con stile.

www.alfaromeo.it

Alfa 147



Alfa 147

Fino al 30 novembre

- Finanziamento in 5 anni a tasso zero
- Anticipo zero
- Prima rata nel 2007
- Polizza Furto & Incendio e Kasko per 5 anni inclusa nel piano
- 2 anni di bollo anche senza incentivi statali

Stay Alive



Alfa Romeo soltanto in caso di permuta del tuo usato, anche se non da rottamare, ti offre un controvalore pari a due anni di bollo o in alternativa la supervalutazione dell'usato. Ricordiamo che si tratta di uno sconto e che il bollo deve essere pagato ogni anno a cura del cliente. Esempio finanziario su Alfa 147 3 porte 1.6 TS 16V 105 CV Progression. Prezzo chiavi in mano € 17.790,00 (I.P.T. esclusa), oltre alla polizza assicurativa Prestito Protetto, Furto, Incendio e Kasko per un importo complessivo pari a € 5.455,00 - Anticipo zero, 1ª rata a gennaio 2007, durata 60 mesi / 59 rate mensili da € 398,00. Spese gestione pratica di € 200,00 + bolli - I.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 0,65%. Salvo approvazione S.M. - Offerta valida fino al 30 novembre. Le coperture assicurative sono riferite ad un cliente residente a Milano. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1,9 J.T.D.M. 120 CV) - 8,9 (2,0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 153 (1,9 J.T.D.M. 120 CV) - 211 (2,0 T.Spark). Per maggiori informazioni chiama il Numero Verde 800 11 11 11.



Solo 1 euro al mese

Conto Contento Light,
nessuno ti dà di più.

CANONE
BLOCCATO FINO
A 1 GENNAIO
2010*

* Maggiori informazioni presso tutte le filiali e sul sito internet della Banca

- + 60 operazioni di conto corrente
- + pagamento utenze e bollette
- + operazioni via internet illimitate
- + accredito stipendi e pensioni



**Banca
Popolare di Vicenza**

www.popolarevicenza.it

conto
contento
light